



# TOGETHER

**Rafforzare la partecipazione  
di ragazze e ragazzi ai  
processi decisionali pubblici**

**GUIDA AL LABORATORIO TRA PARI**



**SOS CHILDREN'S  
VILLAGES**



Co-funded by  
the European Union



**Together**

**STRENGTHENING CHILD AND  
YOUTH PARTICIPATION IN  
PUBLIC DECISION-MAKING**

# IMPRESSUM

©SOS Children's Villages International, 2023  
Pubblicato in Austria da SOS Children's Villages International.

Prima edizione pubblicata nell'ottobre 2023.

Tutti i diritti riservati. Questa pubblicazione non può essere riprodotta, salvata in sistemi di archiviazione o trasmessa, indipendentemente dalla forma e dal mezzo, se non con la previa autorizzazione scritta di SOS Children's Villages International, oppure nelle modalità espressamente previste dalla legge o ancora nel rispetto dei termini concordati con l'organizzazione responsabile dei diritti riprografici. Eventuali domande di prima istanza sulla riproduzione dei materiali al di fuori delle casistiche descritte sopra devono essere inviate a SOS Villaggi dei Bambini al seguente indirizzo:

## **SOS Villaggi dei Bambini**

via Durazzo 5  
20134 Milano  
Italia  
E-mail: [programmi@sositalia.it](mailto:programmi@sositalia.it)

## **Autori**

Francesca Letizia, Evelyn Vrouwenfelder

## **Comitato di redazione**

i giovani esperti e lo staff del progetto *Together*

## **Grafica e impaginazione**

Bestias Design

## **Traduzione**

Francesca Letizia

## **Come citare il Manuale**

SOS Children's Villages International, "Together. Rafforzare la partecipazione di ragazze e ragazzi ai processi decisionali pubblici. Guida al laboratorio tra pari", 2023

Questa pubblicazione è stata sviluppata nell'ambito del progetto cofinanziato dall'UE "Together - Working in partnership with children and young people to enhance their rights in responses to crisis situations such as Covid-19 and other emergencies" (2022-2024).

<https://www.sos-childrensvillages.org/together>



Questa pubblicazione è stata realizzata con il supporto dell'Unione Europea. La responsabilità della pubblicazione è ascrivibile unicamente a SOS Children's Villages International e i contenuti non possono in alcun modo essere utilizzati quali manifesto delle opinioni dell'Unione Europea.

Nota metodologica: nel testo si parla di "ragazzi" con riferimento alle persone minorenni cui è rivolto il nostro intervento di sensibilizzazione sul diritto all'ascolto. È un termine che non precisa distinzioni di genere, che tuttavia si intendono integrate nel nostro approccio teorico e operativo.

# RINGRAZIAMENTI

SOS Children's Villages International desidera ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al progetto *Together* e alla preparazione e produzione di questa pubblicazione.

## **PARTNER DI PROGETTO**

**SOS Children's Villages:** Florence Treyvaud Nemtsov, Arianna Tripodi, Francine Stansfield.

**SOS Villaggi dei Bambini Bulgaria:** Marin Zarkov, Denitsa Avramova, Katerina Lazova, Kalina Dimitrova, Ileniya Georgieva Yocheva.

**SOS Villaggi dei Bambini Ungheria:** Boróka Feher, Edit Koles, Gábor Kelemen, Dorottya Hais, Vica Éva Hortobágyi.

**SOS Villaggi dei Bambini Italia:** Valentina Caron, Marcela Baxanean, Francesca Letizia, Alessandra Cuel, Almas Khan, Lisa Cerantola.

**SOS Villaggi dei Bambini Spagna:** Nadia Garrido Annoni, Elena Bilbao Lazaro, Javier Saavedra, Mariam El Ouchi, Alexandra Floare.

SOS Children's Villages desidera esprimere un ringraziamento particolare alla Direzione Generale Giustizia e Consumatori della Commissione Europea, per il sostegno economico e il supporto costante alla realizzazione del progetto.

Desideriamo inoltre ringraziare Eurochild e la Fondazione Learning for Well-being (L4WB) per l'utilizzo di attività tratte dalla loro pubblicazione "We Are Here - A Child Participation Toolbox" (2020). Le attività utilizzate e adattate nell'ambito del laboratorio di formazione tra pari del progetto *Together* sono indicate nel presente manuale.



<https://www.eurochild.org/> <https://www.learningforwellbeing.org/>

Per lo sviluppo di questo manuale formativo sono state utilizzate anche le seguenti risorse interne:

- *Applying Safe Behaviours: Preventing and Responding to Peer Violence Amongst Children and Young People - Peer-to-Peer Workshop Handbook* (SOS Children's Villages International, 2022).
- *Youth Participation User Guide* (SOS Children's Villages International, 2021).
- *International Youth Coalition: Youth Participation Training Programme for Youth Facilitators* (SOS Children's Villages International, 2021).
- *Preparazione all'autonomia: una guida pratica* (SOS Children's Villages International, 2018).

# INDICE DEI CONTENUTI

<b>SEZIONE 1</b>	<b>8</b>
Struttura del manuale	10
Introduzione	11
Uso del materiale formativo del laboratorio tra pari	12
<i>Peer trainer</i> , mentor ed esperto di partecipazione	12
Contesti vulnerabili: avere cura delle storie e delle esperienze personali	13
Partecipazione significativa e processi decisionali	14
Processi decisionali pubblici	14
Adattamento al contesto locale	15
Facilitazione	15
Riservatezza e Child Safeguarding Policy	15
Preparazione	16
<b>SEZIONE 2 - LABORATORIO TRA PARI</b>	<b>17</b>
Preparazione ai laboratori tra pari: una checklist	18
<b>SESSIONE 1 - BENVENUTO E CONOSCENZA DEL GRUPPO</b>	<b>22</b>
Attività 1. Saluti e benvenuto	23
Attività 2. Attività energizzante: Gioco del gomito	23
Attività 3. Introduzione al laboratorio e panoramica della sessione	24
Attività 4. Esplorare le aspettative: cosa mi piacerebbe (e non mi piacerebbe) trovare?	26
Attività 5. Attività energizzante: Il nostro codice segreto	28
Attività 6. Creare un ambiente sicuro: Accordo di partecipazione	29
Attività 7. Creare un ambiente sicuro: Child Safeguarding Policy	30
Attività 8. Cosa ne pensi?	31
Attività 9. Chiusura della sessione	34
Attività 10. Valutazione: Due stelle e un desiderio	34
<b>SESSIONE 2 - PARTECIPAZIONE DI BAMBINI E RAGAZZI</b>	<b>36</b>
Prima della sessione: preparazione e materiali	
Attività 1. Saluti e revisione dell'accordo di partecipazione	37
Attività 2. Attività energizzante: A ciascuno il suo nome	38
Attività 3. Panoramica della sessione	39

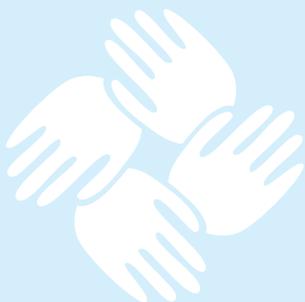
Attività 4. Cosa sono i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza?	40
Attività 5. Le carte dei diritti	42
Attività 6. Attività energizzante: Specchi viventi	46
Attività 7. Che cos'è la Partecipazione?	48
Attività 8. Il Triangolo dei Diritti (I 4 principi della CRC)	49
Attività 9. Una piccola attività per i partecipanti: cosa sanno i ragazzi della Partecipazione?	52
Attività 10. Chiusura della sessione	52
Attività 11. Valutazione: Due stelle e un desiderio	53

### **SESSIONE 3 - PARTECIPAZIONE E PROCESSI DECISIONALI 55**

Prima della sessione: preparazione e materiali	
Attività 1. Saluti e benvenuto	56
Attività 2. Attività energizzante: Tre cose su di me	57
Attività 3. Panoramica della sessione	57
Attività 4. Chi decide? Introduzione ai processi decisionali	58
Attività 5. Come ci si sente a partecipare?	61
Attività 6. Attività energizzante: Conta fino a 20	63
Attività 7. Partecipazione e non partecipazione: la Scala di Hart	64
Attività 8. Chiusura della sessione	69
Attività 9. Valutazione: Due stelle e un desiderio	69

### **SESSIONE 4 - I PROCESSI DECISIONALI PUBBLICI E IL MODELLO DI LUNDY 71**

Prima della sessione: preparazione e materiali	
Attività 1. Saluti e benvenuto (5 minuti)	72
Attività 2. Attività energizzante: Creare un processo	73
Attività 3. Panoramica della sessione	74
Attività 4. Come prendiamo le decisioni?	74
Attività 5. Partecipazione collettiva e processi decisionali pubblici	77
Attività 6. Attività energizzante: A ciascuno il suo nome - bis	78
Attività 7. Partecipazione a processi decisionali pubblici: il modello di Lundy	79



Attività 8. Chiusura della sessione	85
Compito 9.Valutazione: Due stelle e un desiderio	86

**SESSIONE 5 - PREPARAZIONE ALL'INCONTRO CON GLI ADULTI E DEFINIZIONE DEI MESSAGGI** **87**

Prima della sessione: preparazione e materiali	
Attività 1. Saluti e benvenuto	88
Attività 2. Attività energizzante: Zip Zap Boing	89
Attività 3. Panoramica della sessione	89
Attività 4. Preparazione dei messaggi per gli adulti	90
Attività 5. Giostra di carta	93
Attività 6. Scelta dei messaggi	95
Attività 7. Definizione dei messaggi	96
Attività 8. Presentazione finale	98
Attività 9. Chiusura della sessione	99
Attività 10. Valutazione: Due stelle e un desiderio	99

**SESSIONE 6 - INCONTRO CON GLI ADULTI** **101**

Prima della sessione: preparazione e materiali	
Attività 1. Saluti e benvenuto	103
Attività 2. Panoramica della sessione	103
Attività 3. Attività energizzante: Il nodo	104
Attività 4. Preparazione all'incontro: punto della situazione	105
Attività 5. Incontro e dialogo con gli adulti	106
Attività 6. Rapida attività energizzante: la Ola	107
Attività 7. Debriefing dell'incontro	108
Attività 8. Valutazione con i ragazzi	108
Attività 9. Chiusura dell'incontro	109

## **SEZIONE 3**

**111**

SCHEDA 1. Child Safeguarding Policy per tutte e tutti	
SCHEDA 2. Le carte dei diritti	119
SCHEDA 3. Ho i miei diritti! Versione semplificata della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza (CRC)	124
SCHEDA 4. Principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (il Triangolo dei Diritti)	125
SCHEDA 5. Una piccola attività per i partecipanti: cosa fanno gli altri ragazzi della partecipazione?	126
SCHEDA 6. La scala della Partecipazione di Hart	128
SCHEDA 7. Partecipazione nei processi decisionali pubblici: il modello di Lundy (carte)	129
SCHEDA 8. Partecipazione nei processi decisionali pubblici: il modello di Lundy (le 4 definizioni)	130

## **SEZIONE 4**

**131**

### **FOCUS SULLA FACILITAZIONE**

**131**

1. Ascolto attivo	132
2. Comunicazione non verbale	133
3. Gestione del tempo	133
4. Affrontare gli argomenti attivanti	136
5. Comportamenti difficili all'interno del gruppo	137
6. Formazione di coppie e sottogruppi	138
7. Formazione tra pari	140

### **SUGGERIMENTI PER LA CO-FACILITAZIONE**

**140**

1. Sfide	141
2. Lavoro di squadra	141
3. Stile e "performance"	142

### **PROCESSO DI ADATTAMENTO**

**143**

1. Di cosa si tratta?	143
2. Chi è coinvolto?	143
3. Quando va fatto?	143
4. Checklist	144

**SEZIONE 1**

# **INTRODUZIONE**



DRIVING INNOVATION FORWARD

MR. GAN

# STRUTTURA DEL MANUALE

Questo manuale è suddiviso in quattro sezioni, intese come una guida e un supporto pratico per i *peer trainer*, per la realizzazione di un laboratorio efficace sulla partecipazione ai processi decisionali pubblici nel proprio Paese.

## 1. Introduzione

Questo capitolo contiene alcune informazioni di base sul tema e fornisce un quadro di riferimento per il laboratorio e per i diversi ruoli all'interno del gruppo di formazione.

## 2. FORMAZIONE TRA PARI

Questa seconda sezione corrisponde al programma dettagliato del laboratorio che i *peer trainer* utilizzeranno e consiste in sei sessioni incentrate su diverse fasi del processo di apprendimento. Include suggerimenti per la facilitazione, per preparare al meglio la sessione e punti di riflessione per elaborare l'esperienza e monitorare la realizzazione del laboratorio.

## 3. SCHEDE E MATERIALI

Questa sezione contiene tutte le schede e i materiali necessari per la realizzazione del laboratorio. Alcune Attività si basano su schede da stampare che i facilitatori troveranno in questa sezione.

## 4. FOCUS SULLA FACILITAZIONE

Quest'ultima parte del manuale è dedicata alla facilitazione e ha lo scopo di fornire a *mentor* e *peer trainer* le opzioni per comprendere meglio le competenze e le attività legate al loro ruolo.

# INTRODUZIONE

Benvenuti nella *Guida al laboratorio tra pari*, sviluppato nell'ambito del progetto cofinanziato dalla Commissione Europea "*Together: Costruire insieme a bambini e ragazzi una risposta per promuovere i loro diritti in situazioni di emergenza*".

Questo manuale sarà utilizzato dai giovani esperti dei Paesi coinvolti nel progetto *Together* (Bulgaria, Ungheria, Italia e Spagna) per formare altri ragazzi sul loro diritto a partecipare ai processi decisionali pubblici.

La partecipazione è essenziale per il benessere di bambini e ragazzi, soprattutto per quanto riguarda l'autoefficacia e l'apprendimento delle capacità decisionali. Bambini e ragazzi crescono spesso in ambienti in cui gli adulti, soprattutto per motivi di protezione, prendono la maggior parte delle decisioni *per* loro, piuttosto che *con* loro. Questo fa sì che bambini e ragazzi abbiano una consapevolezza limitata del loro diritto di essere ascoltati e facciano fatica a capire come funziona il processo decisionale. Questo purtroppo si traduce spesso in un'esperienza limitata su come formarsi un'opinione e come esprimerla.

I bambini e i ragazzi che vivono in accoglienza o in contesti di vulnerabilità possono trovarsi in situazioni in cui le decisioni che hanno un impatto sulla loro vita sono prese sulla base di procedure formali guidate da adulti. Possono inoltre avere difficoltà ad accedere alle informazioni o agli adulti che potrebbero informarli e sostenerli nella loro capacità di partecipare ai processi decisionali.

A livello pubblico, sono pochi i decisori politici che rispondono al dovere di coinvolgere bambini e ragazzi nelle decisioni che riguardano direttamente o indirettamente la loro vita. Quando si verifica un'emergenza, come durante la pandemia da Covid-19, può essere ancora più difficile creare o mantenere le opportunità per bambini e ragazzi di essere ascoltati nei processi decisionali. Questo può essere dovuto al fatto che, durante un'emergenza, la protezione può essere considerata una priorità, anche se protezione e partecipazione sono due diritti importanti che devono sempre essere bilanciati. Inoltre, durante un'emergenza, la maggior parte delle decisioni deve essere presa rapidamente e questo può significare che - anche quando sono avviati dei processi di partecipazione - alcune procedure vengano temporaneamente accantonate.

Questo laboratorio ha l'obiettivo di rafforzare le capacità di bambini e ragazzi aumentando la loro conoscenza e la loro comprensione dei propri Diritti e dei processi di Partecipazione. Un altro obiettivo è quello di costruire la loro capacità di partecipare ai processi decisionali pubblici e di creare le opportunità per realizzare a livello locale un momento di dialogo e confronto tra ragazzi e adulti (in particolare professionisti e decisori politici).

Questo laboratorio è il risultato di un processo partecipativo. Il gruppo di lavoro del progetto *Together*, che comprendeva anche giovani esperti, ha elaborato un sondaggio per chiedere a bambini e ragazzi quali fossero le loro opinioni sul diritto di essere ascoltati e di partecipare ai processi decisionali pubblici e, soprattutto, quali fossero le questioni che avevano bisogno di approfondire. I risultati del sondaggio hanno contribuito allo sviluppo della struttura e dei contenuti di questo manuale formativo.

Ad esempio, in linea con le opinioni raccolte, questo laboratorio fornirà alcune conoscenze di base sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e sull'importanza della sensibilizzazione su questo argomento.

I partecipanti saranno accompagnati a comprendere cosa sia la partecipazione e come possa essere realizzata durante le fasi di un processo decisionale, ricevendo strumenti per poter pianificare, monitorare e sperimentare processi partecipativi pubblici.

## **USO DEL MATERIALE FORMATIVO DEL LABORATORIO TRA PARI**

Questo percorso è rivolto a ragazzi di età compresa tra i 13 e i 17 anni ed è strutturato in 6 sessioni della durata di circa 3-3,5 ore ciascuna, da realizzare in sequenza. Le sessioni possono essere tenute singolarmente o combinate per formare incontri di una giornata, a seconda dell'età e della disponibilità dei ragazzi coinvolti a livello locale. Ogni sessione è progettata utilizzando elementi di apprendimento esperienziale e informativo per consentire il coinvolgimento e la partecipazione di tutti. Questa struttura offre anche ai partecipanti l'opportunità di mettere in pratica quanto appreso e di esprimere una valutazione in chiusura di ciascuna sessione.

Per le capacità che il laboratorio vuole rafforzare, sarà centrale l'incontro con gli adulti che avverrà nella sessione conclusiva del workshop, in cui discutere alcuni temi e sperimentare aspetti di collaborazione, nel tentativo di creare nuove opportunità per includere bambini e ragazzi nei processi decisionali pubblici. Per realizzare queste opportunità in maniera significativa, è essenziale che il team di SOS Villaggi dei Bambini identifichi gli interlocutori adeguati a ricevere e ad ascoltare i messaggi dei ragazzi.

## **PEER TRAINER, MENTOR ED ESPERTO DI PARTECIPAZIONE**

I gruppi di formazione sono composti da tre ruoli principali: *mentor*, *peer trainer* e esperti di partecipazione.

I *mentor* sono giovani esperti che hanno già sperimentato la facilitazione o la formazione tra pari in diversi contesti, compresi altri laboratori; il che significa che hanno già incontrato bambini e ragazzi provenienti da contesti vulnerabili e hanno lavorato con loro con un approccio formativo.

I *mentor*, come gruppo, parteciperanno a un corso di formazione per formatori (ToT) che li aiuterà a perfezionare le loro conoscenze e competenze per tenere successivamente un ToT nazionale a cui parteciperanno i *peer trainer*.

I *peer trainer* sono giovani interessati a saperne di più sulla partecipazione nei processi decisionali. Parteciperanno alla formazione nazionale tenuta dai *mentor* e impareranno a condurre i laboratori cui parteciperanno altri ragazzi. Questi laboratori si concentreranno sulla sensibilizzazione verso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e sulla partecipazione, aiutando bambini e ragazzi a incontrare gli interlocutori adulti più significativi nei rispettivi Paesi e creando l'opportunità di mettere in pratica quanto imparato.

Gli *esperti di partecipazione* sono membri del team di SOS Villaggi dei Bambini e hanno la responsabilità di sostenere *mentor* e *peer trainer* durante le diverse fasi del processo di pianificazione e realizzazione.

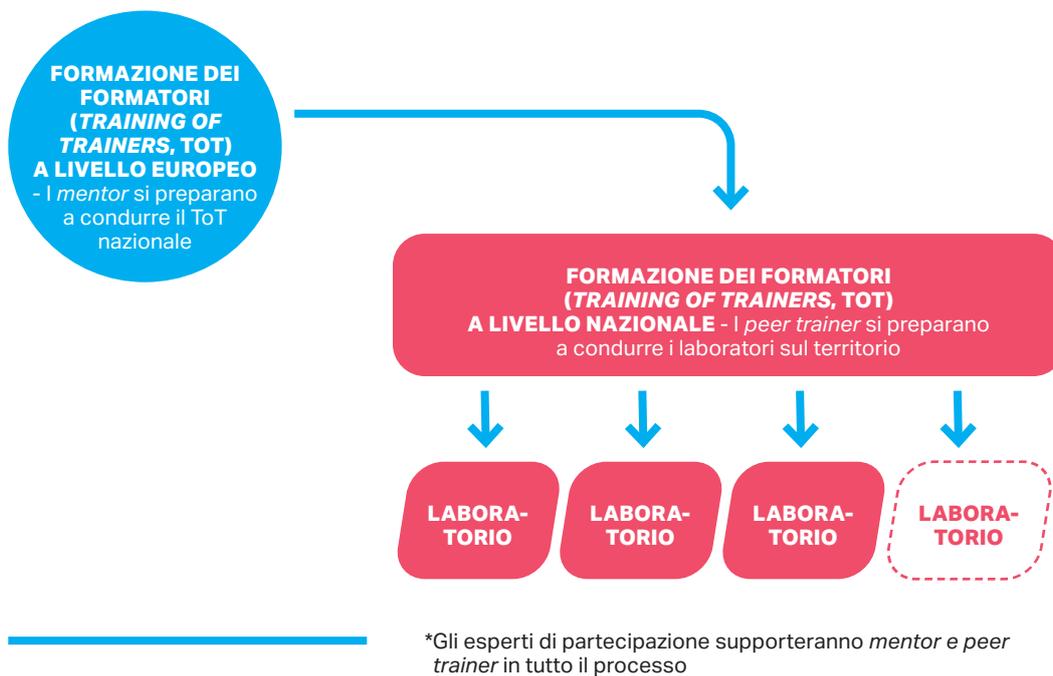


Figura 1. Rappresentazione grafica della struttura della formazione

### CONTESTI VULNERABILI: AVERE CURA DELLE STORIE E DELLE ESPERIENZE PERSONALI

Il progetto *Together* mira ad avere un impatto sulla vita dei ragazzi, in particolare di quelli provenienti da contesti vulnerabili. Poiché SOS Villaggi dei Bambini è particolarmente impegnata nella protezione e nella promozione di bambini e ragazzi con esperienze di vita fuori famiglia, alcuni bambini e ragazzi coinvolti a diversi livelli potrebbero avere un background di questo tipo. Questo aspetto dovrà essere preso in considerazione durante tutte le fasi del processo.

Quando si tratta di bambini e ragazzi *con esperienza fuori famiglia*, è essenziale assicurarsi che alcuni requisiti di base della formazione (come garantire un ambiente sicuro durante i laboratori) siano presi in considerazione e applicati con sensibilità. *Mentor* e *peer trainer* che incontrano i loro coetanei per guidarli in un percorso di apprendimento, devono comprendere chiaramente gli obiettivi della formazione, gli strumenti su cui si formeranno ed essere supportati nella realizzazione della formazione. Durante le fasi di preparazione, sarà necessario prestare attenzione alle possibili vulnerabilità di bambini e ragazzi e alle difficoltà che potrebbero incontrare durante le attività (tra cui gestire un conflitto, affrontare situazioni "attivanti", ecc.)

Alcune persone potrebbero avere ricordi di esperienze vissute in passato, come vedersi negato il diritto di essere ascoltati. Questi ricordi potrebbero emergere durante i laboratori e scatenare determinati sentimenti o reazioni e/o richiedere un sostegno supplementare. Questo aspetto deve essere discusso e affrontato durante il processo di preparazione, sia con *mentor* e *peer trainer* che con i ragazzi che partecipano ai laboratori, soprattutto per quanto riguarda l'incontro con gli adulti e i decisori politici.

## PARTECIPAZIONE SIGNIFICATIVA E PROCESSI DECISIONALI

I bambini e i ragazzi hanno il diritto di essere ascoltati e la loro opinione presa in giusta considerazione nei processi decisionali che avranno un impatto (diretto o indiretto) sulla loro vita. Come già detto, può accadere che questo diritto venga trascurato a causa della mancanza di consapevolezza e competenza degli adulti riguardo il loro ruolo di "portatori di responsabilità" nella realizzazione di una partecipazione significativa. La partecipazione può essere difficile da realizzare anche a causa di rigide dinamiche di potere che non facilitano l'inclusione di bambini e ragazzi.

Esistono diversi strumenti utili per pianificare e misurare processi di partecipazione significativi. Sulla base delle informazioni raccolte attraverso il questionario iniziale, nel laboratorio si affronteranno, tra gli altri argomenti, la capacità dei ragazzi di riconoscere la differenza tra partecipazione e non partecipazione e di capire che non esiste un solo modo per realizzarla, ma che diverse forme di partecipazione possono essere significative in determinate fasi e contesti. Questo aspetto verrà esplorato concentrandosi su alcuni strumenti fondamentali in tema di partecipazione: la scala di *R. Hart* e il *modello di L. Lundy*.

## PROCESSI DECISIONALI PUBBLICI

Questa espressione si riferisce a tutti i processi guidati dai decisori politici e dalle autorità locali, nazionali o internazionali, che portano a decisioni che hanno un impatto sulla vita di bambini e ragazzi. Nelle emergenze, diventa necessario prendere più decisioni in meno tempo e le procedure standard possono essere lasciate da parte. La mancanza di rappresentanza dei punti di vista di bambini e ragazzi, insieme a un orientamento generale alla protezione, comportano un rischio significativo di prendere decisioni che potrebbero avere un impatto negativo sulla vita di bambini e ragazzi. Questo è stato certamente il caso durante la pandemia di Covid-19. Le decisioni prese *per le persone minorenni* (ma spesso senza alcun contributo da parte loro) sembrano aver avuto un impatto negativo significativo su aree chiave della loro vita come l'istruzione, la socializzazione e la salute mentale.

Nei quattro Paesi che partecipano al progetto *Together*, esistono diversi esempi noti di meccanismi e opportunità per includere bambini e ragazzi a livello pubblico, come ad esempio i consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze, le consulte studentesche e altri tipi di consulte giovanili. Per via di queste differenze, risulta impossibile individuare i tratti comuni in termini di procedure e processi di partecipazione tra i Paesi, o ancora costruire una formazione specifica per ciascun Paese in termini di processi decisionali pubblici. Per questo il laboratorio si concentrerà sulla partecipazione ai processi decisionali in generale e offrirà suggerimenti per adattare e sviluppare ulteriormente la formazione nel contesto specifico del Paese, per garantire la rilevanza a livello locale.

## ADATTAMENTO AL CONTESTO LOCALE

Nell'ambito dei progetti internazionali è generalmente necessario un certo livello di adattamento ai contesti nazionali. Nel caso del progetto *Together*, è stato importante creare un programma di laboratorio che includesse attività e contenuti interessanti ed efficaci per i partecipanti di ciascun Paese, garantendo allo stesso tempo che fossero adattabili agli specifici processi decisionali pubblici.

Un adattamento è particolarmente importante per garantire che nell'incontro finale con i ragazzi siano invitati e coinvolti degli interlocutori rilevanti per i processi decisionali pubblici locali, rendendo questo incontro un'opportunità concreta di creare altri contesti di partecipazione dopo la conclusione dei laboratori.

## FACILITAZIONE

I *peer trainer* hanno un ruolo diverso da quello di formatori professionisti. Questo ruolo è più vicino a quello di un *facilitatore* e mira a stabilire una connessione a livello implicito con il gruppo, con cui condividono l'età, valori o esperienze.

È fondamentale offrire un supporto ai *peer trainer* - e ai *mentor* - per evitare che si sentano sopraffatti dal loro compito o dai contenuti che dovranno affrontare. Nel programma dettagliato del laboratorio sono inclusi suggerimenti per la facilitazione e nella sezione finale del manuale è possibile trovare un focus su questo argomento.

## RISERVATEZZA E CHILD SAFEGUARDING POLICY

I requisiti fondamentali della partecipazione significativa richiedono, tra l'altro, sicurezza e responsabilità nei confronti dei ragazzi invitati a partecipare. Contenuti delicati come il diritto di essere ascoltati e inclusi, per alcune persone possono attivare ricordi di esperienze difficili o traumatiche. Chi conduce la formazione deve prepararsi a questo aspetto e se necessario approfondire con le persone interessate e con il supporto di un "adulto responsabile" e conosciuto.

I *mentor* e i *peer trainer* riceveranno una formazione in tema di Safeguarding dal gruppo di progetto nazionale e saranno supportati durante i laboratori da un adulto formato e nominato come persona di riferimento, che sarà presentato come "adulto responsabile".

I *peer trainer* avranno la responsabilità di spiegare ai partecipanti che ciò che viene discusso durante la formazione è riservato, tranne nel caso in cui venga condiviso qualcosa che fa pensare che chi parla, o qualcuno vicino a questa persona, stia correndo un rischio o sia in qualche modo in pericolo. In questo caso, i *peer trainer* parleranno con il partecipante della loro preoccupazione e ne riferiranno all' "adulto responsabile". Questa procedura verrà spiegata ai partecipanti all'inizio della prima sessione, quando verrà fornito loro l'opuscolo *Child Safeguarding Policy per tutte e tutti* e verranno condivisi con loro i contatti utili.

## PREPARAZIONE

Il processo di preparazione consiste in diverse fasi che richiedono tempo, supporto adeguato e risorse. La preparazione comprende sia gli aspetti pratici che quelli emotivi legati alla conduzione della formazione.

Sia *mentor* che *peer trainer* devono assicurarsi di:

- Acquisire una conoscenza approfondita dei contenuti e della struttura del laboratorio tra pari.
- Chiarire i ruoli e le responsabilità relativi alla realizzazione di ogni attività formativa.
- Preparare tutto il materiale necessario per ogni sessione.
- Chiedere il supporto dell'esperto di partecipazione in qualsiasi momento, soprattutto durante la preparazione delle sessioni e per discutere di ciò che è accaduto durante la formazione, in particolare come ci si sente dopo aver condotto una sessione di laboratorio.

Gli esperti di partecipazione devono assicurarsi di:

- Sostenere *mentor* e *peer trainer* riguardo i contenuti della formazione e le competenze legate alla facilitazione, durante le fasi di preparazione e realizzazione.
- Coordinarsi con il team di SOS Villaggi dei Bambini per garantire che interlocutori rilevanti siano invitati a incontrare i ragazzi a conclusione del laboratorio.
- Programmare momenti di preparazione e follow-up prima e dopo ogni sessione di laboratorio, per garantire che *mentor* e *peer trainer* abbiano uno spazio dedicato per riflettere e parlare della loro esperienza.

Il team di SOS Villaggi dei Bambini deve assicurarsi di:

- Sostenere il gruppo di formazione nell'identificazione delle iniziative locali che possono essere rilevanti dal punto di vista dei processi decisionali pubblici.
- Contattare e invitare gli adulti (professionisti e decisori politici) all'incontro, spiegando loro il contesto e gli obiettivi del progetto e informandoli sul tema della partecipazione. Se possibile, gli adulti che accettano l'invito all'incontro finale devono essere invitati a seguire il **modulo di e-learning** che è stato sviluppato all'interno del progetto Together per assicurarsi di aver adeguatamente compreso il tema della partecipazione. Inoltre, il team di SOS Villaggi dei Bambini dovrebbe organizzare un ulteriore incontro (virtuale o in presenza) per spiegare lo scopo dell'incontro tra adulti e ragazzi e informare gli adulti sul tema della partecipazione e altre premesse alla base dell'incontro.

SEZIONE 2

# LABORATORIO TRA PARI



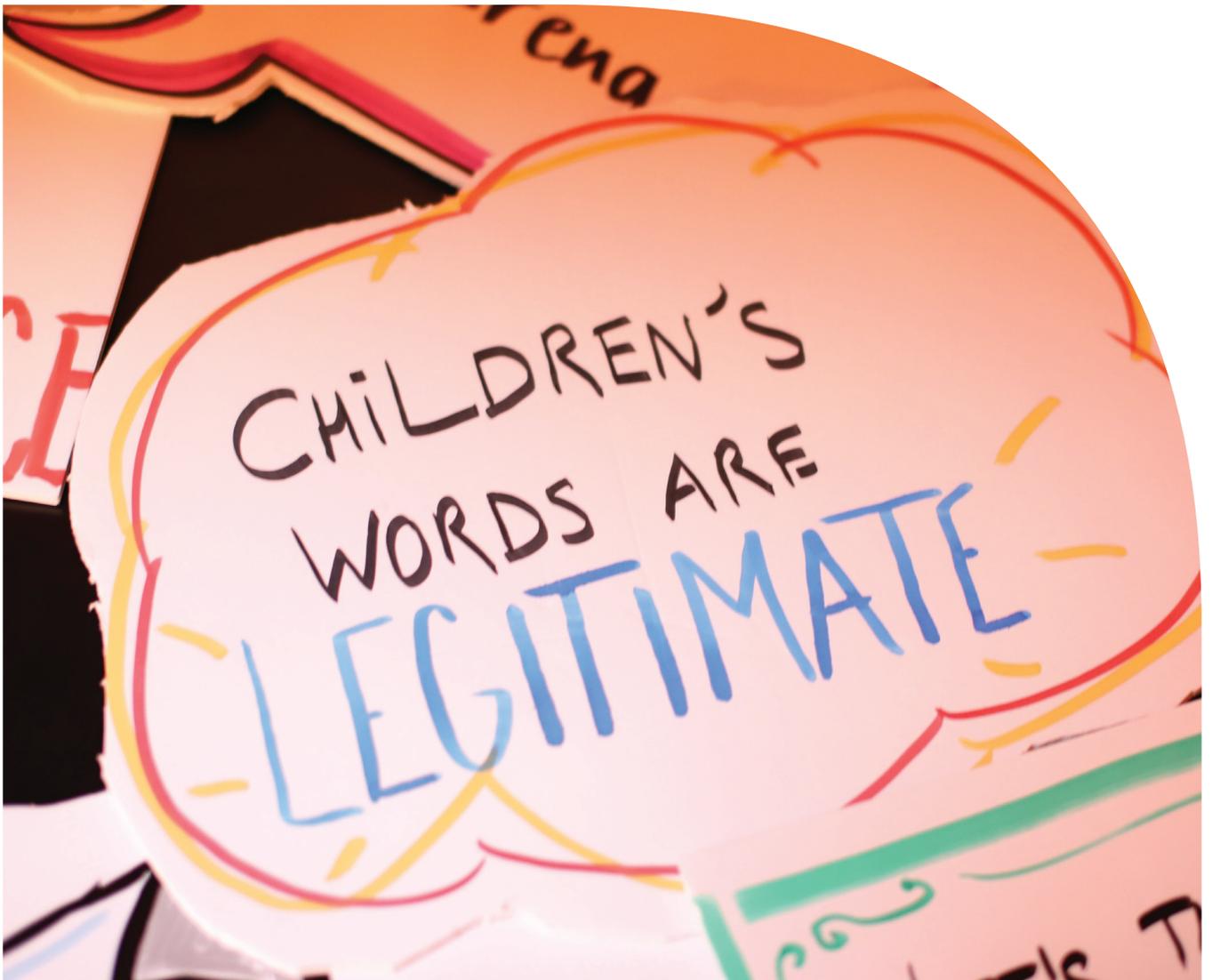
## SEZIONE 2

# LABORATORIO TRA PARI

### Preparazione ai laboratori tra pari: una checklist

La preparazione del laboratorio tra pari è un'attività complessa. I *peer trainer* devono prepararsi sui contenuti e prepararsi a sostenere i partecipanti in un'esperienza di apprendimento positiva e sicura. Devono inoltre assicurarsi di avere preparato tutti i materiali necessari e che anche la sede dell'incontro sia pronta ad accogliere il gruppo.

In questa sezione i *peer trainer* troveranno indicazioni sulla struttura del laboratorio: ogni sessione include informazioni specifiche sulle schede e i materiali, suggerimenti per la facilitazione e spunti di riflessione per consentire loro di monitorare la propria esperienza durante il laboratorio. Delle indicazioni più specifiche sulla facilitazione e la co-facilitazione sono disponibili nella sezione quattro.



La seguente **checklist** può essere di supporto ai facilitatori nella loro preparazione per il laboratorio.

LISTA DELLE COSE DA CONTROLLARE:	
<p>La sede per il laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È abbastanza grande per il gruppo? (considerando il lavoro in plenaria, lo spazio sicuro e le attività di gruppo che richiedono movimento).</li> <li>• È accessibile e ha servizi per i partecipanti con disabilità?</li> <li>• Ha una connessione Wi-Fi?</li> </ul> <p>Trovare una sede per il laboratorio è compito del team di SOS Villaggi dei Bambini.</p>	
<p>Verificare se i partecipanti abbiano bisogni speciali e siano state fatte le necessarie modifiche al luogo o ai materiali (ad esempio, stampe più grandi).</p> <p>Queste verifiche sono compito del team di SOS Villaggi dei Bambini.</p>	
<p>Se si prevede di offrire una merenda/il pranzo ai partecipanti, è importante avere organizzato il catering in modo da soddisfare le diverse esigenze alimentari.</p> <p>Questa verifica è compito del team di SOS Villaggi dei Bambini</p>	
<p>Se si sceglie di proiettare le diapositive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È disponibile un proiettore compatibile con il vostro computer portatile? In caso di bisogno può fornirlo il team di SOS Villaggi dei Bambini?</li> <li>• Avete caricato le presentazioni in PowerPoint su un computer o su una chiavetta USB?</li> </ul>	
<p>Avere inviato ai partecipanti tutte le informazioni necessarie (ad esempio: i dettagli dell'incontro, se viene offerta una merenda o un pranzo, accesso alle persone con disabilità, ecc.). I partecipanti devono essere informati almeno 1 settimana prima dell'incontro.</p>	
<p>Il team di SOS Villaggi dei Bambini ha predisposto un foglio firme con elenco dei partecipanti, che dovrà essere firmato per ogni giornata di laboratorio.</p>	
<p>Per il materiale: avete tutto ciò che vi serve per realizzare il laboratorio? (comprese copie sufficienti delle schede da usare nelle attività o da distribuire).</p>	
<p>Preparazione: vi sentite preparati come peer trainer sulla struttura/contenuto del laboratorio e su come condividerete tra voi la conduzione delle attività?</p>	
<p>Esservi accordati per trovarvi in sede almeno un'ora prima della sessione, in modo da poter controllare la disposizione delle sale, la connessione Wi-Fi e (se necessario) l'attrezzatura per proiettare le presentazioni.</p>	
<p>Debriefing: avete previsto dopo ogni sessione di prendervi del tempo tra voi <i>peer trainer</i> e con l'esperto di partecipazione per parlare di com'è andata?</p>	

**Preparazione della sessione:**

- Assicuratevi di avere salvato sul vostro computer le presentazioni che vi serviranno per la giornata. Accertatevi che il proiettore sia acceso e collegato allo schermo e verificate in anticipo di riuscire a proiettare.
- Se preferite non proiettare le slide, preparate dei cartelloni con i contenuti che avrete bisogno di mostrare durante le attività.
- Mettete la lavagna a fogli mobili vicino allo schermo o in un punto visibile per voi e per il gruppo. Lasciate a disposizione dei pennarelli funzionanti e dei post-it.
- Disponete i tavoli in modo da agevolare il lavoro di gruppo e, se possibile, create uno spazio per lasciare a disposizione dell'acqua e degli snack anche durante le attività.
- Scegliete se disporre le sedie in cerchio o semicerchio e lasciare i tavoli come appoggio ai lati della stanza, oppure se lasciare le sedie intorno ai tavoli dove si svolgeranno i lavori di gruppo.
- Portate del materiale in più: fogli per la lavagna o cartelloni extra, etichette adesive per i nomi, bollini colorati, penne colorate, scotch o gommini adesivi per attaccare i cartelloni.
- Ricordatevi di definire il "posto sicuro" in cui possano andare i ragazzi che hanno bisogno di prendersi un momento di pausa dalle attività.

# LE SESSIONI DEL LABORATORIO TRA PARI



# SESSIONE 1

## - BENVENUTO E CONOSCENZA DEL GRUPPO

SESSIONE 1	SESSIONE 2	SESSIONE 3	SESSIONE 4	SESSIONE 5	SESSIONE 6
Benvenuto e conoscenza del gruppo	I Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e la Partecipazione	Partecipazione e processi decisionali	Processi decisionali pubblici e il modello di Lundy	Preparazione all'incontro con gli adulti e definizione dei messaggi	Incontro con gli adulti



**Durata totale della sessione:** circa 3 ore



### Preparazione:

- Individuate uno "spazio sicuro" dove i ragazzi che hanno bisogno di fare una pausa durante la sessione possano recarsi in tutta sicurezza.
- Aggiungete alle slide i nomi importanti da condividere: per esempio, oltre ai vostri, quelli dell'esperto di partecipazione, del *mentor*, della persona di riferimento nel team di SOS Villaggi dei Bambini e della persona di riferimento per la *Child Safeguarding Policy*.
- Se la sede in cui vi trovate non consente di proiettare slide, preparate dei cartelloni con le informazioni essenziali (panoramica della sessione e struttura del laboratorio, date degli incontri e messaggi fondamentali sulla *Child Safeguarding Policy*).



### Materiale necessario per la sessione:

- Proiettore e schermo.
- PC o computer.
- Lavagne a fogli mobili o cartelloni pronti per:
  - » *Vorrei che – Non vorrei che*
  - » *Accordo di partecipazione*
- Per l'attività 2 *Gioco del gomito*: un gomito di spago o di lana, oppure una pallina morbida
- Per l'attività 6 *Accordo di partecipazione*: vi servirà un elenco di comportamenti di base essenziali per la facilitazione e per lavorare bene insieme al gruppo
- Per l'attività 8 *Che ne pensi?* due fogli di carta - uno con scritto "Sono d'accordo" e uno con scritto "Non sono d'accordo" (formato A3 o A4) e un elenco di affermazioni da leggere.
- Carta per lavagna a fogli mobili, post-it di due colori diversi, pennarelli e nastro adesivo per attaccare i cartelloni alla parete.
- È possibile distribuire ai partecipanti un programma delle sessioni del laboratorio.
- Copie della *Child Safeguarding Policy per tutte e tutti (Scheda 1)* - una per partecipante.

SESSIONE 1:

## COSA SI IMPARA

La prima sessione è dedicata a conoscersi all'interno del gruppo e a introdurre il tema della partecipazione. Alla fine di questa sessione, i partecipanti avranno imparato i nomi degli altri e contribuito all'accordo di partecipazione del gruppo. Saranno stati informati sulla **Child Safeguarding Policy** e conosceranno la struttura del laboratorio.

### ATTIVITÀ 1. SALUTI E BENVENUTO (15 MINUTI)



I *peer trainer* accolgono i partecipanti e danno inizio al laboratorio presentando sé stessi e le altre persone presenti in sala (*mentor*, esperto di partecipazione e staff di SOS Villaggi dei Bambini).

#### SLIDE 2: nomi e ruoli dei peer trainer e del resto del team

Presentandosi, è importante che ciascuno dica:

- Il proprio nome
- Il proprio ruolo e cosa significa per i partecipanti
- Cosa fanno nella propria vita quotidiana e come sono stati coinvolti nel progetto

La persona di riferimento per la Child Safeguarding Policy deve anche citare il proprio ruolo e dire che il tema sarà approfondito nel corso del laboratorio.

### ATTIVITÀ 2. ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: GIOCO DEL GOMITOLO (15 MINUTI)



**Obiettivo:** far sì che i partecipanti imparino i nomi di ciascuno e inizino a relazionarsi.



**Materiale:** Un gomitolo di spago o di lana.



#### Istruzioni:

- Un *peer trainer* prende un gomitolo di lana o di spago e spiega il gioco.
- I partecipanti devono disporsi in cerchio e la prima persona che tiene il gomitolo deve dire il proprio nome e una curiosità su di sé (o il motivo per cui è felice di far parte del gruppo, o qualcosa che le piace, ecc.).
- Il *peer trainer* comincia il gioco e mostra ai partecipanti cosa fare.
- La persona successiva lancia delicatamente il gomitolo a qualcun altro nel cerchio, trattenendone un'estremità.
- Raccomandate di non tirare il gomitolo troppo forte perché potrebbe ingarbugliarsi.

- Tutti devono ripetere questa sequenza (nome - curiosità – lancio, tenendo una parte della corda) per formare una rete all'interno del cerchio.
- Dopo che tutti si sono presentati e la rete è stata formata, il *peer trainer* che conduce il gioco può fare dei commenti sulla rete e dire che l'esercizio riflette la loro intenzione di invitare le persone a connettersi e partecipare.
- In alternativa al gomito, potete usare una pallina morbida per realizzare la stessa attività. La differenza è che, per entrare in contatto, chiederete alle persone di lanciarsi la pallina anziché creare una rete con il gomito.

### ATTIVITÀ 3. INTRODUZIONE AL LABORATORIO E PANORAMICA DELLA SESSIONE (25 MINUTI)

I *peer trainer* invitano i partecipanti a sedersi in cerchio.

Spiegate che il laboratorio è composto da 6 sessioni in totale. Il percorso è strutturato in modo che il tema di ciascuna sessione crei una base per affrontare quello successivo; quindi, è molto importante che i partecipanti siano coinvolti in tutto il percorso.

Dite ai partecipanti che questa prima sessione è soprattutto un'introduzione al laboratorio e avrà una struttura leggermente diversa dalle successive. Ricordate quanto durerà questa sessione e mostrate loro il programma.



#### SLIDE 3: Panoramica della sessione

##### Panoramica della sessione 1:

1. Saluti e benvenuto
2. Attività energizzante: Gioco del gomito
3. Introduzione al laboratorio e panoramica della sessione
4. Esplorare le aspettative: Vorrei che – Non vorrei che (preoccupazioni/domande)

##### Pausa

5. Attività energizzante: Il nostro codice segreto
6. Creare un ambiente sicuro: Accordo di partecipazione
7. Creare un ambiente sicuro: *Child Safeguarding Policy*
8. Cosa ne pensi?
9. Chiusura della sessione
10. Valutazione: Due stelle e un desiderio

Il programma del laboratorio può essere proiettato o mostrato su un cartellone o una lavagna a fogli mobili, in base a ciò che i *peer trainer* ritengono più appropriato per il gruppo (anche in base all'età dei partecipanti). Proiettate la slide 4 per introdurre gli obiettivi del laboratorio.



#### SLIDE 4: obiettivi del laboratorio e breve definizione di processi decisionali pubblici



#### Mostrate le SLIDE 5-6

Date ai partecipanti una panoramica delle 6 sessioni del laboratorio e una breve spiegazione dei contenuti, aggiungendo, se necessario, informazioni sulle date e sulla sede degli incontri.

SESSIONE 1	SESSIONE 2	SESSIONE 3	SESSIONE 4	SESSIONE 5	SESSIONE 6
Benvenuto e conoscenza del gruppo	I Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e la Partecipazione	Partecipazione e processi decisionali	Processi decisionali pubblici e il modello di Lundy	Preparazione all'incontro con gli adulti e definizione dei messaggi	Incontro con gli adulti



#### Note per i peer trainer:

Spiegate che il laboratorio è incentrato sul diritto di bambini e ragazzi a partecipare, in particolare nei processi decisionali pubblici. Ricordatevi di trattare questi punti:



- Date una breve definizione di processo decisionale pubblico (se vi è utile mostrate la **SLIDE 7** con la definizione): Processo decisionale pubblico fa riferimento a quelle **decisioni** che vengono prese dal governo del nostro Paese a livello locale, regionale e nazionale. Possono essere decisioni su argomenti quotidiani, ad esempio:
  - » Nella città in cui vivete, l'amministrazione locale vorrebbe costruire un parco giochi per bambini. I bambini hanno il diritto di proporre delle idee, per esempio dove pensano che potrebbe essere costruito e che aspetto potrebbe avere.
  - » Tutti i governi nei loro bilanci hanno dei soldi da dedicare a bambini e ragazzi. Nel nostro Paese, il governo nazionale deve fare dei piani su come spendere i soldi per aiutare i bambini e i ragazzi del Paese a imparare, giocare e crescere in sicurezza. Avete il diritto di dire di cosa hanno bisogno i bambini e i ragazzi nel nostro Paese per imparare, per giocare e per crescere in sicurezza.
- Il tema e le attività del laboratorio si basano anche sui risultati di un sondaggio che SOS Villaggi dei Bambini ha diffuso tra alcuni bambini e ragazzi dei Paesi in cui si svolge il progetto.
- Ai partecipanti verranno proposti giochi, attività, momenti informativi e discussioni di gruppo.
- Nell'ultima sessione, avrete la possibilità di incontrare e parlare con alcuni adulti (professionisti e decisori politici) che hanno un ruolo rilevante nei processi decisionali pubblici a livello locale.
- Nella sessione precedente, vi aiuteremo a preparare e presentare i vostri messaggi sulla partecipazione di bambini e ragazzi a questi adulti e discutere con loro quali opportunità potrebbero esserci a livello locale perché bambini e ragazzi possano essere più coinvolti.

- Lavoreremo insieme nella preparazione e ci assicureremo che vi sentiate pronti per incontrare gli adulti e presentare i vostri messaggi.
- Assicuratevi di dare informazioni concise e chiare e fate una pausa di tanto in tanto per chiedere al gruppo: "Avete domande fin qui?".

#### ATTIVITÀ 4. ESPLORE LE ASPETTATIVE: COSA MI PIACEREBBE (E NON MI PIACEREBBE) TROVARE? (20 MINUTI)



**Obiettivo:** esplorare le aspettative, le preoccupazioni e le domande dei partecipanti verso il laboratorio



**Materiale:** 2 blocchi di post-it di colori diversi.

Questa attività permetterà ai partecipanti di:

- Dire cosa sperano di imparare durante il laboratorio (vorrei che, mi piacerebbe trovare) e comunicare eventuali preoccupazioni (non vorrei che, non mi piacerebbe trovare).
- Fare domande e chiedere chiarimenti.

Questa attività potrebbe aiutare anche voi *peer trainer* a raccogliere informazioni importanti per scrivere l'*accordo di partecipazione* del gruppo.

#### **Introduzione:**

Spiegate che questo esercizio dà ai partecipanti l'opportunità di esplorare le proprie aspettative e le proprie preoccupazioni riguardo il laboratorio. Darete loro due post-it di colore diverso: uno per scrivere una cosa che vorrebbero e un altro per scrivere una cosa che non vorrebbero (oppure per chiedere un chiarimento). Specificate che i post-it verranno raccolti e letti ad alta voce nel gruppo.



#### **Istruzioni:**

- Distribuite ai partecipanti i due post-it di colori diversi.
- Un colore deve essere usato per scrivere una cosa che vorrebbero trovare, fare insieme e un altro per scrivere (al contrario) una domanda oppure una cosa che li metterebbe in difficoltà e che a loro non piacerebbe trovare nel laboratorio.
- Dite ai partecipanti quale post-it usare per "mi piacerebbe trovare" (ad esempio, il verde) e quale colore per "non mi piacerebbe trovare" (ad esempio, l'arancione).
- Dividetevi i compiti: mentre un *peer trainer* spiega al gruppo cosa fare, l'altro distribuisce i post-it e le penne ai partecipanti.

1 Attività adattata da "We Are Here - A Child Participation Toolbox" (Pinto L.M. (a cura di), Bird, D., Hagger-Vaughan, A., O'Toole, L., Ros-Steinsdottir, T. & Schuurman, M.; Eurochild e la Fondazione Learning for Well-Being, 2020).



- Date ai partecipanti 5 minuti per pensare e scrivere.
- Dite sempre ai partecipanti quanto tempo hanno per svolgere un'attività e controllate regolarmente se hanno finito.
- Verso la fine dell'attività, passate tra le persone o tra i gruppi per ricordare loro che hanno un minuto per completare l'attività.
- Passati i 5 minuti, un *peer trainer* raccoglie i "mi piacerebbe trovare" e l'altro raccoglie i "non vorrei trovare" (ed eventuali domande/dubbi).
- Dividete la lavagna o il cartellone in due parti (sinistra e destra separate da una linea verticale che va lungo tutta la lavagna) e attaccate i post-it "mi piacerebbe trovare" a sinistra e "non vorrei trovare" a destra.
- Un *peer trainer* legge e commenta i bisogni e le aspettative ("vorrei che") e a seguire l'altro *peer trainer* legge e commenta le preoccupazioni e le domande ("non vorrei che").

#### **Note per i peer trainer:**

- Indicate cosa intendete per "mi piacerebbe trovare, vorrei che" e "non vorrei trovare" nel contesto del laboratorio e fate degli esempi se necessario (ad esempio, vorrei saperne di più sui diritti dei bambini e non vorrei finire troppo tardi).
- Dite ai partecipanti che non c'è bisogno di scrivere i loro nomi sul post-it, a meno che non lo desiderino.
- Mantenete un atteggiamento aperto, leggendo le aspettative e le preoccupazioni di ciascuno, e invitate i partecipanti a fare lo stesso per consentire una discussione aperta all'interno del gruppo.
- Se avete modo, raggruppate i post-it in base al loro contenuto (ad esempio, mettendo insieme quelli che riguardano il desiderio di saperne di più sulla partecipazione o sulle opportunità locali di partecipare ai processi decisionali pubblici, oppure le preoccupazioni per gli stessi aspetti, ecc.).
- Raggruppare i post-it potrebbe darvi alcune informazioni rilevanti per guidare la discussione di gruppo e dare ai partecipanti i feedback necessari. Approfittate di questa occasione per dire loro che cosa tratterete nelle prossime sessioni.
- Se i partecipanti hanno difficoltà a svolgere l'attività individualmente, come *peer trainer* potete suggerire loro di lavorare in coppia o in piccoli gruppi per favorire un confronto.

#### **PAUSA 15 MINUTI**



#### **Note per i peer trainer:**

Tenete presente che, se il laboratorio si svolge in orario scolastico, dovrete probabilmente adattare le pause in modo da farle combaciare con l'intervallo. Qui potete comunque decidere di fermarvi per una piccola pausa e un breve energizer e passare alla sessione successiva.

**ATTIVITÀ 5. ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: IL NOSTRO CODICE SEGRETO<sup>2</sup> (15 MINUTI)**



**Obiettivo:** promuovere la connessione nel gruppo in modo divertente.

**Materiale:** Lavagna a fogli mobili e pennarelli.

**Istruzioni:**

- Chiedete ai partecipanti di alzarsi in piedi e disporsi in cerchio.
- Spiegate che questa attività consiste nello sviluppare un codice segreto per il gruppo per comunicarsi messaggi importanti durante il laboratorio.
- Chiedete ai partecipanti di pensare a tutte le diverse cose per cui potrebbero aver bisogno di creare dei segnali da usare durante il laboratorio e prendete appunti sulla lavagna a fogli mobili. Assicuratevi che l'elenco non sia troppo lungo (ricordare troppi segnali renderebbe il codice troppo complicato e potrebbero non usarlo).
- Fate degli esempi di segnali verbali e non verbali che potrebbero aiutare i partecipanti.
- Dite al gruppo che i segnali devono essere rispettosi, verso gli altri partecipanti e verso i formatori.
- Non è necessario disegnare una tabella, ma potete usare questa come esempio per la discussione:

ARGOMENTO	SEGNALE NON VERBALE	MESSAGGIO
Parlare più piano	<i>Entrambe le mani in alto</i>	<i>Piano!</i>
Il tempo è quasi scaduto	<i>Toccare l'orologio o il polso</i>	<i>Tempo!</i>
Parlare più forte	<i>Portare la mano all'orecchio</i>	<i>Voce! O più forte!</i>

- Dedicate qualche minuto a provare insieme i segnali e il loro significato.

<sup>2</sup> Attività adattata da "We Are Here - A Child Participation Toolbox" (Pinto L.M. (a cura di), Bird, D., Hagger-Vaughan, A., O'Toole, L., Ros-Steinsdottir, T. & Schuurman, M.; Eurochild e la Fondazione Learning for Well-Being, 2020).

## ATTIVITÀ 6. CREARE UN AMBIENTE SICURO: ACCORDO DI PARTECIPAZIONE<sup>3</sup> (20 MINUTI)

Partendo dalle aspettative e dalle preoccupazioni che il gruppo ha discusso, i *peer trainer* chiedono ai partecipanti di identificare un elenco di regole di base, chiamato "Accordo di partecipazione", che tutti saranno chiamati a rispettare durante il laboratorio.



### **Note per i peer trainer:**

È utile che un *peer trainer* scriva sulla lavagna a fogli mobili mentre l'altro conduce la discussione. Questa suddivisione vi permette di evitare di dare le spalle ai partecipanti mentre stanno parlando e di perdervi qualcosa di quello che stanno dicendo. Inoltre, è una buona opportunità di collaborazione tra co-formatori.



### **Istruzioni:**

- Mentre un *peer trainer* inizia a scrivere il titolo "Accordo di partecipazione" sulla lavagna a fogli mobili, l'altro inizia a chiedere al gruppo: "Di cosa avete bisogno dagli altri per partecipare tranquillamente al laboratorio ed essere nelle condizioni di imparare qualcosa di nuovo?".
- Potete fare un esempio dal vostro punto di vista, come ad esempio: "Per me è importante che i telefoni cellulari siano silenziosi e che li controlliate solo durante la pausa" oppure "Vorrei iniziare in tempo per riuscire a svolgere le attività che abbiamo programmato".

Prima di scrivere nell'accordo i bisogni che le persone elencano, assicuratevi che questi siano realistici e rispettosi degli altri:

- Verificate con il resto del gruppo cosa ne pensano e coinvolgeteli nel decidere come formulare la frase.
- Tenete presente che un accordo che inizia con "sempre" o "mai" può essere difficile da applicare.
- Chiedete ai partecipanti di esprimere i concetti in maniera positiva. Potete farlo suggerendo loro di pensare a un comportamento concreto che si aspettano di vedere negli altri. Per esempio, "Quando qualcuno sta parlando, aspettiamo che abbia finito prima di iniziare a parlare anche noi".
- Alcuni aspetti sono essenziali per creare un ambiente di apprendimento sicuro e positivo, e se non emergono dal gruppo, è compito dei *peer trainer* introdurli nella discussione. Se, ad esempio, non emerge la questione della riservatezza, siete voi a dover chiedere al gruppo: "Parliamo della riservatezza? È importante mettersi d'accordo sul fatto che tutte le informazioni personali che condividiamo nel gruppo restino riservate. Questo significa che fuori dal contesto del gruppo possiamo parlare della situazione, ma senza fare nomi. Come possiamo scrivere questa cosa?".

<sup>3</sup> Attività adattata da "We Are Here - A Child Participation Toolbox" (Pinto L.M. (a cura di), Bird, D., Hagger-Vaughan, A., O'Toole, L., Ros-Steinsdottir, T. & Schuurman, M.; Eurochild e la Fondazione Learning for Well-Being, 2020).



**Note per i peer trainer:**

Prima di questa sessione, prendetevi un po' di tempo per discutere tra voi un elenco di comportamenti di base che ritenete fondamentali per lavorare bene insieme e creare un ambiente di apprendimento sicuro.

Questo è utile a garantire che certi aspetti vengano trattati nell'accordo di partecipazione.

Alcuni aspetti fondamentali possono essere:

- Ognuno può partecipare come si sente di farlo.
- Tutte le domande sono importanti e ciascuno può farne quante ne servono.
- Non c'è giudizio e non c'è giusto o sbagliato.
- Uso dei telefoni cellulari durante gli incontri (se e come usarli).
- Video o fotografie: non è possibile condividere sui social contenuti in cui altre persone siano riconoscibili.
- I *peer trainer* manterranno gli orari e le pause stabiliti per quanto possibile.
- Come informare il gruppo di eventuali ritardi o assenze.

Assicuratevi di appendere il foglio dell'accordo di partecipazione alla parete perché sia visibile per tutta la durata del laboratorio. Al termine di ogni sessione staccatelo dalla parete e riportatelo la volta successiva in modo in che sia possibile riguardarlo all'inizio di ogni sessione/giornata.

Tenete presente che la formulazione di un punto per l'accordo di partecipazione può cambiare man mano che gli altri partecipanti o i *peer trainer* aggiungono altre prospettive e dettagli.

**ATTIVITÀ 7. CREARE UN AMBIENTE SICURO: CHILD SAFEGUARDING POLICY (10 MINUTI)**

Potreste avere parlato di alcuni aspetti della Child Safeguarding Policy già nell'introduzione e durante la creazione dell'accordo di partecipazione.

In ogni caso, i *peer trainer* devono condividere con i partecipanti alcuni messaggi fondamentali a riguardo.



**SLIDE 8: Messaggi fondamentali della Child Safeguarding Policy**

- Spiegate che durante il laboratorio il gruppo discuterà di alcuni argomenti delicati, come i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e in particolare il diritto di essere ascoltati e di partecipare. Questi temi possono risuonare con l'esperienza personale di qualcuno, che potrebbe trovarsi in difficoltà nell'affrontarli.
- Per tutta la durata del laboratorio sarà presente un **adulto responsabile**, riferimento per la *Child Safeguarding Policy* che è disponibile a parlare con chiunque si senta a disagio o preoccupato per qualcosa. Dite ai partecipanti chi è questa persona e come può essere contattata.

- Parlate con i partecipanti dello “spazio sicuro”: quella stanza o quell’area del posto in cui vi incontrate dove chi dovesse sentirsi a disagio o preoccupato per qualcosa, può andare a prendersi una piccola pausa. Spiegate dove si trova questo “spazio sicuro” e come raggiungerlo.
- Ricordate ai partecipanti quanto già discusso sulla riservatezza.
- Incoraggiate i partecipanti a parlare con voi o con l’adulto responsabile se sentono di aver bisogno di supporto.
- Spiegate che avere una responsabilità di protezione nei loro confronti significa doversi assicurare che nessuno stia correndo dei rischi. Concretamente vuol dire che, **se qualcuno racconta qualcosa che fa pensare che questa persona (o qualcuno a lei vicino) stia correndo un qualche pericolo, i peer trainer devono parlarne con l’adulto responsabile, che a sua volta ne parlerà con la persona in questione. Specificate ai partecipanti che questo avverrà solo se riterrete che questa persona sia in pericolo. In ogni caso, l’adulto responsabile parlerà sempre con la persona interessata per capire come aiutarla e spiegare passo per passo cosa succederà se dovesse riportare informazioni che la riguardano.**



#### **Note per i peer trainer:**

La parte evidenziata delle informazioni da dare ai partecipanti sulla necessità di riportare alcune cose con l’adulto responsabile, è un’informazione che dovete assicurarvi di dare in maniera precisa. Prima della sessione, prendetevi tempo per provare a ripetere correttamente l’intero messaggio.

Ricordate di condividere con i partecipanti la versione semplificata della *Child Safeguarding Policy* (**Scheda 1**) e ricordate loro che include i contatti utili e ulteriori informazioni su cosa sia la Safeguarding Policy e sul loro diritto a essere protetti.

## **ATTIVITÀ 8. COSA NE PENSI? (30 MINUTI)**

In questa attività, i *peer trainer* chiederanno ai partecipanti di condividere le loro opinioni posizionandosi nella stanza in base a quanto sono d’accordo o meno con un’affermazione. Ai partecipanti verrà poi chiesto di riflettere sulla loro scelta e spiegare come ci sono arrivati e se hanno cambiato idea.



**Obiettivo:** introdurre il fatto che bambini e ragazzi hanno diritto alla propria opinione, e promuovere lo scambio e la partecipazione all’interno del gruppo appena formato.



#### **Materiali:**

- 2 fogli di carta: uno con su scritto “SONO D’ACCORDO” e uno con su scritto “NON SONO D’ACCORDO”.
- Elenco delle frasi da leggere.

### Preparazione:

- Assicuratevi che i partecipanti abbiano spazio sufficiente nella stanza per muoversi e disporsi lungo una linea.
- Posizionare i due fogli ai lati opposti della linea.



### Istruzioni:

#### SLIDE 9 o lavagna a fogli mobili con istruzioni (se necessario)

- Chiedete ai partecipanti di posizionarsi lungo la linea retta tra i due fogli di carta.
- Spiegate al gruppo che un *peer trainer* leggerà un elenco di frasi e per ognuna i partecipanti sono invitati a spostarsi lungo la linea e a posizionarsi verso *Sono d'accordo* o *Non sono d'accordo* per mostrare la propria opinione.



#### Note per i peer trainer:

È utile mostrare ai partecipanti come possano posizionarsi in punti diversi della linea per esprimere quanto sono in accordo o in disaccordo con le vostre affermazioni, ad esempio: se sono completamente d'accordo o in disaccordo, si posizionano vicino al foglio di carta, altrimenti possono posizionarsi un po' più lontano o esattamente al centro se non sono sicuri della loro risposta.

- Spiegate che l'attività consiste nel poter esprimere la propria opinione, ascoltarsi a vicenda ed eventualmente cambiare idea. In altre parole, non devono rispondere in base a una prospettiva di giusto/sbagliato.

#### Elenco delle affermazioni:

- Bambini e ragazzi devono fare quello che gli adulti dicono loro.
- Bambini e ragazzi sono gli esperti della loro vita.
- Bambini e ragazzi possono esprimere la loro opinione, ma sono gli adulti a dover prendere le decisioni finali perché sanno cosa è meglio per loro.
- Se bambini e ragazzi hanno il diritto di essere ascoltati, significa che gli adulti devono fare ciò che bambini e ragazzi dicono.



#### Note per i peer trainer:

Per rendere questo esercizio più rilevante, potete adattare le affermazioni in base alla vostra conoscenza della cultura e delle credenze di bambini e ragazzi nel vostro Paese, per esempio riguardo la scuola o alcuni aspetti della vita familiare, oppure inserire un tema particolarmente significativo per quel gruppo.

- Quando, dopo ogni affermazione, i partecipanti si sono posizionati sulla linea tra i due cartelli, chiedete ad alcuni di loro di spiegare la propria scelta. In seguito, chiedete se desiderano cambiare la loro posizione in seguito a ciò che hanno sentito e di spiegarne brevemente il motivo.
- Mentre un *peer trainer* legge le affermazioni, l'altro si concentra sul gruppo e si assicura che tutti abbiano compreso le frasi e le domande successive.



- Dedicate qualche minuto al debriefing dell'attività con i partecipanti. Ecco alcune possibili domande da fare:
- Come vi siete sentiti durante l'attività?
- Com'è stato incontrare opinioni diverse dalle vostre?
- Hai cambiato idea su qualcosa?

#### **Note per i peer trainer:**

Ecco alcuni suggerimenti per guidare la discussione e rispondere a eventuali domande:

- **Affermazione 1: "Bambini e ragazzi dovrebbero fare ciò che gli adulti dicono loro":** alcuni partecipanti possono essere d'accordo, perché ritengono che bambini e ragazzi possano trarre beneficio dalle indicazioni che gli adulti possono offrire in base alla loro esperienza. Altri partecipanti potrebbero non essere d'accordo perché pensano che gli adulti non dovrebbero solo dire ai bambini e ai ragazzi cosa fare, ma dovrebbero ascoltare le loro opinioni e aiutarli a partecipare al processo decisionale. Entrambi i punti di vista sono rilevanti. Dite ai partecipanti che nelle sessioni successive scopriranno che il diritto di partecipare, di esprimere la propria opinione, ed essere ascoltati, non è la stessa cosa che avere il diritto (o la responsabilità) di decidere. Questa spetta agli adulti e deve essere condivisa con bambini e ragazzi in base alla loro età.
- **Affermazione 2: "Bambini e ragazzi sono gli esperti della loro vita":** si tratta di un aspetto fondamentale della partecipazione. Alcuni partecipanti potrebbero trovarsi in disaccordo o in leggero disaccordo, poiché a volte l'"esperto" è percepito come la persona che ha tutte le risposte e non ha bisogno di aiuto o consigli da parte di altri. Potete dire ai partecipanti che essere riconosciuti come "esperti della propria vita" significa che la loro opinione deve essere trattata con rispetto e presa in seria considerazione nel processo decisionale.
- **Affermazione 3: "Bambini e ragazzi possono esprimere la propria opinione, ma sono gli adulti a dover prendere le decisioni finali perché sanno cosa è meglio per loro":** potete dire ai partecipanti che a volte le opinioni di bambini e ragazzi vengono raccolte o ascoltate, come per esempio nei processi di consultazione, ma non vengono prese in seria considerazione, e quindi il processo prosegue senza coinvolgere ulteriormente i bambini e i ragazzi, oppure semplicemente mettendo da parte le loro opinioni.
- **Affermazione 4: "Se bambini e ragazzi hanno il diritto di essere ascoltati, significa che gli adulti devono fare quello che bambini e ragazzi dicono":** si tratta di un malinteso sulla partecipazione che a volte si verifica con i bambini e i giovani, quindi alcuni partecipanti potrebbero essere d'accordo con questa affermazione. Dite ai partecipanti che imparerete di più su come funziona la partecipazione e che gli adulti hanno la responsabilità di tenere informati i bambini e i ragazzi. Nel caso in cui una decisione importante sia diversa da quella che bambini e ragazzi si aspettavano, gli adulti hanno la responsabilità di spiegare perché quella decisione è stata presa e supportare bambini e ragazzi nel gestire le emozioni e le preoccupazioni che ne potrebbero derivare. Al termine dell'attività, chiedete ai partecipanti di riportare le proprie sedie in cerchio o nella forma in cui avete organizzato il vostro spazio.

## ATTIVITÀ 9. CHIUSURA DELLA SESSIONE (10 MINUTI)



Prima dell'esercizio di valutazione finale, per i *peer trainer* è utile dedicare del tempo alla chiusura della sessione e dire brevemente quelli che ritengono siano stati il momento o la cosa più importante imparata dal gruppo durante la sessione.

### SLIDE 10: ringraziamenti e informazioni/dettagli sulla prossima sessione e/o pausa.

#### **Note per i peer trainer:**

- Potete dire ciò che sperate che i partecipanti imparino dalla sessione, oppure potete dire loro cosa avete osservato durante le attività.
- Prendetevi un po' di tempo durante la pausa o tra le attività per discuterne con il vostro co-formatore e decidere cosa dire al gruppo. Dato che sarete concentrati sulla conduzione della sessione, potete chiedere anche ai *mentor* e all'esperto di partecipazione di osservare qualcosa di specifico (ad esempio, come il gruppo reagisce a un'attività o a un certo contenuto) e di condividerlo con voi prima di riportare le vostre osservazioni al gruppo.

#### **Ringraziate tutti per il loro contributo.**

- Dite che nella prossima sessione il gruppo si occuperà dei diritti e della partecipazione di bambini e ragazzi.
  - » *Se la sessione successiva è prevista per lo stesso giorno:* date ai partecipanti i dettagli sulla durata della pausa e sull'ora in cui inizierete la sessione successiva.
  - » *Se la sessione successiva è organizzata in un altro giorno:* date ai partecipanti tutte le informazioni necessarie per partecipare alla sessione successiva.
- Prima di salutarli, ricordate ai partecipanti che, se dovessero sentirsi a disagio o preoccupati per qualcosa, c'è un adulto responsabile con cui possono parlare (e ricordate loro il nome di questa persona) e uno "spazio sicuro" in cui possono andare (e ricordate loro come raggiungere questo posto).

## ATTIVITÀ 10. VALUTAZIONE: DUE STELLE E UN DESIDERIO (10 MINUTI)

- Per le *due stelle* chiedete ai partecipanti di indicare due cose che hanno apprezzato della sessione del laboratorio.  
*In alternativa, i peer trainer possono chiedere ai partecipanti due cose che hanno imparato durante la sessione o che porteranno con sé.*
- Chiedete ora al gruppo di condividere un *desiderio* per la prossima sessione del laboratorio.
- Le domande che potreste porre al gruppo sono:
  - » Cosa ti è piaciuto del laboratorio?
  - » C'è qualcosa che potremmo fare la prossima volta per migliorare il laboratorio?

**Suggerimenti per la riflessione per i peer trainer e gli esperti di partecipazione**

Alla fine di ogni giornata (sia che abbiate programmato una o più sessioni durante la giornata) è consigliabile che i *peer trainer* facciano una pausa e dedichino del tempo, insieme all'esperto di partecipazione e a uno dei *mentor*, a riflettere sulla sessione (o sulle sessioni) ed elaborare i propri pensieri e le proprie emozioni riguardo ciò che è accaduto con il gruppo.

**Alcune domande per guidare la riflessione:**

*Sull'esperienza:*

- Come ti senti? C'è qualcosa di cui hai bisogno di parlare?
- *Ricordate che anche come peer trainer, se qualcosa vi preoccupa o vi mette a disagio durante la realizzazione del laboratorio, dovrete prendere in considerazione la possibilità di parlarne con il vostro co-formatore e/o con l'esperto di partecipazione (ad esempio, mentre il gruppo è impegnato in un'attività o durante una pausa). È fondamentale che vi prendiate cura di come vi sentite, considerando anche che le vostre preoccupazioni potrebbero avere un impatto sull'andamento della sessione.*

*Sulla sessione:*

- Com'è andata la sessione?
- Cosa ha funzionato bene e perché? Cosa non ha funzionato bene e perché? (Pensate alla sede, alla tecnologia disponibile, ai partecipanti, alla facilitazione, ai tempi, ecc.)
- Se avete incontrato una difficoltà, siete soddisfatti della soluzione che avete trovato? Pensandoci ora, fareste qualcosa di diverso?
- Pensate di aver imparato qualcosa che potete portare avanti nel laboratorio?
- C'è qualcosa in più o di diverso che avete bisogno di chiedere al vostro co-formatore o all'esperto di partecipazione?

# SESSIONE 2 - PARTECIPAZIONE DI BAMBINI E RAGAZZI

SESSIONE 1	SESSIONE 2	SESSIONE 3	SESSIONE 4	SESSIONE 5	SESSIONE 6
Benvenuto e conoscenza del gruppo	<b>I Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e la Partecipazione</b>	Partecipazione e processi decisionali	Processi decisionali pubblici e il modello di Lundy	Preparazione all'incontro con gli adulti e definizione dei messaggi	Incontro con gli adulti



**Durata totale della sessione:** circa 3,5 ore

**Preparazione:**

- Assicuratevi di conoscere bene gli articoli della **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (CRC) leggendo la versione semplificata che distribuirete ai partecipanti al termine della relativa attività. Il contenuto degli articoli potrebbe aiutarvi a rispondere alle domande dei partecipanti sulla Convenzione.
- Potrebbe inoltre esservi utile approfondire il contesto e il contenuto della Convenzione prima di parlarne nel laboratorio. Questi link UNICEF potrebbero esservi d'aiuto: <https://www.unicef.org.uk/what-we-do/un-convention-child-rights/> (in inglese) <https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/> (in italiano)



**Materiale necessario per la sessione:**

- Proiettore e schermo.
- PC o computer.
- Presentazioni PowerPoint.
- Foglio dell'accordo di partecipazione della sessione 1 da appendere alla parete.
- Bollini adesivi in quantità sufficiente per la revisione dell'accordo di partecipazione (2 verdi, 2 arancioni, 2 rossi per ciascun partecipante).
- Per l'attività 5 Le carte dei diritti: due set di carte (38 per set, come da **Scheda 2**), 1 cartellone o lavagna a fogli mobili per la discussione in plenaria e un numero sufficiente di fogli per i lavori di gruppo (di lavagna o fogli A3, uno per gruppo).
- Copie della versione semplificata della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza "Ho i miei diritti!" (**Scheda 3**).
- Per l'attività 8, copie del Triangolo dei diritti (**Scheda 4**), In alternativa potete proiettare lo schema al termine della spiegazione.
- Copie della scheda Una piccola attività per i partecipanti (**Scheda 5**)
- Lavagna a fogli mobili o cartelloni, post-it, pennarelli, scotch o gommini adesivi per appendere i fogli alla parete.
- Se possibile, potete proiettare un video informativo sul tema dei diritti che sia adatto a bambini e ragazzi e al contesto di riferimento.

SESSIONE 2:

## COSA SI IMPARA

La sessione 2 è dedicata all'introduzione dei temi dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e della Partecipazione. Al termine di questa sessione, i partecipanti si conosceranno meglio, ne sapranno di più sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e in particolare sull'articolo 12 della Convenzione ONU che riguarda il diritto di essere ascoltati e a partecipare.

### ATTIVITÀ 1. SALUTI E REVISIONE DELL'ACCORDO DI PARTECIPAZIONE (20 MINUTI)

I *peer trainer* dovranno adattare l'apertura della sessione a seconda che sia programmata nello stesso giorno della sessione 1 o in un altro momento.



#### SLIDE 12: NOMI E RUOLI DEI PEER TRAINER E DELLO STAFF

##### I *peer trainer* accolgono i partecipanti al laboratorio:

- Chiedete ai partecipanti di sedersi in cerchio o nella forma in cui avete organizzato il vostro spazio.
- Se necessario, ricordate loro i vostri nomi e quelli dell'adulto responsabile, ricordando che in qualsiasi momento durante il laboratorio possono parlare con questa persona o spostarsi nello "spazio sicuro" se si sentono a disagio o preoccupati per qualcosa.
- Ricordate loro l'*accordo di partecipazione* (il foglio usato nella sessione 1 dovrebbe essere appeso alla parete dove tutti possono vederlo) e chiedete ai partecipanti se ritengono di dover aggiungere qualcosa.

##### Valutazione dell'accordo di partecipazione (15 minuti)

L'accordo di partecipazione è uno strumento molto importante che può aiutarvi nella gestione del gruppo. È quindi essenziale spendere del tempo per valutare con i partecipanti se sentono che il gruppo sta lavorando bene insieme. Per i partecipanti si può confermare quello che è stato scritto nell'accordo di partecipazione? C'è qualcosa che può essere migliorato?

L'esercizio seguente è un modo per aiutarvi a rispondere a queste domande.



##### Istruzioni:

- Date a ciascun partecipante dei bollini adesivi: 2 verdi, 2 arancioni, 2 rossi.
- Chiedete ai partecipanti di riguardare tutti i punti elencati nell'accordo di partecipazione (accertatevi che sia chiaro e visibile per tutti).
- Per farlo insieme, potete alternarvi tra *peer trainer* per rileggere ad alta voce i punti dell'accordo.

- I partecipanti decideranno:
  - » Su quali aspetti il gruppo sta andando particolarmente bene (usando i bollini verdi).
  - » Su quali aspetti il gruppo potrebbe migliorare (usando i bollini arancioni).
  - » Su quali aspetti il gruppo non sta andando come immaginato e sarebbe utile ricordare o ridiscutere (usando i bollini rossi).
- Dite ai partecipanti che possono avvicinarsi all'accordo di partecipazione per attaccare i loro bollini sul cartellone. Chiedete di attaccare i bollini alla fine della frase (non sotto e non in mezzo).
- Spiegate che possono attaccare i loro bollini su frasi diverse o mettere entrambi i bollini di un colore sullo stesso punto, se vogliono sottolineare l'andamento del gruppo su quel punto.
- Quando tutti i partecipanti avranno finito di attaccare i propri bollini, avviate una piccola discussione nel gruppo sugli aspetti che stanno andando bene (bollini verdi), su quelli che potrebbero migliorare (bollini arancioni) e soffermatevi su quelli che hanno ricevuto i bollini rossi. Chiedete al gruppo se pensano che sia necessario aggiungere o cambiare qualcosa nell'accordo di partecipazione.

## ATTIVITÀ 2. ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: A CIASCUNO IL SUO NOME (15 MINUTI)

In questa attività, i *peer trainer* invitano i partecipanti a fare pratica con i nomi degli altri e a condividere una propria caratteristica positiva e divertente.



**Obiettivo:** sperimentare l'autovalutazione positiva come strumento per rafforzare l'autostima, ricordare i nomi di ciascuno e porre le basi per una collaborazione efficace all'interno del gruppo.



**Istruzioni:**

### SLIDE 13: ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI (PROIETTARE SE NECESSARIO)

- Chiedete ai partecipanti di disporsi in cerchio (valutate se in piedi o seduti).
- Chiedete loro di pensare a un aggettivo divertente e positivo che inizi con la stessa lettera del loro nome, ad esempio:
  - » *Anna l'adorabile*
  - » *Barbara la bella*
  - » *Carlo il coraggioso*
- Chiedete ai partecipanti di aggiungere un movimento, un gesto che descriva l'aggettivo, per rendere il tutto più divertente e aiutare gli altri a ricordare i loro "nuovi" nomi.
- Dite loro di ricordare i nuovi nomi di tutte le persone che hanno parlato prima di loro, accompagnati dal movimento.
- Un *peer trainer* inizia il gioco pronunciando il nuovo nome (aggettivo + nome + movimento).
- Poi la persona alla sua destra deve ripetere il nuovo nome della persona precedente e

aggiungere il proprio. A sua volta, la persona alla sua destra deve ripetere tutti i nuovi nomi sentiti finora e poi dire il proprio.

- Continuate finché tutti i membri del gruppo non avranno detto il proprio nome.
- Poiché l'ultima persona del gruppo dovrà ripetere tutti i nuovi nomi, specificate che gli altri partecipanti possono aiutarla e sostenerla se necessario in questo compito impegnativo. Spiegate che non si tratta di giocare per vincere, ma di lavorare insieme e trovare un modo per raggiungere l'obiettivo.
- Al termine del gioco, complimentatevi con ciascuno per il suo contributo e suggerite che ogni partecipante faccia lo stesso, dandosi una pacca sulla spalla l'uno con l'altro, applaudendo o dicendo qualcosa che dimostri l'apprezzamento per il contributo dell'altro.
- Invitate i partecipanti a sedersi per l'inizio della sessione.

### ATTIVITÀ 3. PANORAMICA DELLA SESSIONE (5 MINUTI)

I *peer trainer* introducono la sessione 2 mostrandone il programma su una slide o sulla lavagna a fogli mobili.

Assicuratevi di toccare questi punti:

- Questa sessione è incentrata sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, in particolare sul vostro diritto di essere ascoltati e di partecipare.
- Imparerete a conoscere questi temi attraverso attività di gruppo e la condivisione di alcune informazioni essenziali.
- Dite ai partecipanti quanto durerà la sessione e quando farete una pausa.
- Chiedete se hanno domande.



#### SLIDE 14: PANORAMICA DELLA SESSIONE

##### **Panoramica della sessione 2:**

1. Saluti e revisione dell'accordo di partecipazione
2. Attività energizzante: A ciascuno il suo nome
3. Panoramica della sessione
4. Cosa sono i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza?
5. Le carte dei diritti

##### **Pausa**

6. Attività energizzante: Specchi viventi
7. Che cos'è la Partecipazione?
8. Il Triangolo dei Diritti (I 4 Principi Fondamentali della CRC)
9. Una piccola attività per i partecipanti
10. Chiusura della sessione
11. Valutazione: Due stelle e un desiderio

#### ATTIVITÀ 4. COSA SONO I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA? (15 MINUTI)



Chiedete ai partecipanti di ripensare all'esercizio *Cosa ne pensi?* svolto nella sessione precedente, in cui avete parlato di Diritti.

Dite loro che è importante iniziare essendo sicuri di avere compreso cosa sia un diritto.

Preparate una lavagna a fogli mobili o un cartellone e scrivete la parola **diritto** al centro, in modo da poter prendere appunti intorno ad essa.

##### Istruzioni:

- Chiedete ai partecipanti: *Cosa pensate che sia un diritto?*
- Scrivete le parole e le definizioni dei partecipanti sulla lavagna a fogli mobili.
- Ora chiedete loro se hanno già sentito parlare di Diritti dell'Infanzia e prendete qualche momento per ascoltare ciò che sanno sull'argomento.

Dopo questo esercizio iniziale, i *peer trainer* condividono alcuni brevi messaggi fondamentali sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

##### Messaggio 1 – Cosa sono i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Bambini e ragazzi hanno dei diritti pensati appositamente per loro. Questi diritti sono pensati per proteggere i vostri bisogni fondamentali e promuovere il vostro sviluppo. I diritti riguardano molti aspetti della vita delle persone minorenni, ad esempio riguardano il diritto a ricevere un'istruzione, oppure a ricevere ciò che è necessario per proteggere bambini e ragazzi da situazioni pericolose o di abuso. Ancora, questi diritti descrivono ciò che è meglio accaduto a bambini e ragazzi che si trovano in una determinata situazione difficile, come quando un bambino o un ragazzo non può vivere con la propria famiglia d'origine o si trova in una guerra.

##### Messaggio 2 – I Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e i Diritti Umani

Questi diritti sono chiamati Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza: sono, cioè, diritti che voi avete in quanto persone minorenni. Esistono anche i Diritti Umani, cioè quelli che le persone hanno in quanto persone, ma i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sono specificamente pensati per coloro che per via della loro età e quindi di una maggiore vulnerabilità, hanno bisogno di accompagnamento e di una maggiore protezione.

##### Messaggio 3 – La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC – Convention on the Rights of the Child)

Questi diritti sono raccolti in un documento giuridico chiamato *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* (CRC), approvato nel 1989. 196 Paesi in tutto il mondo (quasi tutti) hanno sottoscritto il documento impegnandosi a mettere in pratica questi diritti nel loro territorio. Questo significa che in quei Paesi le Autorità si sono impegnate a stabilire delle politiche e delle leggi per realizzare i diritti dei bambini e dei ragazzi.

##### Messaggio 4 – Informazioni aggiuntive per i partecipanti più grandi (facoltativo)

I Paesi che hanno sottoscritto la CRC, ogni 5 anni devono fare delle relazioni sui loro progressi relativi all'attuazione dei diritti presenti nella CRC, al Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e



dell'Adolescenza. Il Comitato fornisce dei riscontri e dà dei consigli (Raccomandazioni) sull'operato di questi Paesi.

Questi diritti vengono comunemente chiamati diritti dell'infanzia (children's rights) perché la definizione di bambino (child) condivisa dalle Nazioni Unite è quella di chiunque abbia un'età compresa tra 0 e 18 anni.

La Convenzione ONU riconosce che i bisogni di bambini e ragazzi cambiano di pari passo con la loro crescita (i bambini hanno bisogni diversi dagli adolescenti) e che, in questo processo, cresce anche la capacità di bambini e ragazzi di prendere parte alle decisioni.

## SLIDE 15-16-17: MESSAGGI FONDAMENTALI SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

### **Note per i peer trainer:**

In genere, quando si lavora con un gruppo di bambini e ragazzi, le regole di base includono il concetto che "non c'è giusto o sbagliato", e questo è fondamentale perché significa che ognuno può partecipare a modo suo e che in questa sessione non si partecipa in base a quante cose si sanno già. A volte, però, un partecipante può condividere una convinzione sbagliata o un'informazione errata e voi potreste volerla correggere a beneficio di tutti. In queste situazioni, iniziate dicendo che siete interessati a ciò che la persona sta dicendo e chiedete loro di spiegare meglio. Quindi assicuratevi di riconoscere il loro punto di vista e di concludere la spiegazione in modo da consentire al gruppo di acquisire ulteriori informazioni sull'argomento, come nell'esempio seguente:

*Peer trainer:* "Bambini e ragazzi hanno dei diritti".

Partecipante: "Non è vero!"

*Peer trainer:* "Mi interessa saperne di più sul perché pensi che i bambini non abbiano diritti, puoi aiutarci a capire cosa intendi?"

Partecipante: "Voglio dire che dovremmo averne, ma gli adulti non sono d'accordo, quindi non abbiamo diritti".

*Peer trainer:* "Oh, capisco cosa intendi. Ora mi è più chiaro perché stai dicendo che a volte bambini e ragazzi non vivono l'esperienza dei diritti. Questo è vero, ma allo stesso tempo vi invito a pensare che c'è una differenza tra dire che non hanno diritti e dire che l'ambiente in cui vivono bambini e ragazzi dovrebbe essere migliorato per consentire loro di esercitare i propri diritti. Impareremo di più su questo nel corso del laboratorio, vi va bene se torniamo su questo argomento più avanti?".

Inoltre, se conoscete un video disponibile nella vostra lingua che sia una buona fonte di informazione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, valutate se sia possibile mostrarlo ai partecipanti. Confrontatevi con i *mentor* e con l'esperto di partecipazione per decidere insieme se il video sia adatto e utile per l'obiettivo di questa sessione.

## ATTIVITÀ 5. LE CARTE DEI DIRITTI<sup>4</sup> (50 MINUTI)



In questa attività, i *peer trainer* chiederanno ai partecipanti di giocare tutti insieme a un gioco di carte. I partecipanti si divideranno poi in sottogruppi per un breve confronto prima di portare i risultati della discussione al gruppo più ampio.

**Obiettivo:** Introdurre il tema dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e approfondire la conoscenza della Convenzione ONU (CRC) attraverso il gioco.



**Materiali:** 2 set da 38 schede (ciascuno con 24 diritti reali e 14 diritti inventati) (**Scheda 2**), lavagna a fogli mobili, pennarelli, forbici (per tagliare le carte), scotch o gommini adesivi.

### Preparazione:

- Prima della sessione, leggete bene le istruzioni e l'insieme dei diritti descritti nelle carte (in particolare fate attenzione a distinguere i diritti reali da quelli inventati).
- Preparate la lavagna a fogli mobili per prendere appunti durante la discussione sui diritti reali o inventati, e un'altra per scrivere ciò che i partecipanti riportano dopo il lavoro in piccoli gruppi.
- Preparate i 2 set di carte da usare (**Scheda 2**): uno per voi e uno per i partecipanti.
- Posizionate un tavolo al centro della stanza in modo che tutti i partecipanti possano vederlo e disponetevi sopra un set di carte (i partecipanti dovrebbero riuscire a vedere cosa c'è scritto sulle carte).
- Se non è disponibile un tavolo, individuate un punto dove disporle sul pavimento.
- Preparate dei fogli di carta (fogli A4 o foglie della lavagna) e delle penne per il lavoro in piccoli gruppi.
- Preparate delle copie stampate della versione semplificata della CRC "Ho i miei diritti!" per darla ai partecipanti dopo l'esercitazione (**Scheda 3**).



### Istruzioni:

#### SLIDE 18: ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI (PROIETTARE SE NECESSARIO)

### Gioco e discussione in gruppo (20 minuti)

- Chiedete ai partecipanti di scegliere a turno una carta dal tavolo. Dopo aver preso una carta, ciascuno deve leggerla al gruppo e dire se si tratta di un diritto reale o inventato. I partecipanti devono tenere la carta che hanno preso perché la useranno nel lavoro di gruppo successivo.
- Chiedete loro di spiegare perché pensano che sia un diritto reale o inventato e incoraggiate una breve discussione all'interno del gruppo (cosa ne pensano gli altri? Sono d'accordo

<sup>4</sup> Attività tratta da "We Are Here - A Child Participation Toolbox" (Pinto L.M. (a cura di), Bird, D., Hagger-Vaughan, A., O'Toole, L., Ros-Steinsdottir, T. & Schuurman, M.; Eurochild and the Learning for Well-Being Foundation, 2020).

o no? Perché?). Prima di passare al diritto successivo, assicuratevi di dare al gruppo le informazioni corrette in modo che sappiano quali diritti sono reali e quali no.

- Il secondo *peer trainer* (quello che non sta facilitando la discussione) può tracciare una linea verticale al centro del foglio dall'alto verso il basso. A sinistra può scrivere come titolo "falsi" oppure "inventati", e a destra può scrivere "reali".
- Lo stesso *peer trainer*, in seguito, prende dal proprio set di carte quelle che i partecipanti hanno appena letto e le attacca sulla lavagna con dello scotch o dei gommini adesivi.
- Attaccate le carte alla lavagna solo quando la discussione si è conclusa e l'altro *peer trainer* ha confermato al gruppo se si tratta di un diritto reale o inventato.
- Invitate tutti i partecipanti, uno alla volta, a pescare una carta, leggerla e dire se pensano si tratti di un diritto reale o inventato e a discuterne in gruppo, guidati dal primo *peer trainer*. Continuate finché tutte le carte sono state pescate.
- Ogni volta che si conclude la discussione su una specifica carta, il secondo *peer trainer* sceglie la carta corrispondente dal proprio mazzo e la attacca sulla lavagna con dello scotch o un gommino adesivo, fino a esaurimento delle carte (o fino a che raggiungete il numero che avete stabilito in precedenza).

#### Lavoro in piccoli gruppi e discussione (30 minuti)

- Dopo la discussione, invitate i partecipanti a dividersi in piccoli gruppi (di almeno 3 persone ciascuno) e a discutere brevemente i diritti **reali** che hanno pescato nel corso dell'esercizio e a metterli in ordine di importanza. Assicuratevi che il gruppo abbia un numero adeguato di diritti reali (almeno 3: se il gruppo è composto da tre persone e ha due diritti reali, datene loro un altro prendendolo dal vostro set di carte).
- Dite loro che chiederete a ciascun gruppo di spiegare la propria scelta in plenaria. A ogni gruppo viene fornito un foglio di carta o un cartellone che può essere utilizzato per prendere nota della discussione e riferire quali priorità hanno stabilito tra i diritti presenti in quel gruppo.
- Date ai partecipanti 10 minuti per discutere dei loro diritti e preparare una breve spiegazione, quindi invitateli a tornare nel gruppo più ampio.
  - » Iniziate chiedendo ai gruppi, uno per uno, di condividere i diritti così come li hanno elencati (in ordine di importanza).
  - » Chiedete loro, uno per uno, come sono arrivati a questo elenco e se sono stati in disaccordo su qualcosa (trovate indicazioni nelle **Note per i peer trainer** qui sotto).
  - » Per concludere, chiedete se qualcuno ha qualcosa da aggiungere o da commentare (ad esempio, qualcosa che ha imparato, che vuole sapere o raccontare su come vengono realizzati i diritti).
- Al termine dell'attività, chiedete ai partecipanti di riportare le sedie nel cerchio o nella forma in cui avete organizzato il vostro spazio e spiegate cosa accadrà in seguito.



### **Note per i peer trainer**

- È possibile adattare le istruzioni in base all'età e/o alle esigenze di supporto dei partecipanti:
  - » È possibile utilizzare tutte le carte o solo una selezione.
  - » Per i partecipanti più grandi: tra i diritti inventati, potete cambiarne alcuni introducendo delle questioni rilevanti per i ragazzi nel vostro Paese.
  - » Per i partecipanti più giovani: assicuratevi di condividere istruzioni chiare e brevi e mantenere le discussioni di gruppo brevi; la seconda parte dell'attività può essere realizzata nel gruppo più ampio invece che in piccoli gruppi.
- Durante il lavoro in piccolo gruppo, osservate come le persone affrontano il compito:
  - » Assicuratevi che abbiano compreso ciò che è stato chiesto loro e che abbiano tutto il necessario per farlo.
  - » Osservate l'andamento della discussione e dite loro quanto tempo hanno a disposizione per il compito.
  - » Se notate che un gruppo è bloccato e la discussione non è costruttiva, verificate con loro se hanno domande da farvi o se hanno bisogno del vostro aiuto.
  - » Visto che l'attività richiede un resoconto nel grande gruppo, assicuratevi che abbiano deciso chi lo farà.
- Nella discussione sulle priorità dei diritti, i partecipanti possono scoprire di avere opinioni diverse su ciò che è più importante oppure potrebbero non riuscire a scegliere, e i *peer trainer* devono riconoscere tutti i punti di vista e trasmettere il messaggio che non esiste una "risposta vincente".
- I diritti sono generalmente considerati connessi tra loro ed egualmente importanti. È la situazione che determina la priorità di un diritto su un altro. Inoltre, persone diverse hanno esigenze diverse.
- Per aiutarvi a comprendere questo aspetto, vi daremo più informazioni parlando del *Triangolo dei Diritti* con i 4 principi della Convenzione ONU. Questi 4 principi dovrebbero aiutare gli adulti a prendere delle decisioni equilibrate nelle situazioni individuali o collettive che potremmo incontrare.
- Se i partecipanti citano la *Partecipazione* tra i diritti, dite loro che approfondirete questo tema nella seconda parte della sessione.

I diritti reali (verdi) e i diritti inventati (rossi) sono delineati di seguito:

Bambini e ragazzi hanno il diritto di praticare la propria religione.	Ogni bambino e ragazzo ha diritto a un'alimentazione sana e adeguata.	Ogni bambino e ragazzo ha diritto all'assistenza sanitaria.	Bambini e ragazzi hanno diritto a essere informati.
Nessun ragazzo dovrebbe lavorare in condizioni inadatte alla sua età.	I minorenni autori di reato hanno diritto a un'assistenza e ad un accompagnamento speciali.	Bambini e ragazzi devono essere protetti in tempo di guerra.	Tutti i bambini e i ragazzi hanno diritto all'istruzione.
Tutti i bambini e ragazzi hanno il diritto di svagarsi e di giocare.	Bambini e ragazzi hanno il diritto di essere protetti dallo sfruttamento sessuale.	Bambini e ragazzi rifugiati hanno diritto a un'assistenza speciale.	Tutti i bambini e i ragazzi possono riunirsi e prender parte ad un'associazione.
Tutti i bambini e i ragazzi hanno diritto ad essere trattati in modo equo, senza discriminazioni.	I bambini e i ragazzi fuori famiglia hanno diritto a una protezione specifica.	I bambini e i ragazzi hanno il diritto di esprimere la propria opinione.	I bambini e i ragazzi hanno il diritto di vivere con la propria famiglia (se è possibile e se questo non è contrario al loro migliore interesse).
Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di ricongiungersi con la propria famiglia (se è possibile e se questo non è contrario al suo miglior interesse).	I bambini e i ragazzi devono essere protetti dalla tortura e dalla privazione della libertà.	I bambini e i ragazzi hanno diritto a un nome e a una nazionalità.	Bambini e ragazzi appartenenti a minoranze hanno il diritto di mantenere e veder rispettata la propria cultura.
Ogni bambino e ragazzo ha diritto di beneficiare di servizi sociali e sociosanitari che tutelino il suo benessere.	Ogni bambino e ragazzo ha diritto di vivere in un contesto adeguato e sicuro.	I bambini e i ragazzi con disabilità hanno diritto a un'assistenza speciale.	Nessun bambino o ragazzo dovrebbe essere maltrattato o abusato.

Nessun bambino o ragazzo dovrebbe lavare i piatti.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di mangiare cibo spazzatura.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di avere un vicino di casa simpatico.	I bambini e i ragazzi che sono gentili con i genitori hanno diritto a un trattamento speciale.
Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di fare colazione a letto.	Nessun bambino o ragazzo deve pulire la propria stanza.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di ruttare a cena.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di usare carta igienica morbida.
Ogni bambino e ragazzo può dire parolacce se vuole.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di guidare un camion.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di visitare la luna una volta nella sua vita.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di scegliere a che ora andare a letto la sera.
Nessun bambino o ragazzo dovrebbe essere obbligato a fare i compiti a casa per la scuola.	Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di colorare i propri capelli.		



**Note per i peer trainer:**

Al termine dell'attività, distribuite ai partecipanti una copia della versione semplificata della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza "Ho i miei diritti!" (**Scheda 3**).

**PAUSA 15 MINUTI**

**ATTIVITÀ 6. ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: SPECCHI VIVENTI (15 MINUTI)**

In questa attività, i *peer trainer* invitano i partecipanti a giocare in coppia e a sperimentare diversi ruoli nella cooperazione.



**Obiettivo:** sperimentarsi nel guidare e nell'osservare, insieme alla capacità di ascoltare e collaborare.



### Istruzioni:

#### SLIDE 19: ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI (PROIETTARE SE NECESSARIO)

- Chiedete ai partecipanti di disporsi in cerchio e restare in piedi.
- Spiegate loro che si tratta di un esercizio divertente e istruttivo e che si gioca a coppie usando i gesti piuttosto che le parole.
- Chiedete ai partecipanti di formare una coppia. Chiedete alle persone nella coppia di mettersi l'una di fronte all'altra.

#### Fase 1: Attività (5 minuti)

- Chiedete a una persona della coppia di disegnare lentamente delle forme casuali nell'aria con il dito o con la mano (fate decidere a ogni coppia chi sarà il primo a farlo).
- Chiedete all'altra persona di stare di fronte e di copiare ciò che l'altra persona sta facendo, cioè di fare da *specchio*.
- Ora chiedete alla prima persona di muoversi un po' più velocemente e all'altra di provare a muoversi allo stesso ritmo e vedere se riesce a seguirla.
- Ora chiedete alla coppia di scambiarsi i ruoli in modo che la persona che guidava segua e viceversa.
- Chiedete alla coppia di ripetere lo stesso esercizio lentamente e poi un po' più velocemente.

#### Fase 2: Riflessione (circa 5 minuti)

Chiedete ai partecipanti di discutere in gruppo:

- Come si sono sentiti a fare l'esercizio?
- Hanno sperimentato una differenza tra guidare e seguire l'altro?
- Hanno riscontrato una differenza tra andare piano o veloce?



#### **Note per i peer trainer: Rapida attività energizzante (5 minuti)**

Se vi rendete conto di non avere abbastanza tempo per svolgere l'attività prevista, ma vedete che i partecipanti hanno comunque bisogno di distrarsi e riprendere energia, potete proporre questa breve attività.

#### **Silent disco**

- Invitate i partecipanti ad alzarsi in piedi (non è necessario formare un cerchio).
- Chiedete loro di pensare ad una bella canzone che conoscono e ballarla in silenzio (come in una "discoteca silenziosa"). Partecipate anche voi *peer trainer* alle danze.
- Altra opzione: i *peer trainer* possono proporre una danza "silenziosa" (pensate ai movimenti della *Macarena* o a quelli di una canzone della tradizione nazionale). Contenete i tempi e passate all'esercizio successivo.

## ATTIVITÀ 7. CHE COS'È LA PARTECIPAZIONE? (30 MINUTI)

I *peer trainer* introducono il tema della Partecipazione, basandosi su quanto è stato condiviso quando si è parlato dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. La Partecipazione potrebbe essere stata citata come "il diritto di essere ascoltati" e i partecipanti potrebbero aver iniziato a confrontarsi sull'argomento:

a. Se la Partecipazione non è stata citata da nessuno dei partecipanti, iniziate con uno scambio di idee al riguardo. Chiedete ai partecipanti di dire cosa viene loro in mente quando pensano alla partecipazione e prendetevi qualche minuto per scrivere le loro risposte su una lavagna a fogli mobili.

b. Se avete già parlato di Partecipazione, invitate i partecipanti a prendersi qualche minuto per pensare a **una volta in cui hanno partecipato e le loro opinioni sono state ascoltate** e a scrivere le loro riflessioni su un post-it. Invitateli a pensare alla loro vita personale, a scuola o a casa.

Anticipate che chiederete loro di parlarne con un altro membro del gruppo; invitateli quindi a scegliere un'esperienza che si sentano di condividere.

Controllate che tutti abbiano finito e chiedete ai partecipanti di discutere a coppie di ciò che hanno scritto. Girate per il gruppo per assicurarvi che tutti abbiano un compagno per l'esercizio.

Chiedete ora se qualcuno vuole condividere ciò che ha pensato e incoraggiate un breve scambio nel gruppo, commentando ciò che i partecipanti raccontano come partecipazione e soprattutto ciò che queste esperienze hanno in comune. Ricordate che non c'è una risposta giusta o sbagliata, perché stanno parlando della loro esperienza personale.



### SLIDE 20: PUNTI FONDAMENTALI DELLA PARTECIPAZIONE

Collegandovi alla definizione che avete raggiunto attraverso lo scambio, o al filo conduttore che unisce le storie che i partecipanti hanno condiviso, spiegate come viene definita la Partecipazione nel quadro della **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)**:

- La Partecipazione è legata all'articolo 12 e riguarda il diritto di essere ascoltati: *"I bambini e gli adolescenti hanno il diritto di esprimere liberamente le loro opinioni in tutte le questioni che riguardano la loro vita e le loro opinioni devono essere prese in seria considerazione da parte degli adulti"*.
- La Partecipazione è **uno dei tre pilastri (o "tre P") della CRC**, ovvero i tre temi principali con cui si possono raggruppare questi diritti. Gli altri due pilastri sono la promozione (articoli che coprono i bisogni fondamentali per la sopravvivenza e lo sviluppo, come il diritto alla salute, all'educazione) e la protezione (articoli che trattano la protezione dallo sfruttamento, dal maltrattamento).
- La *Partecipazione* (articolo 12) è anche **uno dei quattro principi guida della CRC**, insieme al principio di *non discriminazione* (articolo 2), al *superiore interesse* del minore (articolo 3) e diritto alla *sopravvivenza e allo sviluppo* (articolo 6). Approfondiremo i 4 principi nella prossima attività sul Triangolo dei Diritti.

## ATTIVITÀ 8. IL TRIANGOLO DEI DIRITTI (I 4 PRINCIPI DELLA CRC) (10 MINUTI)



### Materiali:

- Lavagna a fogli mobili e pennarelli.



**Preparazione:** stampate una copia della **Scheda 4** per ciascun partecipante.

Questa attività introduce il Triangolo dei Diritti (**Scheda 4**) che spiega come i processi decisionali guidati dagli adulti debbano bilanciare i 4 principi della CRC per prendere la miglior decisione possibile per ciascun bambino o ragazzo per garantire la sua crescita e il suo sviluppo (Articolo 6), a cui talvolta si fa riferimento come al “cuore della questione”.

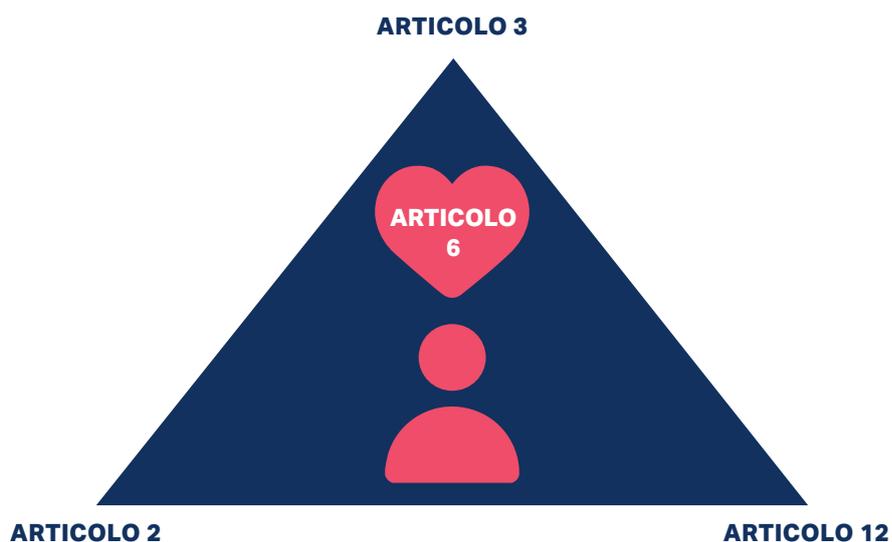
Questi 4 principi sono:

- Articolo 6: Vita, sopravvivenza e sviluppo del bambino/ragazzo
- Articolo 3: Superiore interesse del bambino/ragazzo
- Articolo 2: Non discriminazione
- Articolo 12: Ascolto del punto di vista del bambino/ragazzo (che viene preso in seria considerazione).



Mostrate la **SLIDE 21** (il triangolo dei principi della CRC) oppure disegnate il triangolo passo per passo spiegando i diversi elementi che lo compongono.

Disegnare il triangolo passo per passo può aiutarvi a mantenere l'attenzione del gruppo.



Spiegate che questi 4 principi guida della CRC aiutano gli adulti a decidere quale sia la decisione "migliore" per un bambino o ragazzo in una certa situazione.

**Istruzioni:**

- Un *peer trainer* disegna un grande triangolo (cercate di disegnare lati uguali) con la figura di un bambino al centro del triangolo con un grande cuore accanto. Scrivete "Articolo 6" dentro al cuore, e poi "Articolo 2", "Articolo 3" e "Articolo 12" agli angoli del triangolo, mentre li nominate nella vostra spiegazione.
- Spiegate che **l'Articolo 6, "sopravvivenza e sviluppo"** è anche definito il "cuore del problema" e si trova al centro del triangolo. Tutte le decisioni degli adulti e delle autorità nazionali dovrebbero essere volte a garantire che la sopravvivenza e lo sviluppo di un bambino o di un ragazzo siano realizzati al meglio in qualsiasi situazione.
- Ciò si può ottenere attraverso il **bilanciamento** di questo principio con gli altri tre (gli estremi del triangolo). Lasciandoci guidare dai principi, possiamo assicurarci di stare lavorando per raggiungere il "cuore della questione", l'Articolo 6.
- Ricordate al gruppo che l'equilibrio del triangolo dipende dal fatto che ogni angolo sia della stessa ampiezza degli altri. Altrimenti, cambierebbe forma e si sfalderebbe. È la stessa cosa con i processi decisionali. Possiamo cercare di prendere la "migliore" decisione possibile per la sopravvivenza e lo sviluppo di un bambino o di un ragazzo se manteniamo un equilibrio i tre principi/estremi del triangolo.
- Il triangolo invita gli adulti a determinare il superiore **interesse di un bambino o di un ragazzo (Articolo 3, uno dei principi chiave)** attraverso **l'ascolto del punto di vista del bambino o del ragazzo (Articolo 12)**. Il punto di vista dell'adulto e quello del bambino o ragazzo dovrebbero procedere di pari passo ed essere in equilibrio l'uno con l'altro.
- Il principio finale del triangolo è **l'Articolo 2, la non discriminazione**. Significa che a prescindere dall'età, dalla situazione, dal credo religioso, dal genere, dalla disabilità, o del livello di povertà di un bambino o di un ragazzo, gli adulti dovrebbero fare tutto quello che possono per assicurare a ciascuno l'opportunità di partecipare (esprimere il proprio punto di vista) ed essere incluso.
- È importante segnalare che la Convenzione affronta il tema dell'età e della maturità e il fatto che il peso delle opinioni di un bambino (o di un ragazzo) aumentano con la sua crescita. Ne parleremo più approfonditamente nella sessione 4.
- Chiedete ai partecipanti se hanno capito come funziona il triangolo e se hanno delle domande.



**Note per i peer trainer:**

i prossimi due punti (sotto) verranno trattati più volte. Valutate in base alla soglia di attenzione del gruppo se avete modo di parlarne ora o in un altro momento.

- Essere ascoltati e presi in seria considerazione non significa che gli adulti debbano fare ciò che dite. Possono esserci delle buone ragioni per cui la tua idea non possa essere realizzata. Ciò che conta è che gli adulti abbiano ascoltato la vostra opinione in una questione significativa per voi. Questo significa anche che gli adulti devono dare delle spiegazioni quando non possono fare ciò che avete chiesto o su cui avete espresso il vostro punto di vista. Ne parleremo ancora nella prossima sessione.
- È importante sottolineare che gli adulti potrebbero non conoscere i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza o la CRC e potrebbero avere poca esperienza di come metterli in pratica. Dovremmo tutti conoscere la Convenzione ONU, bambini, ragazzi e adulti allo stesso modo, ma possiamo lavorare insieme per comprendere l'Articolo 12, e dare modo agli adulti di cominciare ad offrirvi occasioni in cui potervi esprimere e fare pratica di ascolto reciproco.
  - » Se il gruppo è composto da ragazzi leggermente più grandi (15+) potrebbe essere interessante aggiungere che la partecipazione è legata a un gruppo di diritti nell'ambito della Convenzione: l'articolo 5 (guida della famiglia nel percorso di crescita), l'articolo 13 (libera condivisione delle proprie idee), l'articolo 14 (libertà di pensiero e di religione), l'articolo 15 (libertà di formare gruppi e associazioni) e l'articolo 17 (accesso alle informazioni).

Spiegate che tra poco parlerete ancora di partecipazione e chiedete al gruppo se ci sono delle domande. Distribuite le copie della scheda sul Triangolo dei Diritti ai partecipanti (**Scheda 4**).

Ricavate il tempo per questa breve Attività:

**Attività energizzante: 'Fai come me' (5 minuti)**

- » Chiedete ai partecipanti di alzarsi in piedi (non serve mettersi in cerchio, possono stare dove sono).
- » Ora chiedete ai partecipanti di fare come fate voi. Alcuni esempi di cose che potete fare sul momento per attivare i partecipanti: saltare a braccia e gambe divaricate, fingere di correre, fare degli allungamenti, stare in equilibrio su una gamba, fare l'aeroplano con le braccia, ecc.
- » Finite fingendo di essere una roccia (restando immobili) in modo che sia l'ultimo movimento del gioco.
- » Passate all'attività successiva della sessione.

## ATTIVITÀ 9. UNA PICCOLA ATTIVITÀ PER I PARTECIPANTI: COSA SANNO I RAGAZZI DELLA PARTECIPAZIONE? (10 MINUTI)

Spiegate ai partecipanti che darete loro una scheda e chiederete loro di svolgere una piccola attività nel tempo tra questa sessione e quella successiva.

La piccola attività consiste nel sensibilizzare altri ragazzi sul tema dei diritti e sulla Partecipazione.



Distribuite la scheda (**SCHEDA 5**) e mostrate ai partecipanti come svolgere l'attività:

- Ciascuno chiede a un amico (coetaneo) di prendersi un momento per scoprire insieme quali frasi della pagina seguente sono vere e quali false. Le risposte corrette si trovano in fondo alla pagina.
- Dopo aver completato l'attività con il proprio amico, ciascuno piega la pagina in cui si trovano le domande dividendola in due. Ciascuno darà la parte inferiore (quella con le risposte corrette) al proprio amico e riporterà la parte superiore (quella con le loro risposte) alla sessione successiva.
- Spiegate ai partecipanti che voi *peer trainer* e il team di SOS Villaggi dei Bambini raccoglierete tutti questi foglietti e conterete quanti bambini e ragazzi stanno imparando a conoscere i loro diritti e in particolare la partecipazione.

### **Note per i peer trainer:**

Se avete ancora un po' di tempo a disposizione prima della chiusura della sessione, può essere utile per i partecipanti provare, a coppie, a fare pratica delle domande contenute nella piccola attività. Potrebbe essere utile anche per dare modo ai partecipanti di fare domande e chiedere chiarimenti.

## ATTIVITÀ 10. CHIUSURA DELLA SESSIONE (10 MINUTI)

Prima dell'esercizio di valutazione finale, per i *peer trainer* è utile dedicare del tempo alla chiusura della sessione e dire brevemente quelli che ritengono siano stati il momento o la cosa più importante imparata dal gruppo durante la sessione.



### **Note per i peer trainer:**

Dite ciò che sperate che i partecipanti abbiano imparato dalla sessione, oppure dite loro cosa avete osservato durante le attività. Prendetevi un po' di tempo durante la pausa o tra le attività per discuterne con il vostro co-formatore e decidere cosa dire al gruppo. Dato che sarete concentrati sulla conduzione della sessione, potete chiedere anche al *mentor* e all'esperto di partecipazione di osservare qualcosa di specifico (ad esempio, come il gruppo reagisce a un'attività o a un certo contenuto) e di condividerlo con voi prima di riportare le vostre osservazioni al gruppo.



**SLIDE 22: ringraziamenti e informazioni/dettagli sulla prossima sessione e/o pausa.**

- Ringraziate tutti per il loro contributo.
- Dite che nella prossima sessione il gruppo si occuperà della partecipazione e dei processi decisionali.
  - » *Se la sessione successiva è prevista nello stesso giorno:* date ai partecipanti i dettagli sulla durata della pausa e sull'ora in cui inizierete la sessione successiva.
  - » *Se la sessione successiva è organizzata in un altro giorno:* date ai partecipanti tutte le informazioni necessarie per partecipare alla sessione successiva.
- Prima di salutarli, ricordate ai partecipanti che, se dovessero sentirsi a disagio o preoccupati per qualcosa, c'è un adulto responsabile con cui possono parlare (e ricordate loro il nome dell'adulto responsabile) e uno "spazio sicuro" in cui possono andare (e ricordate loro come raggiungere questo posto).

#### **ATTIVITÀ 11. VALUTAZIONE: DUE STELLE E UN DESIDERIO (10 MINUTI)**

Per le **due stelle** chiedete ai partecipanti di indicare due cose che hanno apprezzato della sessione del laboratorio.

*In alternativa, i peer trainer possono chiedere ai partecipanti due cose che hanno imparato durante la sessione o che porteranno con sé.*

Chiedete ora al gruppo di condividere un desiderio per la prossima sessione del laboratorio.

- Le domande che potreste porre al gruppo sono:
  - » Cosa ti è piaciuto del laboratorio?
  - » C'è qualcosa che potremmo fare la prossima volta per migliorare il laboratorio?

## FINE DELLA SESSIONE/GIORNATA

### **Suggerimenti per la riflessione per i peer trainer e gli esperti di partecipazione**

Alla fine di ogni giornata (sia che abbiate programmato una o più sessioni durante la giornata) è consigliabile che i *peer trainer* facciano una pausa e dedichino del tempo, insieme all'esperto di partecipazione e a uno dei *mentor*, a riflettere sulla sessione (o sulle sessioni) ed elaborare i propri pensieri e le proprie emozioni riguardo ciò che è accaduto con il gruppo.

Alcune domande per guidare la riflessione:

#### *Sull'esperienza:*

- Come ti senti? C'è qualcosa di cui hai bisogno di parlare?
- *Ricordate che anche come peer trainer, se qualcosa vi preoccupa o vi mette a disagio durante la realizzazione del laboratorio, dovrete prendere in considerazione la possibilità di parlarne con il vostro co-formatore e/o con l'esperto di partecipazione (ad esempio, mentre il gruppo è impegnato in un'attività o durante una pausa). È fondamentale che vi prendiate cura di come vi sentite, considerando anche che le vostre preoccupazioni potrebbero avere un impatto sull'andamento della sessione.*

#### *Sulla sessione:*

- Com'è andata la sessione?
- Cosa ha funzionato bene e perché? Cosa non ha funzionato bene e perché? (Pensate alla sede, alla tecnologia disponibile, ai partecipanti, alla facilitazione, ai tempi, ecc.)
- Se avete incontrato una difficoltà, siete soddisfatti della soluzione che avete trovato? Pensandoci ora, fareste qualcosa di diverso?
- Pensate di aver imparato qualcosa che potete portare avanti nel laboratorio?
- C'è qualcosa in più o di diverso che avete bisogno di chiedere al vostro co-formatore o all'esperto di partecipazione?

# SESSIONE 3

## PARTECIPAZIONE E PROCESSI DECISIONALI

SESSIONE 1	SESSIONE 2	SESSIONE 3	SESSIONE 4	SESSIONE 5	SESSIONE 6
Benvenuto e conoscenza del gruppo	I Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e la Partecipazione	<b>Partecipazione e processi decisionali</b>	Processi decisionali pubblici e il modello di Lundy	Preparazione all'incontro con gli adulti e definizione dei messaggi	Incontro con gli adulti



**Durata totale della sessione:** circa 3,5 ore



### Preparazione:

- Approfondite la conoscenza della scala di Hart e le informazioni relative che dovrete condividere con i partecipanti.



### Materiale necessario per la sessione:

- Proiettore e schermo.
- PC o computer.
- Presentazioni PowerPoint.
- Foglio dell'accordo di partecipazione della sessione 1 da appendere alla parete.
- Per l'attività 4, Chi decide? Un elenco di situazioni da leggere e un set di post-it di colori diversi per ogni partecipante (es. verde e giallo).
- Per l'attività 5, *Come ci si sente a partecipare?* 2 post-it di colori diversi per ogni partecipante, penne, pennarelli e una lavagna a fogli mobili.
- Per l'attività 7, Partecipazione e non partecipazione: Scala di Hart – una copia per partecipante delle **Scheda 6**, fogli di carta A4 con scritti i nomi di ciascun gradino della scala e due fogli di carta di colori diversi. Assicuratevi di avere abbastanza copie dei gradini della scala di Hart (ve ne serve uno per ogni sottogruppo, sempre in formato A4). Cercate di non formare più di 4 sottogruppi (3 sarebbe ideale).
- Carta per lavagna a fogli mobili, post-it, pennarelli e nastro adesivo per appendere fogli e cartelloni alla parete.

SESSIONE 3:

## COSA SI IMPARA

La sessione 3 è dedicata al processo decisionale. Al termine di questa sessione, i partecipanti avranno imparato qualcosa di più sulle "capacità in evoluzione" di bambini e ragazzi e sui processi decisionali partecipati. Conosceranno la Scala di Hart e gli esempi di partecipazione significativa e non partecipazione.

### ATTIVITÀ 1. SALUTI E BENVENUTO (15 MINUTI)



I *peer trainer* dovranno adattare l'apertura della sessione a seconda che sia programmata nello stesso giorno della sessione precedente o in un altro momento.

#### SLIDE 24: NOMI E RUOLI DEI PEER TRAINER E DELLO STAFF

Chiedete ai partecipanti di sedersi in cerchio.

- Riprendete i punti dell'accordo di partecipazione che nella sessione precedente i partecipanti hanno contrassegnato con i bollini colorati e chiedete loro se pensano che quegli aspetti stiano andando meglio. Se rispondono di no, dedicate del tempo a discutere di quali siano i problemi e di cosa pensano sia necessario per migliorare le cose. I partecipanti potrebbero avere dei suggerimenti che potete aggiungere all'accordo di partecipazione.
- Se come *peer trainer* state incontrando delle difficoltà con alcuni comportamenti all'interno del gruppo, avete l'opportunità di parlarne adesso mentre state rivedendo dell'accordo di partecipazione. Chiedete al gruppo di aiutarvi e proporre delle idee per risolvere le difficoltà che state affrontando.
- Ricordate ai partecipanti che il laboratorio è pensato per loro e che potete lavorare insieme per migliorarlo.
- Se necessario, ripetete loro i vostri nomi e quelli dell'adulto responsabile, ricordando che in qualsiasi momento durante il laboratorio possono parlare con questa persona o spostarsi nello "spazio sicuro" se si sentono a disagio o preoccupati per qualcosa.

**Una piccola attività per i partecipanti:** Alla fine della sessione precedente avete chiesto ai partecipanti di svolgere una piccola attività nel tempo tra una sessione e l'altra, con l'obiettivo di condividere le loro conoscenze sulla partecipazione con un loro coetaneo.

Chiedete ai partecipanti se hanno la parte di scheda da consegnarvi e chiedete brevemente se desiderano condividere qualcosa su questa esperienza, oppure se hanno domande in merito. Se non hanno il foglio di lavoro o non hanno ancora svolto l'attività, incoraggiateli a farlo e a riportarlo la volta successiva.

## ATTIVITÀ 2. ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: TRE COSE SU DI ME<sup>5</sup> (10 MINUTI)

In questa attività, i *peer trainer* invitano i partecipanti a raccontare in modo giocoso qualcosa di sé agli altri.



**Obiettivo:** imparare qualcosa di nuovo sui membri del gruppo.

### Preparazione:

- Spostate le sedie per creare spazio sufficiente perché i partecipanti possano muoversi nella stanza.
- Stabilite un gesto o un suono che faccia da segnale.



### Istruzioni:

#### SLIDE 25: ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI (PROIETTARE SE NECESSARIO)

- Chiedete ai partecipanti di alzarsi in piedi.
- Spiegate che in questa attività dovranno camminare per la stanza e trovare una persona con cui condividere, oltre al proprio nome, una curiosità su di sé. Dovranno fare questa cosa per tre volte.
- Quando i *peer trainer* danno il segnale stabilito dovranno fermarsi e trovare un compagno. Non appena entrambe le persone avranno condiviso la prima curiosità, potranno ricominciare a camminare. Quando sentiranno di nuovo il segnale, dovranno trovare un nuovo compagno e raccontare un'altra curiosità su di sé.
- Dite ai partecipanti qual è il segnale e iniziate il gioco. Assicuratevi di ripetere il segnale per 3 volte e incoraggiate i partecipanti a giocare con persone con cui hanno meno familiarità.

## ATTIVITÀ 3. PANORAMICA DELLA SESSIONE (5 MINUTI)

I *peer trainer* introducono la sessione 3 mostrandone il programma su una slide o sulla lavagna a fogli mobili. Assicuratevi di toccare questi punti:

- Questa sessione è incentrata sul diritto alla partecipazione nei processi decisionali: imparerete a conoscere questi temi attraverso attività di gruppo e la condivisione di alcune informazioni essenziali.
- Quanto durerà la sessione e quando farete una pausa.
- Chiedete ai partecipanti se hanno domande.

<sup>5</sup> Attività adattata da "We Are Here - A Child Participation Toolbox" (Pinto L.M. (a cura di), Bird, D., Hagger-Vaughan, A., O'Toole, L., Ros-Steinsdottir, T. & Schuurman, M.; Eurochild e la Fondazione Learning for Well-Being, 2020).



## SLIDE 26: PANORAMICA DELLA SESSIONE

### Panoramica della sessione 3:

1. Saluti e benvenuto
2. Attività energizzante: Tre cose su di me
3. Panoramica della sessione
4. Chi decide? Introduzione ai processi decisionali
5. Come ci si sente a partecipare?

### Pausa

6. Attività energizzante: Conta fino a 20
7. Partecipazione e non partecipazione: La scala di Hart
8. Chiusura della sessione
9. Valutazione: Due stelle e un desiderio

## ATTIVITÀ 4. CHI DECIDE?<sup>6</sup> INTRODUZIONE AI PROCESSI DECISIONALI (45 MINUTI)

In questa attività, i *peer trainer* chiederanno ai partecipanti di rispondere a un elenco di domande su chi debba decidere in una determinata situazione.



**Obiettivo:** riflettere sui processi decisionali e sulla partecipazione, introducendo i concetti di potere e "capacità in evoluzione".



**Materiali:** Un elenco di situazioni da leggere e un set di post-it di colore diverso per ogni partecipante (es. verde e giallo).

### Preparazione:

- Preparate l'elenco delle situazioni da leggere.
- Preparate un set di post-it verdi e gialli per ogni partecipante (scrivete su una slide o su una lavagna a fogli mobili dove i partecipanti possano vederlo, quale colore corrisponde a quale ruolo, in modo da poterlo ricordare durante l'attività).



### Istruzioni:

- Un *peer trainer* spiega ai partecipanti che si tratta di un'attività di gruppo sul tema delle decisioni, mentre l'altro distribuisce loro i post-it.
- Spiegate che leggerete ad alta voce un elenco di situazioni e che i partecipanti dovranno dire chi pensano che dovrebbe prendere una decisione in quella situazione: un bambino/

<sup>6</sup> Attività adattata da "COMPASITO - Manuale di educazione ai diritti umani per i bambini" (Flowers, N., Schneider, A., Keen, E., De Witte, L., Gomes, R., Rutai, Z.; Consiglio d'Europa, 3a ed. 2020).

ragazzo, un adulto, o se dovrebbero decidere insieme. Leggerete una serie di decisioni da prendere e, per ciascuna domanda, chiederete al gruppo di pensare a chi dovrebbe prendere la decisione.

- Specificate che per ciascuna domanda i partecipanti dovranno rispondere dal punto di vista di 3 diverse fasce d'età.
- Spiegate che i partecipanti dovranno rispondere tenendo in mano uno dei 2 post-it colorati che sono stati dati loro all'inizio dell'attività. Per esempio, se pensano che sia l'adulto a dover decidere, devono tenere in mano il post-it verde. Se pensano che sia il bambino/ragazzo a decidere, devono tenere in mano quello giallo. Se pensano che il bambino/ragazzo e l'adulto debbano decidere insieme, allora devono tenere in mano entrambi i post-it.
- Dite ai partecipanti che non c'è una risposta giusta o sbagliata in assoluto: l'attività ha l'obiettivo di allenarsi a riflettere sul processo decisionale da diverse prospettive.



### SLIDE 27: ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI IN CUI SPIEGATE COME USARE I POST-IT (SE NECESSARIO)

#### Fase 1: (15 minuti)

- Leggete una domanda alla volta, cui i partecipanti risponderanno alzando i post-it colorati come spiegato:

A 4-6 anni	<b>... Chi dovrebbe decidere...</b>	quali vestiti indossare?
		se essere vegetariano?
A 10-12 anni		se rimanere in contatto con entrambi i genitori in caso siano separati?
		se utilizzare i social media senza supervisione?
A 15-16 anni		se essere allontanato dalla propria famiglia di origine ed essere accolto in comunità o in affido?
		se le scuole devono restare chiuse durante un'emergenza?

### Fase 2: (20 minuti)

- Per il debriefing dell'attività, potete porre ai partecipanti alcune domande guida:
  - » Vi è piaciuta l'attività?
  - » È stato difficile rispondere ad alcune domande?
  - » L'età del bambino/ragazzo fa differenza nei processi decisionali? In che modo?
- Iniziate ad introdurre i concetti di **capacità in evoluzione** e di **potere**: spiegate che le competenze e l'autonomia dei bambini e dei ragazzi aumentano con la loro crescita insieme alla loro capacità di prendere decisioni, mentre diminuisce il loro bisogno di essere protetti dovuto alla loro età e maggiore vulnerabilità. In questa prospettiva, gli adulti (tutti gli adulti considerati nell'attività, più i decisori politici) dovrebbero lasciare gradualmente spazio ai bambini e ai ragazzi per consentire loro di sperimentare la partecipazione e imparare come si prendono le decisioni.
- Dite ai partecipanti che alcuni di loro potrebbero aver dato risposte diverse alla stessa domanda, perché i processi decisionali cambiano in base alle persone, alla loro cultura, alla loro maturità e alle loro scelte. Ciò significa anche che riconoscere ai bambini e ai ragazzi una parte di potere nel processo decisionale non significa che bambini e ragazzi debbano decidere da soli.
- Al termine dell'attività, chiedete ai partecipanti di riportare le sedie nel cerchio principale e spiegate brevemente cosa accadrà in seguito.



### **Note per i peer trainer:**

- Prima di questa sessione, potete cambiare alcune situazioni che riguardano la vita personale dei ragazzi con altre che riguardano la loro vita pubblica o gli spazi pubblici della loro città (per esempio, poter andare in piscina o prendere l'autobus in autonomia), o che riguardano la scuola o addirittura il Paese (per esempio, votare o partecipare a un forum o ad una consulta nazionale). È opportuno che le prime due siano delle situazioni semplici, per aiutare i partecipanti a comprendere il concetto di capacità in evoluzione.
- Se il laboratorio si svolge in un Villaggio SOS, potete introdurre altre domande relative alle cose che i bambini e i ragazzi decidono di solito nel Villaggio. Ad esempio, la scelta del cibo da preparare, le attività ricreative che vogliono fare o le attività extrascolastiche a cui vogliono iscriversi.
- Affinché le domande e la discussione siano inclusive, ricordate che i partecipanti potrebbero non condividere le stesse situazioni di vita o lo stesso background. Non date per scontato che l'adulto di riferimento sia un genitore e, se vi chiedono chiarimenti, fornite una definizione e degli esempi. Potete dire che un adulto di riferimento è un adulto con cui vivono, come un genitore, un parente o un educatore, o un adulto che ha un ruolo importante nella loro vita, come un insegnante, un assistente sociale o un tutore, o un adulto che ha un ruolo importante in quella specifica situazione.

## ATTIVITÀ 5. COME CI SI SENTE A PARTECIPARE? (35 MINUTI)



In questa attività, i *peer trainer* chiederanno ai partecipanti di riflettere sulle loro esperienze di ascolto e non ascolto e di condividere i loro pensieri su questo.

**Obiettivo:** riflettere sulla differenza tra partecipazione e non partecipazione.



**Materiali:** 2 post-it di colore diverso per ogni partecipante, penne, pennarelli e una lavagna a fogli mobili.

**Preparazione:** Preparate la lavagna a fogli mobili e assicuratevi di avere abbastanza penne e post-it per ogni partecipante.



**Istruzioni:**

**SLIDE 28: ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI (PROIETTARE SE NECESSARIO)**

### Fase 1: Riflessione individuale e discussione a coppie (20 minuti)

- Distribuite ai partecipanti due post-it di colori diversi. Assicuratevi di avere penne e matite a disposizione.
- Spiegate ai partecipanti che si tratta di un'attività in tre fasi diverse:
  - » **Da soli:** dovranno pensare a una volta in cui sentono di aver partecipato a una decisione a cui tenevano e a una in cui sentono di non aver partecipato, e scriverlo sui due post-it. Avranno 5 minuti per questa parte.
  - » **A coppie:** dovranno parlare brevemente delle esperienze cui hanno pensato, per 10 minuti.
  - » **In gruppo:** dovranno condividere queste esperienze con gli altri partecipanti e discutere del significato di partecipazione e non partecipazione.
- Concordate il colore del post-it per la partecipazione e il colore per la non partecipazione.
- Ricordate ai partecipanti quanto vi siete detti a proposito di riservatezza nell'accordo di partecipazione e dite loro che, sia a coppie che in plenaria, possono condividere ciò di cui si sentono a loro agio a parlare, rispettando sempre la privacy dell'altra persona.
- Esplicitate che nella sessione precedente avete proposto un'attività simile, incentrata però sulle situazioni di partecipazione. Questa attività è pensare per ampliare quella riflessione.
- Può accadere che un partecipante abbia delle esperienze negative di partecipazione e queste potrebbero emergere in forma di frustrazione, tristezza o rabbia per non essere stati ascoltati dagli adulti. Ricordate al gruppo che chiunque ne senta il bisogno può prendersi una pausa e andare nello "spazio sicuro" oppure parlare con l'adulto responsabile. L'adulto responsabile sarà disponibile ad ascoltare e a offrire ulteriore supporto se necessario. Potete trovare maggiori informazioni su questa parte nelle.

- È utile ricordare ai partecipanti che alcuni adulti potrebbero avere meno familiarità con i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e di riflettere su cosa significa metterli in pratica. È importante tenere a mente che stiamo tutti imparando, anche quando proviamo frustrazione o rabbia per qualcosa che gli adulti non sanno o non sanno (ancora) come mettere in pratica.

### **Fase 2: Discussione in gruppo (15 minuti)**

- Chiedete ai partecipanti chi vuole condividere qualcosa dell'esercizio individuale o dello scambio in coppia.
- Spiegate che lo scopo della discussione di gruppo non è quello di commentare le loro storie personali, ma di riconoscere le esperienze di partecipazione e non partecipazione.
- Utilizzate la lavagna a fogli mobili per prendere appunti su ciò che dicono i partecipanti. Potete chiedere loro:
  - » Cosa vi ha fatto sentire di aver partecipato?
  - » Ci sono state situazioni in cui è più stato facile partecipare e altre in cui è stato più difficile?
  - » Che cosa hanno in comune le situazioni in cui non avete potuto partecipare?
- Chiudete la discussione di gruppo facendo riferimento a ciò che i partecipanti hanno detto sulla differenza tra partecipazione e non partecipazione. Se non sono emerse considerazioni specifiche, dite semplicemente che le situazioni che coinvolgono bambini e ragazzi possono essere realmente partecipative e spesso avere migliori risultati in quanto bambini e ragazzi sono gli esperti della propria vita e dunque spesso sanno indicare agli adulti cosa li fa stare bene
- Ricordate ai partecipanti quanto detto sul Triangolo dei Diritti, dove il principio del superiore interesse (Articolo 3) è tenuto in equilibrio attraverso l'ascolto delle opinioni del bambino/ragazzo (Articolo 12) e dove gli adulti hanno la responsabilità di assicurare che tutti i bambini e i ragazzi siano inclusi in questo processo (Articolo 2, non discriminazione) a prescindere dai vincoli e dagli svantaggi in cui bambini e ragazzi possono trovarsi.
- Alla fine dell'attività, dite che farete una pausa e tornerete alla sessione tra 15 minuti.



### **Note per i peer trainer:**

- L'obiettivo di questa attività è discutere le diverse esperienze e prospettive che derivano dalla possibilità di partecipare e dall'impossibilità di partecipare. Dato che i termini "partecipazione" e "non partecipazione" possono sembrare piuttosto astratti, potreste usare espressioni più concrete come "essere ascoltati" e "non essere ascoltati", oppure "ricevere ascolto" e "non ricevere ascolto". Potete scegliere se utilizzare una di queste diverse opzioni di formulazione in base all'età del gruppo e alla conoscenza del gruppo che avete maturato finora.

- Le domande sull'esperienza di essere/non essere ascoltati possono essere un argomento delicato per alcune persone. Per alcuni, la richiesta di riflettere su un'esperienza in cui non sono stati ascoltati potrebbe essere "attivante". Chiedete ai partecipanti di condividere solo informazioni con cui si sentono a proprio agio e ricordate loro che lo scopo dell'attività non è quello di concentrarsi sulle storie personali, ma piuttosto di discutere come riconoscere la partecipazione.

### PAUSA 15 MINUTI

## ATTIVITÀ 6. ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: CONTA FINO A 20 (10 MINUTI)



**Obiettivo:** rafforzare un legame di gruppo e praticare le competenze legate all'ascolto attivo.

**Istruzioni:**

- Chiedete ai partecipanti di disporsi in cerchio e spiegate che l'obiettivo è contare fino a 20 come gruppo. Ogni persona deve dire un numero in sequenza (uno, due, tre, ecc.) senza seguire l'ordine della posizione nel cerchio (cioè, le persone che dicono i numeri devono essere in ordine casuale). Per poter avanzare nel conteggio fino a 20, le persone devono osservare e ascoltare in modo che ciascuno possa dire il numero successivo senza parlare sopra gli altri; se due persone dicono lo stesso numero nello stesso momento, bisogna ricominciare da capo.
- La persona che spiega il gioco dice il primo numero e inizia il gioco. Quando la sequenza viene interrotta da due persone che dicono lo stesso numero contemporaneamente, chiunque può ricominciare da uno (non è necessario che sia il *peer trainer* a ricominciare ogni volta).
- Il gioco termina quando si è raggiunto il numero di 20 in un'unica sequenza senza sovrapporsi o ripetere un numero (si può decidere di fermarsi prima, ad esempio a 10, se il gioco sta durando troppo). Congratulatevi con il gruppo per aver raggiunto questo obiettivo e invitate i partecipanti a notare le strategie che hanno messo in atto per progredire nel gioco. Ad esempio, potreste aver notato che tutti si guardavano intorno cercando di cogliere segnali dagli altri per decidere quando e se dire il proprio numero, oppure qualcuno cercava di sintonizzarsi su qualcun altro in particolare per parlare subito dopo di lui, ecc.
- Chiedete al gruppo se hanno qualche pensiero su questo gioco, sottolineando positivamente le strategie che i partecipanti hanno messo in atto.



**Note per i peer trainer:**

Dopo il primo turno del gioco, consigliate ai partecipanti di fare attenzione al ritmo con cui pronunciano i numeri. Di solito si tende a dire il numero il più velocemente possibile, ma più spazio c'è tra un numero e l'altro, maggiore è la possibilità che qualcuno non lo dica nello stesso momento. Potete suggerire ai partecipanti questa strategia per aiutarli a giocare. Dopo il gioco, spiegate loro che questa strategia serve anche nella pratica, perché è connessa con un ascolto efficace.

**Rapida attività energizzante (5 minuti)**

Se vi rendete conto di non avere abbastanza tempo per svolgere l'attività prevista, ma vedete che i partecipanti hanno comunque bisogno di distrarsi e riprendere energia, potete proporre questa breve attività.

Chiedete a tutti i membri del gruppo di alzarsi, sgranchirsi facendo qualche passo o allungandosi e sedersi di nuovo.

Potete chiedere ai partecipanti: sapevate che alzandovi in piedi e scuotendovi in questo modo, aumentate l'apporto di ossigeno al vostro cervello, dandovi energia e aumentando notevolmente la vostra capacità di concentrazione?

Se per motivi di tempo dovete tagliare l'attività energizzante Conta fino a 20, prendete in considerazione la possibilità di riproporla in un altro momento del laboratorio. Può essere una bella opportunità per sperimentare la cooperazione e la capacità di ascolto attivo del gruppo.

**ATTIVITÀ 7. PARTECIPAZIONE E NON PARTECIPAZIONE: LA SCALA DI HART<sup>7</sup> (40 MINUTI)**

I *peer trainer* introducono un altro strumento che può essere utile per **pianificare** il livello di partecipazione che gli adulti possono realisticamente offrire. Può essere inoltre utile agli adulti, a conclusione di un progetto, per **misurare** il livello di partecipazione che sono riusciti a realizzare.

Ricordate ai partecipanti che prima della pausa avete discusso di partecipazione e non partecipazione e dite loro che in questa attività esplorerete esempi diversi su entrambi i fronti e imparerete che non esiste un solo tipo di partecipazione significativa. La **Scala della partecipazione di Hart** ci mostra questi diversi tipi e livelli di partecipazione sottoforma di gradini di una scala.



**Obiettivo:** avvicinarsi alla Scala di Hart in modo creativo.



**Materiali:** Fogli di carta A4 con scritti i nomi di ciascun gradino della scala e due fogli di carta di colori diversi.

<sup>7</sup> Roger Hart è un professore americano specializzato in diritti dell'infanzia, il cui lavoro si è concentrato sullo studio di metodologie partecipative per lavorare con bambini e giovani. La scala di Hart è stata spiegata in *Children's Participation: From Tokenism to Citizenship*, UNICEF Innocenti Essays, No. 4, UNICEF/International Child Development Centre, Firenze, Italia, 1992.

**Preparazione:**

- In base al numero di partecipanti, decidete se dividere i partecipanti in piccoli gruppi o lavorare in plenaria.
- Per ogni gruppo, preparate 8 fogli di carta A4, ciascuno con il titolo di un gradino della scala di Hart. Questi fogli possono essere stampati o scritti a mano, ma assicuratevi di scrivere tutti i testi allo stesso modo e di mescolare gli 8 fogli prima di consegnarli ai gruppi, in modo da non influenzare la scelta dei partecipanti.
- Preparate delle copie della **Scheda 6** da distribuire ai partecipanti (se necessario).

**Istruzioni:****Fase 1: approccio creativo (15 minuti)**

- Spiegate ai partecipanti che la scala ideata da Roger Hart è un diagramma utilizzato per misurare la partecipazione dei bambini e dei ragazzi nei progetti, come il progetto *Together*. Restando nella metafora della scala, ogni livello è chiamato gradino e corrisponde a un modo diverso di coinvolgere i bambini e i ragazzi.
- Questa attività consiste nel mettere in ordine i gradini, dalla forma di coinvolgimento meno inclusiva a quella più inclusiva. Ogni gruppo dovrà cercare di mettere in ordine i gradini nella sequenza che ritengono più appropriata.
- Suggeste ai gruppi di disporre i loro fogli sul pavimento. Organizzate i lavori di gruppo tenendo conto dello spazio che servirà a ogni gruppo per creare la propria sequenza.
- Dite ai partecipanti che, quando tutti i gruppi avranno finito, andrete insieme per la stanza per guardare, una per una, tutte le loro scale.
- Ora create 3 o 4 gruppi e date a ciascuno un pacchetto di fogli con i gradini della scala (in formato A4).
- Assicuratevi di avere dato loro tutte le istruzioni prima che i gruppi inizino a muoversi.
- Assegnate a ciascun gruppo una parte della stanza (assicurandovi di dar loro abbastanza spazio sul pavimento) e dite loro che possono iniziare a mettere in ordine la loro scala.

**Fase 2: Osservazione del lavoro di gruppo (15 minuti)**

- Date ai gruppi tempo sufficiente per finire di mettere in ordine i gradini delle loro scale.
- Controllate con i partecipanti che abbiano concluso.
- Utilizzate il segnale dal vostro "codice segreto" (dalla prima sessione) per fare silenzio e spiegate la fase successiva di questo esercizio (girare per la stanza e guardare le scale degli altri gruppi).
- Iniziate a girare per la stanza insieme. Ricordate ai partecipanti di restare in ascolto e non parlare uno sopra l'altro mentre osservate il lavoro degli altri gruppi.
- Guardate l'ordine dei gradini che ciascun gruppo ha stabilito.



- Chiedete quali gradini (se ce ne sono stati) hanno richiesto una maggiore discussione o hanno creato loro confusione, e come sono arrivati ad una decisione.
- I gruppi potrebbero essere arrivati alla stessa sequenza di gradini, oppure potreste trovare delle differenze su cui può essere interessante soffermarsi.

**Note per i peer trainer: obiettivo principale dell'attività**

- Le discussioni in gruppo hanno l'obiettivo di mostrare che non c'è un modo migliore in assoluto di coinvolgere bambini e ragazzi.
- Dipende sempre dal contesto, ma serve anche a vedere che, se possibile, ci sono modi di aumentare il livello di partecipazione.
- State al passo durante le "visite" ai gruppi: non vi soffermate più del necessario e passate al gruppo successivo quando sentite che la discussione si sta esaurendo.
- Nell'osservazione del lavoro dei gruppi è importante sottolineare i tre livelli di partecipazione "apparente".

**Fase 3: L'ordine stabilito da Hart e la partecipazione "apparente" (10 minuti)**

- Dopo aver "visitato" tutti i gruppi, chiedete ai partecipanti di tornare a sedersi in plenaria.
- Distribuite loro la **versione corretta** della scala (**Scheda 6**) a tutti i partecipanti e guardatela insieme in modo che tutti conoscano l'ordine dei gradini stabilito da Hart.
- In alternativa, potete mostrare la slide con la scala di Hart dalla vostra presentazione.

**Partecipazione "apparente" (se avete ancora tempo):**

- Chiedete ai partecipanti se è capitato loro di trovarsi in una situazione di partecipazione "apparente" e se possono farne degli esempi (per esempio, a scuola o in un altro contesto educativo).
- Chiedete loro perché pensano che queste siano esperienze di partecipazione "apparente" e cosa ne pensano. È sempre una cosa negativa? È possibile che la partecipazione "apparente" abbia anche degli aspetti positivi?
- La partecipazione deve sempre essere significativa e improntata al cambiamento di qualcosa? Oppure dipende dal contesto e forse anche dall'età?

**Note per i peer trainer:**

- Alcuni punti della discussione sulla partecipazione “apparente” e sui livelli progressivi di partecipazione potrebbero già essere emersi durante il vostro giro tra i gruppi. In questo caso, andate dritti al punto: durante il laboratorio ci saranno altre opportunità di approfondire questi temi.
- Considerate questi spunti di discussione come una guida per aiutarvi a interagire con il gruppo: non è necessario che facciate ai partecipanti tutte le domande. Il punto centrale da ricordare è che c'è tempo e luogo per la Partecipazione e ci sono molti modi in cui bambini e ragazzi possono essere coinvolti.
- Se per i partecipanti non è chiaro, potete fare loro degli esempi sui tre livelli di partecipazione “apparente”:

**Esempio del gradino 3 – Partecipazione simbolica (Tokenism)**

Bambini e ragazzi sembrano coinvolti ma il loro contributo non viene preso sul serio (per esempio, gli adulti annuiscono e li ringraziano per avere espresso la loro opinione, ma non daranno seguito alla cosa).

**Esempio del gradino 2 – Partecipazione decorativa**

Dei ragazzi vengono selezionati per partecipare a una tavola rotonda, ma non ricevono alcuna preparazione sull'argomento, non sanno quali domande verranno loro fatte e vengono messi in difficoltà.

Oppure

La presenza di bambini e ragazzi in un'iniziativa viene trattata come qualcosa che rende l'iniziativa più bella e festosa (ad esempio bimbi piccoli vestiti bene per cantare a un evento).

**Esempio del gradino 1 – Manipolazione**

Dei bambini partecipano ad un evento o ad una conferenza come volontari indossando una maglietta creata per l'occasione, ma non contribuiscono al contenuto dell'evento, né hanno avuto voce in capitolo nella preparazione.

**Riassunto finale**

Spiegate ai partecipanti che le diverse forme di partecipazione (i gradini dal 4 all'8) sono tutte valide. Per qualche tempo, la scala di Hart è stata letta come se il gradino più alto fosse l'unica vera forma di partecipazione. Questa prospettiva comporta il rischio di trascurare le opportunità di partecipazione al di sotto di quel livello, che sono perfettamente valide per determinati obiettivi e contesti.



## SLIDE 29: LA SCALA DI HART: PARTECIPAZIONE E NON-PARTECIPAZIONE



**8. PROGETTI AVVIATI DAI RAGAZZI E DECISIONI CONDIVISE CON GLI ADULTI** - I ragazzi pensano all'iniziativa o al progetto, gli adulti collaborano e contribuiscono (per gli aspetti che li riguardano).

**7. PROGETTI AVVIATI E DIRETTI DAI RAGAZZI** - I ragazzi pensano all'iniziativa o al progetto e la/o realizzano da soli (senza il coinvolgimento degli adulti).

**6. DECISIONI DEGLI ADULTI CONDIVISE CON I RAGAZZI** - Gli adulti prendono alcune delle decisioni insieme ai ragazzi su un'iniziativa/progetto.

**5. INFORMATI E CONSULTATI**  
- I ragazzi vengono informati dagli adulti e consultati su come, secondo loro, potrebbe essere realizzata l'iniziativa o il progetto pensato dagli adulti.

**4. INCARICATI MA INFORMATI**  
- I ragazzi vengono informati dagli adulti su come e perché sono coinvolti in un'iniziativa/progetto (pensata/o dagli adulti) e vengono dati loro dei piccoli incarichi.

**3. PARTECIPAZIONE SIMBOLICA**  
(anche chiamata *tokenism*) - I ragazzi sono presenti e si esprimono in un'iniziativa/progetto pensato e deciso dagli adulti, ma le loro idee hanno poca o nessuna possibilità di impatto.

**2. PARTECIPAZIONE DECORATIVA**  
- I ragazzi sono presenti (ma non esprimono il loro punto di vista) in un'iniziativa/progetto pensato e deciso dagli adulti.

**1. MANIPOLAZIONE**  
- Gli adulti fingono di coinvolgere i ragazzi in un'iniziativa (o in un progetto), invece usano i ragazzi per supportare idee e progetti pensati e decisi solo da loro (adulti).

**LIVELLI  
PROGRESSIVI DI  
PARTECIPAZIONE**

**LIVELLI DI  
COINVOLGIMENTO  
"APPARENTE"**

(Sembra partecipazione ma i ragazzi non hanno nessuna possibilità di impatto)

## ATTIVITÀ 8. CHIUSURA DELLA SESSIONE (10 MINUTI)

Prima dell'esercizio di valutazione finale, per i *peer trainer* è utile dedicare del tempo alla chiusura della sessione e dire brevemente quelli che ritengono siano stati il momento o la cosa più importante imparata dal gruppo durante la sessione.



### **Note per i peer trainer:**

Potete dire ciò che sperate che i partecipanti imparino dalla sessione, oppure potete dire loro cosa avete osservato durante le attività.

Prendetevi un po' di tempo durante la pausa o tra le attività per discuterne con il vostro co-formatore e decidere cosa dire al gruppo. Dato sarete concentrati sulla conduzione della sessione, potete chiedere anche ai *mentor* e all'esperto di partecipazione di osservare qualcosa di specifico (ad esempio, come il gruppo reagisce a un'attività o a un certo contenuto) e di condividerlo con voi prima di riportare le vostre osservazioni al gruppo.



### **SLIDE 30: RINGRAZIAMENTI E INFORMAZIONI/DETTAGLI SULLA PROSSIMA SESSIONE E/O PAUSA.**

Ringraziate tutti per il loro contributo.

- Dite che nella prossima sessione il gruppo si occuperà della partecipazione nei processi decisionali pubblici.
  - » *Se la sessione successiva è prevista per lo stesso giorno:* date ai partecipanti i dettagli sulla durata della pausa e sull'ora in cui inizierete la sessione successiva.
  - » *Se la sessione successiva è organizzata in un altro giorno:* date ai partecipanti tutte le informazioni necessarie per partecipare alla sessione successiva.
- Prima di salutarli, ricordate ai partecipanti che, se dovessero sentirsi a disagio o preoccupati per qualcosa, c'è un adulto responsabile con cui possono parlare (e ricordate loro il nome di questa persona) e uno "spazio sicuro" in cui possono andare (e ricordate loro come raggiungere questo posto).

## ATTIVITÀ 9. VALUTAZIONE: DUE STELLE E UN DESIDERIO (10 MINUTI)

- Per le due stelle chiedete ai partecipanti di indicare due cose che hanno apprezzato della sessione del laboratorio.  
*In alternativa, i peer trainer possono chiedere ai partecipanti due cose che hanno imparato durante la sessione o che porteranno con sé.*
- Chiedete ora al gruppo di condividere un desiderio per la prossima sessione del laboratorio.
- Le domande che potreste porre al gruppo sono:
  - » Cosa ti è piaciuto del laboratorio?
  - » C'è qualcosa che potremmo fare la prossima volta per migliorare il laboratorio?

## FINE DELLA SESSIONE/GIORNATA

### **Suggerimenti per la riflessione per i *peer trainer* e gli esperti di partecipazione**

Alla fine di ogni giornata (sia che abbiate programmato una o più sessioni durante la giornata) è consigliabile che i *peer trainer* facciano una pausa e dedichino del tempo, insieme all'esperto di partecipazione e a uno dei *mentor*, a riflettere sulla sessione (o sulle sessioni) ed elaborare i propri pensieri e le proprie emozioni riguardo ciò che è accaduto con il gruppo.

### **Alcune domande per guidare la riflessione:**

#### *Sull'esperienza:*

- Come ti senti? C'è qualcosa di cui hai bisogno di parlare?
- *Ricordate che anche come peer trainer, se qualcosa vi preoccupa o vi mette a disagio durante la realizzazione del laboratorio, dovrete prendere in considerazione la possibilità di parlarne con il vostro co-formatore e/o con l'esperto di partecipazione (ad esempio, mentre il gruppo è impegnato in un'attività o durante una pausa). È fondamentale che vi prendiate cura di come vi sentite, considerando anche che le vostre preoccupazioni potrebbero avere un impatto sull'andamento della sessione.*

#### *Sulla sessione:*

- Com'è andata la sessione?
- Cosa ha funzionato bene e perché? Cosa non ha funzionato bene e perché? (Pensate alla sede, alla tecnologia disponibile, ai partecipanti, alla facilitazione, ai tempi, ecc.)
- Se avete incontrato una difficoltà, siete soddisfatti della soluzione che avete trovato? Pensandoci ora, fareste qualcosa di diverso?
- Pensate di aver imparato qualcosa che potete portare avanti nel laboratorio?
- C'è qualcosa in più o di diverso che avete bisogno di chiedere al vostro co-formatore o all'esperto di partecipazione?

# SESSIONE 4

## I PROCESSI DECISIONALI PUBBLICI E IL MODELLO DI LUNDY

SESSIONE 1	SESSIONE 2	SESSIONE 3	SESSIONE 4	SESSIONE 5	SESSIONE 6
Benvenuto e conoscenza del gruppo	I Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e la Partecipazione	Partecipazione e processi decisionali	<b>Processi decisionali pubblici e il modello di Lundy</b>	Preparazione all'incontro con gli adulti e definizione dei messaggi	Incontro con gli adulti



**Durata totale della sessione:** circa 3.5 ore



### Preparazione:

- Approfondite la conoscenza delle seguenti attività e delle informazioni che dovrete condividere con i partecipanti:
  - » La prima attività energizzante: Creare un processo
  - » Le istruzioni per l'attività 4 riguardo i processi decisionali.
  - » L'attività 7 e il modello di Lundy per la Partecipazione.

### ADATTAMENTO AL CONTESTO LOCALE

La sessione 4 è una parte del laboratorio che potrebbe richiedere un certo adattamento perché ciascun Paese potrebbe invitare adulti con ruoli diversi nella sessione 6. Questo perché ogni governo a livello nazionale e locale prende decisioni diverse e ha livelli diversi di esperienza nel coinvolgimento di bambini e ragazzi nei processi decisionali.

In alcuni Paesi l'incontro con gli adulti potrebbe includere dei professionisti (per esempio, insegnanti, assistenti sociali, educatori) piuttosto che decisori politici. In altri Paesi potrebbero essere invece coinvolti adulti da entrambi i gruppi.

*Adattamento* significa che potete cambiare il contenuto di alcune attività, o gli esempi che date durante la sessione. Potete decidere di cambiare alcune parti che non sono rilevanti per il gruppo in base alle informazioni che avete.

Il team di SOS Villaggi dei Bambini vi aiuterà a farlo, raccogliendo informazioni sulle opportunità di partecipazione ai processi decisionali pubblici a livello locale e coinvolgendo i professionisti e i decisori politici nell'incontro con gli adulti.

In qualità di *peer trainer*, chiedete al vostro esperto di partecipazione e al team di SOS Villaggi dei Bambini aggiornamenti in modo da poter preparare questa sessione insieme.



#### **Materiale necessario per la sessione:**

- Proiettore e schermo.
- PC o computer.
- Presentazioni PowerPoint.
- Foglio dell'accordo di partecipazione della sessione 1 da appendere alla parete.
- Per l'attività 2 Creare un processo: una pallina morbida o un sacchetto di fagioli.
- Per l'attività 7 Partecipazione al processo decisionale pubblico: il modello di Lundy: 4 buste per ogni gruppo, ciascuno con ritagliate le parole di una delle definizioni del modello di Lundy (**Scheda 8**); 4 carte per gruppo, una per ogni elemento del modello di Lundy (**Scheda 7**).
- Carta per lavagna a fogli mobili, post-it, pennarelli, scotch o gommini adesivi per appendere le lavagne a fogli mobili alla parete.

#### SESSIONE 4:

## **COSA SI IMPARA**

La sessione 4 è dedicata ai processi decisionali pubblici. Al termine di questa sessione, i partecipanti avranno imparato di più sulla partecipazione collettiva e sui processi decisionali pubblici. Avranno inoltre conosciuto il modello di Lundy sulla Partecipazione.

#### **ATTIVITÀ 1. SALUTI E BENVENUTO (5 MINUTI)**

I *peer trainer* dovranno adattare l'apertura della sessione a seconda che sia programmata nello stesso giorno della sessione precedente o in un altro momento.



#### **SLIDE 32: NOMI E RUOLI DEI PEER TRAINER E DELLO STAFF**

I *peer trainer* accolgono i partecipanti al laboratorio:

- Chiedete ai partecipanti di sedersi in cerchio.
- Ricordate loro l'accordo di partecipazione (il foglio usato nella sessione 1 dovrebbe essere appeso alla parete dove tutti possono vederlo) e chiedete ai partecipanti se ritengono di dover aggiungere qualcosa.
- Riprendete insieme ai partecipanti le frasi che sono state contrassegnate con i bollini colorati durante la sessione 2 e leggetele ad alta voce perché tutti possano ricordarle. Se ci sono dei punti specifici che non stanno andando bene, dedicate del tempo a discuterne.
- Se emerge il bisogno di discutere di qualche difficoltà nel gruppo, potete riproporre l'esercizio fatto con i bollini colorati, oppure, se necessario, potete proporre di aggiungere

degli altri punti. Dedicate a questa attività il tempo previsto per l'attività energizzante, per mantenere le tempistiche previste per le altre attività.

- Se necessario, ricordate ai partecipanti i vostri nomi e quelli dell'adulto responsabile, ricordando che in qualsiasi momento durante il laboratorio possono parlare con questa persona o spostarsi nello "spazio sicuro" se si sentono a disagio o preoccupati per qualcosa.

## ATTIVITÀ 2. ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: CREARE UN PROCESSO (15 MINUTI)



In questa attività, i *peer trainer* invitano il gruppo a trovare un modo creativo per passarsi una pallina, creando un processo che includa tutti.

**Obiettivo:** praticare con i partecipanti l'idea di inclusione in un processo e aumentare la collaborazione all'interno del gruppo.



**Materiali:** Una pallina morbida o un sacchetto di fagioli (ne serviranno di più nel caso in cui si decida di creare piccoli gruppi).

**Preparazione:** Spostate le sedie per lasciare spazio sufficiente al centro della stanza.



**Istruzioni:**

### SLIDE 33: ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI (PROIETTARE SE NECESSARIO)

- Chiedete ai partecipanti di mettersi in cerchio e spiegate che giocheranno con una pallina per creare un processo, cioè una sequenza di azioni basate su alcune regole. Mostrate la pallina con cui giocheranno.
- Spiegate le regole:
  - » Tutti devono restare dove si trovano nel cerchio.
  - » Tutti devono toccare la palla.
  - » Non si può passare la palla alle persone accanto.
  - » La palla deve tornare alla persona che ha iniziato la sequenza.
  - » La palla non può rotolare sulle superfici (ad es. pareti, pavimenti, tavoli).
  - » Una volta creata, la sequenza deve essere ripetuta due volte.
  - » Se la palla cade, bisogna ricominciare da capo.
- Quando i partecipanti hanno completato i due turni, chiedete loro:
  - » Come è stato creare questo processo?
  - » Quali strategie avete utilizzato per far funzionare questo sistema?
  - » Avete commenti o pensieri da condividere con il gruppo?
- Al termine dell'attività, chiedete ai partecipanti di aiutare a spostare le sedie nel cerchio e dite loro che state per iniziare la sessione.

### ATTIVITÀ 3. PANORAMICA DELLA SESSIONE (5 MINUTI)

I *peer trainer* introducono la seconda sessione mostrandone il programma su una slide o sulla lavagna a fogli mobili.

#### Assicuratevi di toccare questi punti:

- Il tema di questa sessione è la partecipazione ai processi decisionali **pubblici**, che i partecipanti conosceranno attraverso attività di gruppo e la condivisione di alcune importanti informazioni.
- Quanto durerà la sessione e quando farete una pausa.
- Chiedete ai partecipanti se hanno domande.



#### SLIDE 34: PANORAMICA DELLA SESSIONE

##### Panoramica della sessione 4:

1. Saluti e benvenuto
2. Attività energizzante: Creare un processo
3. Panoramica della sessione
4. Come prendiamo le decisioni?
5. Partecipazione collettiva e processi decisionali pubblici

##### Pausa

6. Attività energizzante: A ciascuno il suo nome - bis
7. Partecipazione ai processi decisionali pubblici: il modello di Lundy
8. Chiusura della sessione
9. Valutazione: Due stelle e un desiderio

### ATTIVITÀ 4. COME PRENDIAMO LE DECISIONI? (45 MINUTI)

I *peer trainer* invitano i partecipanti a concentrarsi sul processo decisionale, impegnandosi in un'attività in tre fasi per riflettere insieme su ciò di cui hanno bisogno per prendere una decisione.

Spiegate al gruppo che prendere una decisione non è una singola azione, bensì un processo che prevede diverse fasi, che possono cambiare a seconda della persona e della situazione. È anche un processo non lineare: a un certo punto del percorso può essere necessario tornare a una fase precedente per rivalutare la situazione ed eventualmente fare scelte diverse.



**Obiettivo:** comprendere il processo che porta a prendere una decisione.



**Materiali:** Post-it o fogli di carta e penne su cui i partecipanti possono scrivere (se necessario).

**Preparazione:** Preparate la lavagna a fogli mobili per prendere appunti durante l'ultima fase dell'attività.



**Istruzioni:**

### **SLIDE 35: ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI (PROIETTARE SE NECESSARIO)**

#### **Fase 1: Introduzione (5 minuti)**

- Spiegate ai partecipanti che si tratta di un'attività in tre fasi diverse:
  - » *Da soli:* dovranno pensare a un momento in cui devono prendere una decisione. Può trattarsi di una decisione semplice, come "Cosa posso mettermi oggi?" oppure "Ho bisogno di una giacca o di scarpe nuove". Può trattarsi anche di una decisione più complessa, come "Quale scuola superiore/università scegliere?"
  - » Chiedete ai partecipanti di riflettere su ciò di cui hanno bisogno per poter prendere quella decisione. Può trattarsi di informazioni, di tempo, di sostegno, di parlare con qualcuno, di tutte queste cose insieme o di qualcosa di diverso – ricordate loro che a questo punto non c'è un giusto o uno sbagliato.
  - » *A coppie:* dovranno parlare brevemente di ciò a cui ciascuno ha pensato.
  - » *In gruppo:* dovranno discutere brevemente del processo decisionale che emerge dalle singole esperienze e riflessioni.
- Ricordate ai partecipanti quanto vi siete detti a proposito di riservatezza nell'accordo di partecipazione e dite loro che, sia a coppie che in plenaria, possono condividere ciò di cui si sentono a loro agio a parlare, rispettando sempre il più possibile la privacy dell'altra persona.

#### **Fase 2: Riflessione individuale e discussione a coppie (15 minuti)**

- Distribuite a ogni partecipante un foglietto di carta o un post-it.
- Spiegate loro che avranno 5 minuti per fare l'esercizio individuale e 10 minuti per il confronto a coppie (in modo che entrambe le persone abbiano 5 minuti a testa).
- Al termine dell'esercizio individuale, chiedete ai partecipanti di formare delle coppie (oppure potete farlo voi stessi).
- Quando il tempo per lo scambio è terminato, chiedete ai partecipanti di tornare in gruppo.



#### **Note per i peer trainer:**

Se i partecipanti hanno difficoltà a iniziare l'attività o a concentrarsi su un momento in cui hanno dovuto o dovranno prendere una decisione, assicuratevi di dare loro un po' di tempo in più e di sostenerli nella comprensione della richiesta. Aiutateli a pensare a quali passi hanno fatto per prendere quella decisione. Se usate l'esempio della scelta di cosa indossare quel giorno, potete ripercorrere i passi fatti per arrivare alla scelta e far notare se hanno raccolto informazioni, identificato un problema, trovato soluzioni, ecc.

### **Fase 3: Condivisione e discussione in gruppo (15 minuti)**

- Chiedete ai partecipanti se qualcuno desidera condividere qualcosa dell'esercizio individuale o del confronto in coppie.
- Spiegate che l'obiettivo della discussione di gruppo è quello di riflettere sul fatto che prendiamo continuamente decisioni e che tutte queste decisioni richiedono un processo fatto di diversi passaggi e livelli di informazione. Per esempio, per comprare una giacca nuova dovete prendere in considerazione quanti soldi avete a disposizione, il materiale che preferite indossare e dove vivete (quanto freddo e umido fa). Ancora, la scelta dell'università potrebbe essere influenzata dal voto di maturità e dal superamento di un test di ingresso.
- Utilizzate la lavagna a fogli mobili per prendere appunti su ciò che i partecipanti condividono. Potete chiedere ai partecipanti:
  - » Vi sembra ci siano dei punti in comune tra ciò che vi serve per prendere una decisione?
  - » Vi sembra che cambi qualcosa quando si deve prendere una decisione insieme ad un'altra persona?

### **Fase 4: Chiusura (10 minuti)**

- Elencate le risposte dei partecipanti su ciò di cui hanno bisogno per prendere una decisione.
- Guardando la lavagna a fogli mobili, raggruppate per argomento ciò che i partecipanti hanno condiviso e scegliete un tema per ogni argomento. I temi possono essere: tempo, informazioni, soldi, difficoltà che si potrebbero incontrare, adulti esperti di un argomento (ad esempio un tutor studentesco o altre persone all'interno di un negozio), ecc.
- Scrivete i temi che avete individuato su dei post-it e attaccateli sul lato della lavagna, l'altro può scriverli su diversi post-it da attaccare sul lato della lavagna, accanto ai diversi gruppi di temi emersi dai partecipanti, per sottolineare i diversi passaggi e processi che fanno parte del prendere una decisione.

Chiedete ai partecipanti se hanno commenti o domande e arrivate a chiudere la discussione di gruppo.



#### **Note per i peer trainer:**

È importante notare che i processi decisionali sono complessi e comportano diversi passaggi. Questa attività ha l'obiettivo di mostrare ai partecipanti che, quando vogliamo che gli adulti coinvolgano bambini e ragazzi nei processi decisionali, può essere difficile capire a che punto del processo decisionale sia meglio farlo e quali altri aspetti (temi) possano giocare un ruolo sia nel mettere bambini e ragazzi nelle condizioni di essere ascoltati, sia nel determinare come e quanto le loro opinioni possano essere realizzate.

Per esempio, se dovessimo coinvolgere bambini e ragazzi nello sviluppo di un parco giochi, dovremmo considerare le dimensioni del parco, l'età dei bambini e dei ragazzi che potrebbero andarci, quanti soldi ci sono a disposizione ed eventualmente anche i bisogni di gruppi specifici. È importante gestire le aspettative di bambini e ragazzi ed essere realistici su cosa è possibile fare in base a una serie di condizioni che ne favoriscono oppure ne ostacolano la realizzazione.

## ATTIVITÀ 5. PARTECIPAZIONE COLLETTIVA E PROCESSI DECISIONALI PUBBLICI (20 MINUTI)

In questa attività, i *peer trainer* condividono alcune informazioni con i partecipanti e chiedono loro di contribuire a una discussione di gruppo.

Ricordate ai partecipanti:

- Avete il diritto di esprimere la vostra opinione su qualsiasi questione che riguardi la vostra vita, e che questa opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione (Articolo 12 della CRC).
- Alcune delle questioni o dei temi su cui avete il diritto di esprimere il vostro punto di vista o la vostra opinione sono questioni che vi riguardano come individui, altre sono questioni che vi riguardano come gruppo, cioè questioni che riguardano "i ragazzi".
  - » Chiedete ai partecipanti: vi vengono in mente esempi di questioni o decisioni che riguardano voi come ragazzi?
  - » Utilizzate la lavagna a fogli mobili per prendere nota delle loro risposte.
  - » Se i partecipanti hanno difficoltà a pensare a degli esempi, potete citarne alcuni rilevanti per il vostro Paese (come le decisioni riguardanti le scuole, le misure per affrontare la crisi climatica e il riscaldamento globale o le decisioni prese durante la pandemia da Covid-19, in particolare riguardo la gestione della scuola).
- Spiegate che in molti Paesi europei, i bambini e i ragazzi pensano che gli adulti avrebbero dovuto consultarli, per esempio quando hanno preso delle decisioni importanti come quelle sulla gestione della scuola durante la pandemia, oppure si sentono tagliati fuori dalle decisioni quando si tratta di tematiche ambientali, soprattutto su temi come il riciclo, la moda etica, la pulizia degli oceani dalla plastica, specie animali a rischio di estinzione, riscaldamento globale, eccetera.
- Ricordate che questo tipo di decisioni, prese dai governi a livello locale, regionale e nazionale, e che dovrebbero includere dei momenti di consultazione con membri della società (compresi bambini e ragazzi), sono ciò che chiamiamo processi decisionali pubblici.
- Questi processi rendono possibile una forma di partecipazione chiamata partecipazione **collettiva**. In questo caso, bambini e ragazzi possono essere inclusi nel processo decisionale organizzandosi per avere un impatto su una decisione o venendo invitati a partecipare, per esempio attraverso una consultazione.
- Chiedete ai partecipanti se conoscono esempi di **partecipazione collettiva** a processi decisionali pubblici nel loro Paese e prendete appunti su una lavagna a fogli mobili.
- Voi *peer trainer* potreste aver sentito nominare degli esempi di partecipazione a questi processi nell'esercizio in cui avete chiesto ai partecipanti di scrivere sui post-it degli esempi positivi di coinvolgimento nelle decisioni. In questo caso potete riprendere quegli esempi nella discussione.



**Note per i peer trainer:**

- Confrontatevi e preparate questa sessione in anticipo con l'esperto di partecipazione e con i *mentor*, per assicurarvi che sia una proposta realistica e appropriata al contesto.
- In alcuni Paesi è più facile essere coinvolti in processi decisionali pubblici di quanto non lo sia in altri. È importante essere realistici su questo e trovare la modalità migliore possibile per bambini e ragazzi per creare un impatto significativo o ottenere un cambiamento nel loro contesto.
- Per alcuni Paesi queste opportunità potrebbero essere limitate alla propria scuola, alla propria comunità di accoglienza, mentre per altri Paesi potrebbe davvero riguardare l'opportunità di partecipare a conferenze o processi di consultazione a livello nazionale, a un "Parlamento dei Ragazzi" e avere un impatto in questi contesti.
- Ci sono molte forme di partecipazione (ricordatevi della Scala di Hart) che sono valide finché includono una qualche possibilità di avere un impatto significativo, di ottenere un cambiamento o una parte di responsabilità. I partecipanti approfondiranno questi aspetti della partecipazione significativa quando parlerete loro del modello di Lundy.



**SLIDE 36: PARTECIPAZIONE COLLETTIVA (PROIETTARE SE NECESSARIO)**

**PAUSA 15 MINUTI**

**ATTIVITÀ 6. ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: A CIASCUNO IL SUO NOME - BIS (10 MINUTI)**

In questa attività, i *peer trainer* invitano i partecipanti a ripetere nomi degli altri e a condividere riconoscimenti positivi.



**Obiettivo:** fare pratica di autovalutazione positiva e sperimentare una collaborazione efficace all'interno del gruppo.



**Istruzioni:**

- Chiedete ai partecipanti di disporsi in cerchio (valutate se in piedi o seduti).
- Chiedete a tutti di ricordare il loro "nuovo nome" dall'inizio del laboratorio e il movimento che lo descrive (ad esempio, *Silvia la simpatica, accompagnato da un sorriso*).
- Spiegate ai partecipanti che dovranno ricordare i "nuovi nomi" (aggettivo + nome + movimento) di tutte le persone che hanno parlato prima di loro.
- Un *peer trainer* inizia il gioco pronunciando il suo "nuovo nome".
- Poi la persona alla sua destra deve ripetere il nuovo nome della persona precedente e aggiungere il proprio. A sua volta, la persona alla sua destra deve ripetere tutti i nuovi nomi sentiti finora e poi dire il proprio.
- Continuate in questo modo finché tutti i membri del gruppo non avranno detto il proprio nome.

- Poiché l'ultima persona del gruppo dovrà ripetere tutti i nuovi nomi, specificate che gli altri partecipanti possono aiutarla e sostenerla se necessario in questo compito impegnativo. Cogliete l'occasione per dire che non si tratta di gareggiare per vincere, ma di lavorare insieme e trovare un modo per raggiungere l'obiettivo.
- Al termine del gioco, complimentatevi con ciascuno per il suo contributo e suggerite che ogni partecipante faccia lo stesso, dicendo qualcosa che dimostri l'apprezzamento per il contributo dell'altro. I partecipanti possono riprendere ciò che hanno detto o fatto la prima volta che hanno giocato a questo gioco o possono inventare un nuovo modo.



**Note per i peer trainer: Rapida attività energizzante (5 minuti)**

Se vi rendete conto di non avere abbastanza tempo per svolgere l'attività prevista, ma vedete che i partecipanti hanno comunque bisogno di distrarsi e riprendere energia, potete proporre questa breve attività.

Chiedete a tutti i membri del gruppo di alzarsi, sgranchirsi facendo qualche passo o allungandosi e sedersi di nuovo.

Potete chiedere ai partecipanti: sapevate che alzandovi in piedi e scuotendovi in questo modo, aumentate l'apporto di ossigeno al vostro cervello, dandovi energia e aumentando notevolmente la vostra capacità di concentrazione?

In alternativa, potete proporre le attività brevi "Silent disco" oppure "Fai come me".

**ATTIVITÀ 7. PARTECIPAZIONE A PROCESSI DECISIONALI PUBBLICI: IL MODELLO DI LUNDY<sup>8</sup> (60 MINUTI)**

I *peer trainer* introducono un altro strumento utile per pianificare e misurare la partecipazione nei progetti che coinvolgono bambini e ragazzi.

Lo strumento si chiama *modello di Lundy* e i partecipanti lo conosceranno attraverso due attività di gruppo.



**Materiali:**

- 4 buste per gruppo contenenti i ritagli delle parole delle definizioni del modello di Lundy (**Scheda 8**).
- 4 carte per gruppo, una per ciascuno degli elementi del modello di Lundy: Spazio, Voce, Ascolto, Impatto (**Scheda 7**).

**Preparazione:**

- Preparate 4 buste per ciascun gruppo. Ogni busta deve contenere i ritagli delle parole che compongono una delle definizioni del modello di Lundy. Ogni gruppo deve ricevere le versioni ritagliate di tutte le definizioni (4 in totale). Fate riferimento alla **Scheda 8**.

8. La dott.ssa Laura Lundy è docente di Diritti internazionali dei bambini presso la School of Education della Queen's University di Belfast. Ha sviluppato questo modello per fornire a ragazzi e adulti una guida per la partecipazione ai processi decisionali pubblici. [https://commission.europa.eu/system/files/2022-12/lundy\\_model\\_of\\_participation\\_0.pdf](https://commission.europa.eu/system/files/2022-12/lundy_model_of_participation_0.pdf); <https://www.qub.ac.uk/Research/case-studies/childrens-participation-lundy-model.html>

- Preparate 4 carte per gruppo: ogni gruppo deve ricevere una carta con la parola SPAZIO, una con la parola VOCE, una con la parola ASCOLTO e una con la parola IMPATTO. Fate riferimento alla **Scheda 7**.

#### **Introduzione (5 minuti):**

- Spiegate ai partecipanti che nella prossima attività conosceranno uno strumento chiamato il modello di Lundy per la partecipazione.
- Dite che il modello di Lundy è stato sviluppato dalla Dott.ssa Laura Lundy, una professoressa irlandese, ed è un modello molto semplice ed utile per rappresentare ciò che gli adulti devono fare e predisporre per assicurare che la partecipazione di bambini e ragazzi sia realmente significativa.
- Spiegate che il modello è stato pensato per essere usato dagli adulti con responsabilità di governo, o dei ruoli educativi (come nelle scuole e nelle comunità) in Europa e nel mondo.

#### **Prima parte: Puzzle (20 minuti)**

##### **Fase 1: Lavoro di gruppo (15 minuti)**

- Dividete il gruppo in 3 o 4 sottogruppi.
- Spiegate che ogni gruppo riceverà 4 carte: la **prima** con la parola SPAZIO, la **seconda** con la parola VOCE, la **terza** con la parola ASCOLTO e la **quarta** con la parola IMPATTO.
- È importante che le carte siano preparate in questo ordine, perché l'ordine degli elementi che ritrovate nel modello di Lundy.
- Oltre alle carte, ciascun gruppo riceverà le 4 buste che avete preparato, ciascuna contenente una delle 4 definizioni ritagliate parola per parola. Assicuratevi di averle preparate per tutti i gruppi.
- Chiedete ai partecipanti di aprire una busta alla volta e ricreare la definizione utilizzando i ritagli contenuti nella busta, come se stessero ricomponendo un puzzle. Quando hanno finito con la prima definizione, possono passare alla seconda busta con la seconda definizione, e così via.
- Quando i partecipanti hanno ricreato tutte e quattro le definizioni, chiedete ai gruppi di abbinare ogni definizione ad uno degli elementi riportati sulle carte. Insieme, le carte e le definizioni fanno il modello di Lundy e costituiscono la base per una partecipazione significativa.

##### **Fase 2: Presentazione del modello (5 minuti)**

- Mostrate la **SLIDE 37** (o utilizzate un set di fogli stampati o plastificati per ricreare il modello al centro del cerchio) e leggete gli elementi in ordine, ricordando che la sequenza non è casuale, ma rappresenta le fasi attraverso le quali si realizza un processo partecipativo.





Figura 2: Il modello di partecipazione di Lundy

- Leggete la definizione di ciascun elemento (slide 38) e commentatela con il gruppo:

- Spazio:** A bambini e ragazzi deve essere garantito uno spazio inclusivo e sicuro per poter esprimere le proprie opinioni.
- Voce:** Bambini e ragazzi devono essere messi nelle condizioni di poter esprimere le proprie opinioni.
- Ascolto:** Le opinioni di bambini e ragazzi devono essere ascoltate da chi ha la responsabilità di decidere.
- Impatto:** Le opinioni espresse da bambini e ragazzi vanno prese seriamente in considerazione e messe in pratica, quando e come possibile, assicurando loro dei feedback.



**Note per i peer trainer:**

Le checklist del modello di Lundy offrono una serie di domande per ciascun elemento del modello, pensate per aiutare gli adulti nella preparazione e nella valutazione del loro lavoro di inclusione di bambini e ragazzi. Anche se non condividerete questa informazione con i partecipanti, per voi *peer trainer* è un modello utile da conoscere e avere a disposizione. Approfondisce in maniera efficace le 4 definizioni e fornisce una descrizione di ciò che bambini e ragazzi dovrebbero potersi aspettare dagli adulti.

Sono informazioni che potrebbero esservi a supportare la discussione nel corso di questa sessione.

In particolare, può essere importante sottolineare che i bambini e ragazzi coinvolti devono ricevere un riscontro del seguito che è stato dato alle loro idee e punti di vista e, se non è stato possibile metterle in pratica, devono essere informati delle ragioni per cui non è stato possibile farlo. Questo aspetto è descritto nella checklist relativa all'elemento IMPATTO.

**Seconda parte: esercizio fotografico (35 minuti)**



### Materiali:

- Foto di un evento in cui bambini o ragazzi sono stati coinvolti nel vostro Paese (o nel vostro territorio oppure nella vostra organizzazione o associazione di riferimento) da proiettare su una slide in forma di collage. Le immagini che scegliete dovrebbero fare riferimento a una iniziativa di partecipazione significativa in cui a bambini/ragazzi sono stati garantiti Spazio, Voce, Ascolto e Impatto.
- Preparate il collage di immagini prima della sessione insieme ai *mentor* e all'esperto di partecipazione, e inseritelo nella vostra presentazione.
- Come *peer trainer* dovete essere informati prima della sessione sulla situazione e sulle immagini che avete scelto per questa attività.
- Post-it e carta per lavagna a fogli mobili.



### Istruzioni:

#### Fase 1 (10 minuti):

- Mostrate la **SLIDE 39** con il collage di immagini che racconta l'iniziativa di partecipazione realizzata nel vostro paese/territorio/organizzazione. Spiegate di cosa si trattava, cosa facevano bambini e ragazzi e in che modo erano coinvolti.

#### Fase 2 (15 minuti):

- Su un foglio della lavagna (posizionate la lavagna in fondo all'aula accanto allo schermo) ricavate 4 riquadri tracciando una linea verticale al centro dall'alto verso il basso e una orizzontale al centro da sinistra verso destra.
- Scrivete gli elementi del modello di Lundy sulla lavagna (uno per ciascun riquadro seguendo l'ordine del modello). La lavagna dovrebbe avere questo aspetto:

<b>SPAZIO</b>	<b>VOCE</b>
<b>ASCOLTO</b>	<b>IMPATTO</b>

- Distribuite post-it e penne ai partecipanti per scrivere.
- Chiedete ora ad ogni gruppo di guardare le foto e decidere se pensano che l'iniziativa abbia garantito SPAZIO a bambini e ragazzi. Se la risposta è sì, chiedete loro di scrivere su un post-it cosa hanno visto nelle immagini a dimostrazione dello SPAZIO dato a bambini e ragazzi. Quando i partecipanti avranno scritto sul post-it, invitateli ad alzarsi e andare ad attaccarlo nel riquadro corrispondente sulla lavagna.
- Chiedete ai partecipanti di fare la stessa cosa anche per VOCE, ASCOLTO, IMPATTO. Cosa parla loro di questi elementi nelle immagini che avete mostrato?
- Se vi sembra che i partecipanti non siano sicuri del significato dei diversi elementi, potete tornare alla slide con le definizioni.



**Note per i peer trainer:**

Se vi sembra che chiedere ai partecipanti di alzarsi per attaccare il post-it alla lavagna crei troppa confusione, potete chiedere ad una persona per gruppo di raccogliarli e andare ad attaccarli nei riquadri corrispondenti.

**Fase 3 (10 minuti):**

- Quando i partecipanti hanno finito di attaccare i post-it sulla lavagna, riportate la calma nel gruppo usando il segnale che avete stabilito con il vostro codice segreto nella sessione 1.
- Poi iniziate a guardare i post-it e leggetene alcuni a voce alta nel gruppo.
- Concludete l'esercizio ponendo al gruppo alcune delle seguenti domande:
  1. Si tratta (riferendovi al collage di immagini) di una iniziativa di partecipazione significativa?
  2. Che cosa la rende significativa?
  3. Dove la collochereste sulla scala della partecipazione (la scala di Hart)?
  4. Quale elemento del modello di Lundy potrebbe essere migliorato in questa situazione?
  5. Quale elemento è stato realizzato meglio dagli organizzatori dell'iniziativa?
- Chiedete al gruppo se hanno domande sul modello di Lundy.



**Note per i peer trainer:**

Potrebbe accadere che il team di SOS Villaggi dei Bambini scelga di mostrare le immagini di un'iniziativa che ritiene molto partecipativa, ma che i partecipanti al laboratorio individuino degli elementi che avrebbero potuto essere gestiti meglio. Questo è proprio il motivo per cui il modello di Lundy può essere tanto utile agli adulti per pianificare iniziative ed eventi passo per passo considerando i quattro elementi fondamentali. In questo modo possono assicurarsi che quella che propongono sia una partecipazione autentica. Usa questa eventualità come un'opportunità per riflettere e imparare insieme cosa può essere migliorato per le prossime volte.

**Solo per i partecipanti più grandi (16+):**

Alla fine dell'attività, parlate loro delle checklist elaborate per il modello di Lundy (la lista di tre domande per ciascuno degli elementi) per aiutare i professionisti e i decisori politici a valutare il livello di partecipazione delle iniziative che hanno organizzato sulla base dei criteri essenziali per la partecipazione significativa.

A questo link potete trovare il modello di Lundy e le checklist [https://commission.europa.eu/system/files/2022-12/lundy\\_model\\_of\\_participation\\_0.pdf](https://commission.europa.eu/system/files/2022-12/lundy_model_of_participation_0.pdf)

**ATTIVITÀ 8. CHIUSURA DELLA SESSIONE (10 MINUTI)**

Prima dell'esercizio di valutazione finale, per i *peer trainer* è utile dedicare del tempo alla chiusura della sessione e dire brevemente quelli che ritengono siano stati il momento o la cosa più importante imparata dal gruppo durante la sessione.



**Note per i peer trainer:**

Potete dire ciò che sperate che i partecipanti imparino dalla sessione, oppure potete dire loro cosa avete osservato durante le attività.

Prendetevi un po' di tempo durante la pausa o tra le attività per discuterne con il vostro co-formatore e decidere cosa dire al gruppo. Dato sarete concentrati sulla conduzione della sessione, potete chiedere anche al *mentor* e all'esperto di partecipazione di osservare qualcosa di specifico (ad esempio, come il gruppo reagisce a un'attività o a un certo contenuto) e di condividerlo con voi prima di riportare le vostre osservazioni al gruppo.



**SLIDE 40: RINGRAZIAMENTI E INFORMAZIONI/DETTAGLI SULLA PROSSIMA SESSIONE E/O PAUSA.**

- Ringraziate tutti per il loro contributo.
- Dite che nella prossima sessione il gruppo preparerà i messaggi per l'incontro con gli adulti:
  - » Se la sessione successiva è prevista nello stesso giorno: date ai partecipanti i dettagli sulla durata della pausa e sull'ora in cui inizierete la sessione successiva.
  - » Se la sessione successiva è organizzata in un altro giorno: date ai partecipanti tutte le informazioni necessarie per partecipare alla sessione successiva.
- Prima di salutarli, ricordate ai partecipanti che, se dovessero sentirsi a disagio o preoccupati per qualcosa, c'è un adulto responsabile con cui possono parlare (e ricordate loro il nome di questa persona) e uno "spazio sicuro" in cui possono andare (e ricordate loro come raggiungere questo posto).

## COMPITO 9. VALUTAZIONE: DUE STELLE E UN DESIDERIO (10 MINUTI)

- Per le due stelle, chiedete ai partecipanti di indicare due cose che hanno apprezzato della sessione del laboratorio.  
*In alternativa, i peer trainer possono chiedere ai partecipanti due cose che hanno imparato durante la sessione o che porteranno con sé.*
- Chiedete ora al gruppo di condividere un desiderio per la prossima sessione del laboratorio.
- Le domande che potreste porre al gruppo sono:
  - » Cosa ti è piaciuto del laboratorio?
  - » C'è qualcosa che potremmo fare la prossima volta per migliorare il laboratorio?

## FINE DELLA SESSIONE/GIORNATA

### **Suggerimenti per la riflessione per i peer trainer e gli esperti di partecipazione**

Alla fine di ogni giornata (sia che abbiate programmato una o più sessioni durante la giornata) è consigliabile che i *peer trainer* facciano una pausa e dedichino del tempo, insieme all'esperto di partecipazione e a uno dei *mentor*, a riflettere sulla sessione (o sulle sessioni) ed elaborare i propri pensieri e le proprie emozioni riguardo ciò che è accaduto con il gruppo.

Alcune domande per guidare la riflessione:

#### *Sull'esperienza:*

- Come ti senti? C'è qualcosa di cui hai bisogno di parlare?
- *Ricordate che anche come peer trainer, se qualcosa vi preoccupa o vi mette a disagio durante la realizzazione del laboratorio, dovrete prendere in considerazione la possibilità di parlarne con il vostro co-formatore e/o con l'esperto di partecipazione (ad esempio, mentre il gruppo è impegnato in un'attività o durante una pausa). È fondamentale che vi prendiate cura di come vi sentite, considerando anche che le vostre preoccupazioni potrebbero avere un impatto sull'andamento della sessione.*

#### *Informazioni sulla sessione:*

- Com'è andata la sessione?
- Cosa ha funzionato bene e perché? Cosa non ha funzionato bene e perché? (Pensate alla sede, alla tecnologia disponibile, ai partecipanti, alla facilitazione, ai tempi, ecc.)
- Se avete incontrato una difficoltà, siete soddisfatti della soluzione che avete trovato? Pensandoci ora, fareste qualcosa di diverso?
- Pensate di aver imparato qualcosa che potete portare avanti nel laboratorio?
- C'è qualcosa in più o di diverso che avete bisogno di chiedere al vostro co-formatore o all'esperto di partecipazione?

# SESSIONE 5

## PREPARAZIONE ALL'INCONTRO CON GLI ADULTI E DEFINIZIONE DEI MESSAGGI

SESSIONE 1	SESSIONE 2	SESSIONE 3	SESSIONE 4	SESSIONE 5	SESSIONE 6
Benvenuto e conoscenza del gruppo	I Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e la Partecipazione	Partecipazione e processi decisionali	Processi decisionali pubblici e il modello di Lundy	<b>Preparazione all'incontro con gli adulti e definizione dei messaggi</b>	Incontro con gli adulti



**Durata totale della sessione:** Circa 3,5 ore

**Materiale necessario per la sessione:**

- Proiettore e schermo.
- PC o computer.
- Presentazioni PowerPoint.
- Foglio dell'accordo di partecipazione della sessione 1 da appendere alla parete.
- Per l'attività 5 *Giostra di carta*, preparate 4 fogli di lavagna (o cartelloni) scrivendo una domanda per foglio e attaccandoli alla parete:
  - » Foglio 1: Quali sono le tue aspettative e i tuoi desideri riguardo all'incontro con gli adulti?
  - » Foglio 2: Quali sono le tue preoccupazioni riguardo all'incontro con gli adulti?
  - » Foglio 3: Di quali argomenti vorresti discutere con gli adulti? Quali sono i temi sui quali gli adulti secondo te dovrebbero tenere in considerazione il tuo punto di vista (e quello dei tuoi coetanei)?
  - » Foglio 4: Cosa sarebbe importante raccontare di questo laboratorio? Cosa vorreste dire agli adulti sul tuo e sul vostro diritto di partecipare o sulla partecipazione in generale?
- Per l'attività 7 *Definizione dei messaggi*:
  - » Carta per lavagna a fogli mobili, fogli bianchi A3, fogli bianchi A4.
  - » Vecchie riviste o giornali da ritagliare.
  - » Penne, matite, pennarelli e altri materiali per attività creative, come post-it di varia forma e colore e fogli di carta di colori diversi.
  - » Forbici a punta arrotondata e colla o nastro adesivo per creare collage.
  - » Scotch o gommini adesivi per attaccare i fogli della lavagna alle pareti.

SESSIONE 5:

## COSA SI IMPARA

La quinta sessione è dedicata alla preparazione dei messaggi in vista dell'incontro con gli adulti nella prossima sessione. Alla fine di questa sessione, i partecipanti hanno discusso i messaggi che vogliono dare agli adulti e hanno scelto e preparato le loro presentazioni.

### ATTIVITÀ 1. SALUTI E BENVENUTO (5 MINUTI)

I *peer trainer* dovranno adattare l'apertura della sessione a seconda che sia programmata nello stesso giorno della sessione precedente o in un altro momento.



#### SLIDE 42: NOMI E RUOLI DEI PEER TRAINER E DELLO STAFF

Chiedete ai partecipanti di sedersi in cerchio.

- Ricordate loro l'accordo di partecipazione (il foglio usato nella sessione 1 dovrebbe essere appeso alla parete dove tutti possono vederlo) e chiedete loro se hanno bisogno di aggiungere qualcosa.
- Se necessario, ripetete loro i vostri nomi e quelli dell'adulto responsabile, ricordando che in qualsiasi momento durante il laboratorio possono parlare con questa persona o spostarsi nello "spazio sicuro" se si sentono a disagio o preoccupati per qualcosa.



#### **Note per i peer trainer:**

Questa sessione è diversa dalle precedenti, poiché si concentra sul futuro incontro con gli adulti e sulla definizione di messaggi da presentare loro. Alcuni partecipanti potrebbero sentirsi nervosi all'idea parlare di alcuni temi a loro cari e preoccuparsi di non essere ascoltati e compresi. Ricordate loro che possono chiedervi aiuto o prendersi una pausa se si sentono in difficoltà. Potete rassicurare i partecipanti dicendo loro che ci sarà un'attività in cui potranno parlare delle loro speranze, dei loro desideri e delle loro preoccupazioni per l'incontro con gli adulti. Spiegate che vi preparerete tenendo conto di queste cose e che sarete presenti e potrete aiutarli anche durante l'incontro con gli adulti.

## ATTIVITÀ 2. ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: ZIP ZAP BOING (15 MINUTI)



In questa attività, i *peer trainer* invitano i partecipanti a ricordare i nomi degli altri attraverso il gioco.

**Obiettivo:** riprendere il laboratorio richiamando il senso di appartenenza al gruppo.

**Istruzioni:**



### SLIDE 43: ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI (PROIETTARE SE NECESSARIO)

- Chiedete ai partecipanti di mettersi in piedi o seduti in cerchio mentre un *peer trainer* si posizionerà al centro del cerchio.
- La persona al centro del cerchio indica una persona nel cerchio e dice una delle seguenti cose:
  - » “Zip”: La persona indicata deve dire il nome della persona alla sua destra.
  - » “Zap”: La persona indicata deve dire il nome della persona alla sua sinistra.
  - » “Zip, Zap”: La persona indicata deve pronunciare i nomi sia della persona a destra sia della persona a sinistra.
  - » “Boing”: Tutti i partecipanti si spostano in un nuovo punto del cerchio.
- Se qualcuno non ricorda un nome o lo sbaglia, deve scambiarsi di posto con la persona al centro del cerchio.
- Aumentate la velocità per rendere il gioco più divertente.
- Se qualcuno esita a rispondere o risponde troppo lentamente, deve scambiarsi di posto con la persona al centro del cerchio.
- Al termine dell'attività, accennate brevemente che state per cominciare la sessione.

## ATTIVITÀ 3. PANORAMICA DELLA SESSIONE (5 MINUTI)

I *peer trainer* introducono la sessione 5 mostrandone il programma su una slide o sulla lavagna a fogli mobili. Assicuratevi di toccare questi punti:

- Questa sessione è incentrata sulla preparazione dell'incontro con gli adulti che ci sarà nella prossima sessione.
- Quanto durerà la sessione e quando farete una pausa.
- Chiedete ai partecipanti se hanno domande.



### SLIDE 44: PANORAMICA DELLA SESSIONE

### **Panoramica della sessione 5:**

1. Saluti e benvenuto
2. Attività energizzante: Zip Zap Boing
3. Panoramica della sessione
4. Preparazione dei messaggi per gli adulti
5. Giostra di carta
6. Scelta dei messaggi

### **Pausa**

7. Creazione dei messaggi
8. Presentazione finale
9. Chiusura della sessione
10. Valutazione: Due stelle e un desiderio



### **Note per i peer trainer:**

I partecipanti devono essere supportati nella preparazione dell'incontro e nella gestione delle proprie aspettative.

Assicuratevi di dire loro:

- Chi sono gli adulti che incontreranno e quali ruoli hanno in quali processi decisionali.
- L'obiettivo dell'incontro è comunicare con gli adulti e cogliere l'opportunità di dire loro delle cose importanti per voi.
- È importante gestire le nostre aspettative: questo incontro non sarà necessariamente un momento in cui potremo ottenere delle risposte su qualcosa o risolvere una questione immediatamente.

È importante inoltre ricordare ai partecipanti che gli adulti che parteciperanno all'incontro potrebbero sapere ancora poco dei Diritti e della Partecipazione e potrebbero avere bisogno di più tempo per capire meglio di cosa si tratta.

## **ATTIVITÀ 4. PREPARAZIONE DEI MESSAGGI PER GLI ADULTI (10 MINUTI)**

### **Introduzione**

Spiegate al gruppo che per realizzare la partecipazione, sia gli adulti, sia i bambini sia i ragazzi hanno delle responsabilità.

Gli adulti hanno la responsabilità di garantire che bambini e ragazzi possano partecipare in modo significativo.

Possono farlo usando e seguendo il modello di Lundy e il Triangolo dei Diritti.

Ricordiamo brevemente a cosa ci stiamo riferendo:

### **Il modello di Lundy**

- Ricordate ai partecipanti i 4 elementi del modello di Lundy di cui avete parlato nella sessione precedente.
- Scrivete i 4 elementi sulla lavagna a fogli mobili. Gli adulti devono garantire a bambini e ragazzi: Spazio, Voce, Ascolto e Impatto.
- Ricordate ai partecipanti le 4 definizioni che avete imparato:
  - » SPAZIO: A bambini e ragazzi deve essere garantito uno spazio inclusivo e sicuro per poter esprimere le proprie opinioni.
  - » VOCE: Bambini e ragazzi devono essere messi nelle condizioni di poter esprimere le proprie opinioni.
  - » ASCOLTO: Le opinioni di bambini e ragazzi devono essere ascoltate da chi ha la responsabilità di decidere.
  - » IMPATTO: Le opinioni espresse da bambini e ragazzi vanno prese seriamente in considerazione e messe in pratica, quando e come possibile, assicurando loro dei feedback.

### **Il Triangolo dei Diritti – I 4 principi**

- Gli adulti dovrebbero sempre mirare a concentrarsi sul “superiore interesse” del bambino/ragazzo (Articolo 3 della CRC), bilanciandolo con l'Articolo 12 (la voce del bambino/ragazzo) e assicurarsi che chiunque voglia partecipare ne abbia l'opportunità (Articolo 2, inclusione e non discriminazione).

### **I ragazzi hanno la responsabilità di:**

- Esprimere le proprie opinioni e comunicare con gli adulti, in altre parole: esercitare il proprio diritto di essere ascoltati (Articolo 12 della CRC). Ne abbiamo parlato nella seconda e nella terza sessione.
- Comunicare con gli adulti in maniera rispettosa. Esistono molti modi per comunicare dei messaggi, per esempio trovando delle modalità creative o anche semplicemente parlando.



### **Note per i peer trainer**

Può esservi utile tenere a mente queste indicazioni come possibile guida per rispondere ai partecipanti che dovessero esprimere rabbia o disagio per cose che possono essere successe nelle loro vite o nei luoghi in cui hanno vissuto. Sapere di avere il diritto di esprimere la propria opinione e che questa debba essere presa in seria considerazione, è un'informazione che può avere un forte impatto su bambini e ragazzi ed è fondamentale supportarli.

### **Risposta 1**

Ricordate ai bambini e ragazzi che esprimere la loro opinione non è la stessa cosa che urlare contro gli adulti, insultarli, minacciarli, e neanche ottenere ciò che si vuole.

È possibile che vi siate sentiti non ascoltati in alcuni momenti della vostra vita ed è importante riconoscere questa cosa e, se ne sentite il bisogno, parlarne con i *peer trainer* o con l'adulto responsabile. Per l'obiettivo di questo percorso e di questa sessione, è però importante trovare un modo di portare dei messaggi costruttivi e comunicarli in maniera rispettosa.

### **Risposta 2**

Esprimere la vostra opinione significa pensare a ciò che volete dire e dirlo in modo che chi ascolta possa concentrarsi su ciò che diciamo. Riuscire a comunicare in modo calmo e rispettoso, aumenta le possibilità che l'altra persona ascolti e risponda in maniera costruttiva. È importante lavorare insieme per creare dei messaggi costruttivi e rispettosi.

### **Risposta 3**

Alcuni degli adulti che incontreremo potrebbero avere poca familiarità con i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e con la Partecipazione, e potrebbero avere poca esperienza di come metterli in pratica. Ricordiamoci che stiamo tutti imparando qualcosa. Questa può essere un'occasione per aiutare gli adulti ad imparare qualcosa sulla Partecipazione e su cosa significa. Possiamo anche dire loro cosa abbiamo imparato sui Diritti e sulla Partecipazione ai processi decisionali.

Ora spiegate ai partecipanti che in questa sessione ci occuperemo di definire dei messaggi per gli adulti.

Questi messaggi dovrebbero avere alcune caratteristiche:

- Permettervi di dire loro ciò che pensate debbano sapere sulla Partecipazione e sui processi decisionali.
- Darvi modo di discutere con loro le opportunità di partecipare ai processi decisionali pubblici che avete individuato o che vi stanno a cuore.
- Aiutare gli adulti a capire come rispondere meglio al vostro diritto di essere ascoltati nei processi decisionali.



### **Note per i peer trainer:**

Sulla base del lavoro di adattamento che avrete fatto insieme al team di SOS Villaggi dei Bambini, sarete in grado di nominare delle specifiche opportunità di partecipazione o dei processi decisionali (ad esempio: consigli comunali, consulte degli studenti, consulte attivate dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, ecc.).

Tuttavia, in alcuni Paesi, per realizzare una Partecipazione significativa, potrebbe essere necessario darsi l'obiettivo di raggiungere adulti che sono più "vicini" a bambini e ragazzi, come ad esempio insegnanti, assistenti sociali, educatori. Questo perché alcune decisioni su temi politici o questioni religiose e culturali, potrebbero rendere più difficile partecipazione di bambini e ragazzi a livelli più alti.

È importante in ogni caso sapere che nell'Unione Europea, i capi di Governo di tutti i Paesi sono chiamati a dedicarsi alla Partecipazione di bambini e ragazzi come un'area di priorità (nell'ambito della Strategia UE sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza).

Quando discuterete delle opportunità di partecipazione, assicuratevi di aiutare i partecipanti a considerare anche come si sentirebbero a proprio agio a partecipare, suggerendo opzioni diverse a seconda anche dei risultati che ci si immagina di ottenere (come ad es. incontri in presenza con i decisori politici, oppure focus group, assemblee scolastiche, conferenze o sondaggi online, o altri strumenti digitali che siano sicuri e che potrebbero realmente utilizzare).

Parlando con i partecipanti, potete suggerire che per loro potrebbe essere più semplice esprimersi senza usare troppo le parole, per esempio preparando dei messaggi "creativi" come delle poesie, un pezzo rap, uno striscione, una lettera oppure dei disegni che contengano anche dei messaggi. Tutte queste modalità di comunicare dei messaggi e di partecipare sono valide e possono essere utili per coinvolgere bambini e ragazzi di diverse età. Possono essere utili durante il laboratorio, ma anche in altri processi di consultazione in cui potrebbero trovarsi a partecipare in futuro.

## ATTIVITÀ 5. GIOSTRA DI CARTA (35 MINUTI)

In questa attività, i *peer trainer* chiederanno ai partecipanti di lavorare in gruppo per iniziare a preparare i messaggi per gli adulti.



**Obiettivo:** raccogliere messaggi da comunicare agli adulti sulla Partecipazione di bambini e ragazzi ai processi decisionali, attraverso forme creative.



**Materiali:** Carta per lavagna a fogli mobili.

**Preparazione:** 4 fogli di lavagna già appesi alla parete (oppure su uno dei tavoli o sul pavimento), ciascuno con un numero e una domanda scritti sopra e dei pennarelli.



### Istruzioni:

- Chiedete ai partecipanti di dividersi in quattro gruppi e assegnate a ciascun gruppo un numero da uno a quattro.
- Chiedete loro di andare verso il cartellone con il numero corrispondente al loro gruppo.
- Le quattro domande sono:
  - » Foglio 1: Quali sono le tue aspettative e i tuoi desideri riguardo all'incontro con gli adulti?
  - » Foglio 2: Quali sono le tue preoccupazioni riguardo all'incontro con gli adulti?

- » Foglio 3: Di quali argomenti vorresti discutere con gli adulti? Quali sono i temi sui quali gli adulti secondo te dovrebbero tenere in considerazione il tuo punto di vista (e quello dei tuoi coetanei)?
- » Foglio 4: Cosa sarebbe importante raccontare di questo laboratorio? Cosa vorreste dire agli adulti sul tuo e sul vostro diritto di partecipare o sulla partecipazione in generale?



#### **Note per i peer trainer:**

Sui fogli 3 e 4 si possono aggiungere domande guida per aiutare i partecipanti a concentrarsi sul tema dei processi decisionali pubblici. Ad esempio, per il foglio 3 potete chiedere ai partecipanti di pensare in quali processi vorrebbero essere coinvolti in modo più significativo (potrebbero citare iniziative esistenti che conoscono o l'argomento a cui vorrebbero contribuire). Per il foglio 4, si può chiedere loro di pensare alle barriere alla partecipazione che incontrano e a quali potrebbero essere le soluzioni.

#### **Giostra di carta (10 + 15 minuti)**



#### **SLIDE 45: ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI (PROIETTARE SE NECESSARIO)**

- Tenete in considerazione il tempo che servirà ai partecipanti per dividersi in gruppi e raggiungere le loro postazioni.
- Lasciate ad ogni gruppo 10 minuti per scrivere le proprie idee sui rispettivi fogli.
- Ora chiedete ai gruppi di spostarsi in senso orario verso la postazione successiva. Un *peer trainer* può dire ad alta voce "giostra!" per indicare che è tempo di cambiare postazione, e dicendolo può muovere le mani come a ricordare il movimento di una giostra.
- I fogli rimangono al loro posto, mentre i partecipanti si muovono "come una giostra" verso il foglio successivo.
- Chiedete ai partecipanti di leggere la domanda e di aggiungere le loro risposte sul foglio che hanno davanti. Date loro 5 minuti.
- Chiedete ai gruppi di ripetere questo passaggio spostandosi nella stanza finché tutti i gruppi avranno letto e commentato tutte e 4 le domande sui relativi fogli.
- Come *peer trainer*, fate in modo di girare tra i diversi cartelloni per leggere ciò che i partecipanti stanno scrivendo.
- Quando i gruppi avranno completato il giro, chiedete loro di tornare alla postazione originale.
- I gruppi avranno già avuto modo di leggere il contenuto dei cartelloni, per cui non sarà necessaria una "presentazione" completa.
- Potete passare all'attività successiva in cui i gruppi dovranno scegliere i messaggi fondamentali da ciascun cartellone.

**Note per i peer trainer:**

La giostra di carta è un'attività che permette ai partecipanti di leggere ciò che è già stato scritto, aiutandoli a concentrarsi sull'argomento e a contribuire. Potete sostenere i partecipanti chiedendo loro "Avete in mente altro?" per invitarli ad aggiungere informazioni o a scrivere risposte su aspetti che non sono ancora stati toccati.

Mentre lavorano sui cartelloni, spostatevi tra i gruppi e ricordate gentilmente ai partecipanti di aggiungere informazioni in maniera chiara e comprensibile per gli altri.

**ATTIVITÀ 6. SCELTA DEI MESSAGGI (30 MINUTI)**

I *peer trainer* aiutano i partecipanti a decidere insieme quali messaggi fondamentali vogliono presentare agli adulti. Questi messaggi, su cui il gruppo lavorerà per il resto della sessione, dovranno essere semplici e chiari per gli adulti che li ascolteranno.



**Obiettivo:** scegliere i messaggi che i partecipanti vogliono presentare.



**Materiali:** carta e penne con cui i partecipanti potranno scrivere i messaggi scelti.

**Istruzioni:**

- I partecipanti rimangono nello stesso gruppo della Giostra di carta. Chiedete a ogni gruppo di guardare il proprio cartellone e di scegliere 2 messaggi che emergono dalle risposte sul foglio.
- In seguito, i gruppi presentano i messaggi scelti agli altri gruppi.
- Ora, un *peer trainer* pone al gruppo le seguenti domande:
  - » Guardando ai messaggi che abbiamo scelto, ce ne sono alcuni che si sovrappongono?
  - » Alcuni riguarderanno aspettative e preoccupazioni, e potrebbero contribuire a creare nuovi punti per l'accordo di partecipazione da rivedere all'inizio dell'incontro con gli adulti. Quali sono questi messaggi?
  - » Altri riguarderanno la partecipazione e la responsabilità degli adulti nel far sì che ciò avvenga: Quali sono questi messaggi?
- Un *peer trainer* scrive questi messaggi fondamentali riformulati su una lavagna a fogli mobili.
- Spiegate ora che i partecipanti presenteranno questi messaggi agli adulti in maniera creativa e ne parlerete meglio dopo la pausa.



### **Note per i peer trainer**

Se l'esercizio dedicato alla scelta dei messaggi va oltre i 20 minuti previsti, potete invitare i partecipanti a fare una piccola pausa, informandoli che l'attività successiva consisterà nel trovare dei modi creativi per presentare i messaggi agli adulti e sarà un momento divertente oltre che molto importante. Spesso i partecipanti hanno voglia di cimentarsi in questa parte e accorciare la pausa (sapendo di andare incontro ad una attività più leggera) potrebbe essere un buon modo di recuperare il tempo speso su quella precedente.

## **PAUSA 15 MINUTI**

## **ATTIVITÀ 7. DEFINIZIONE DEI MESSAGGI (60 MINUTI)**



Per dedicare più tempo possibile alla preparazione dei messaggi, non è prevista un'attività energizzante dopo la pausa. I *peer trainer*, infatti, introducono l'attività di creazione vera e propria dei messaggi. In questa attività, i quattro gruppi sceglieranno un modo creativo per presentare i loro messaggi e lavoreranno sulla presentazione.

**Obiettivo:** scegliere modi creativi per presentare i messaggi agli adulti.



### **Materiali:**

- Carta per lavagna a fogli mobili, fogli A3, fogli A4.
- Vecchie riviste o giornali da ritagliare.
- Penne, matite, pennarelli e altri materiali per attività creative come post-it di varie forme e fogli di carta di colori diversi.
- Forbici a punta arrotondata e colla o nastro adesivo per creare collage.
- Scotch o gommini adesivi per attaccare i fogli alle pareti.

**Preparazione:** assicuratevi di aver portato una scatola con tutti i materiali per attività creative, oltre alla carta per la lavagna a fogli mobili, fogli o cartoncini in formato A3 e A4.



### **Istruzioni:**

#### **SLIDE 46-47: IDEE PER LA PRESENTAZIONE DEI MESSAGGI**

- Chiedete ai partecipanti di tornare negli stessi gruppi in cui hanno lavorato per le attività precedenti (Giostra di carta e Scelta dei messaggi).
- Chiedete loro di lavorare in gruppo e pensare a modi creativi per presentare questi messaggi.

- Ecco alcune opzioni:
  - » **Poster:** I partecipanti possono utilizzare vecchie riviste e giornali per cercare immagini, parole e lettere per creare una rappresentazione visiva dei loro messaggi, componendo un collage su un cartellone o su un foglio A3. Per completare il poster, possono aggiungere uno slogan o un titolo prima del messaggio che vogliono comunicare agli adulti.
  - » **Parole chiave** - come *voce, impatto, informazione, decisione, potere* o qualsiasi altra abbiano discusso durante il laboratorio o venga in mente ai partecipanti. Potrebbero poi scrivere una piccola spiegazione del perché questa parola è importante o illustrarla come preferiscono. Possono utilizzare un foglio di carta grande (cartellone o A3).
  - » Scrivere una **breve poesia** o un pezzo **rap**.
  - » Creare uno **striscione** scrivendo il proprio messaggio.
  - » Scrivere una **lettera** agli adulti: "*Cari adulti/decisori, ...*".
    - » Ecco cosa c'è da sapere sulla partecipazione al processo decisionale.
    - » Ecco cosa ci piacerebbe che faceste/potreste fare al riguardo.
    - » Ecco come abbiamo bisogno di essere supportati.
  - » Una **dichiarazione scritta**, cioè un messaggio per gli adulti con un elenco di cose che volete che facciano riguardo la Partecipazione. Ad esempio, potrebbe iniziare con: "*Noi ragazzi dichiariamo che gli adulti possono sostenere e supportare la nostra partecipazione alle decisioni che ci riguardano con...*", seguito da un elenco di ciò che potrebbero fare di più o di meno.
- **Messaggi positivi:** Spiegare ai partecipanti che un messaggio che contiene un invito a fare o cambiare qualcosa è più comprensibile se formulato in modo positivo. Ciò significa che dobbiamo concentrarci su ciò che vogliamo che gli adulti facciano di più e su ciò che migliorerebbe le cose, piuttosto che su ciò che dovrebbero smettere di fare o su ciò che fanno di sbagliato. La sfida è quella di tradurre i messaggi negativi che iniziano con "non" formulandoli invece in modo positivo. Per esempio:
  - » "Non ignorateci" => "Ascoltateci".
  - » "Non lasciateci indietro" => "Includeteci nelle decisioni che ci riguardano".
  - » "Non decidere per noi" => "Decidi con noi".
- Dite ai partecipanti che:
  - » Avranno tempo fino alla fine della sessione di oggi per completare le loro creazioni.
  - » Questi messaggi potrebbero essere utilizzati anche in occasione dell'evento finale del progetto *Together*, che verrà organizzato per condividere ciò che abbiamo imparato durante il progetto.
  - » Possono scegliere l'opzione con cui si sentono più a loro agio e anche gruppi diversi possono utilizzare lo stesso modo per presentare i loro messaggi.



**Note per i peer trainer:**

I ragazzi potrebbero proporre di registrare un breve video o di scattare qualche foto, considerato che questi potrebbero essere i mezzi di comunicazione con cui hanno maggiore familiarità. Tuttavia, questa opzione va sconsigliata poiché i bambini e i ragazzi che partecipano al laboratorio hanno meno di 18 anni e l'uso di video o fotografie che mostrano loro e i messaggi che loro hanno creato richiede un consenso esplicito, in particolare il consenso dei genitori, che dovrete aver ottenuto prima di registrare i video o scattare le foto. Poiché si tratta di una questione importante di sicurezza e protezione, assicuratevi di spiegarlo ai partecipanti e incoraggiateli a scegliere tra le altre opzioni.

Assicuratevi di segnarvi "chi sta facendo cosa", prendendo nota di quale gruppo sta lavorando su quale messaggio e come, e chi sono i membri di quel gruppo.

Un ulteriore elemento "divertente" di questa attività potrebbe essere quello di portare qualche snack speciale da condividere, come ad esempio, dei dolcetti o delle patatine, visto che si tratta dell'ultima sessione insieme.

**Assicuratevi infine di fare delle foto ai lavori dei partecipanti prima che se ne vadano.**

**ATTIVITÀ 8. PRESENTAZIONE FINALE (20 MINUTI)**



**Obiettivo:** presentare i propri lavori gli uni agli altri.



**Materiali:** lavori creativi ultimati.



**Istruzioni:**

- Avvisate tutti i partecipanti che tra 5 minuti dovrete iniziare a riordinare.
- Dopo 5 minuti, chiedete ai partecipanti di rimettere le penne, i pennarelli e gli altri materiali nelle scatole.
- Ora riunite i partecipanti in cerchio e chiedete a ciascun gruppo di presentare il proprio lavoro agli altri.
- Assicuratevi che tutti abbiano la possibilità di presentare il proprio lavoro.
- Dopo ogni presentazione, chiedete ai partecipanti se hanno domande o commenti e fate un applauso a ciascuna presentazione.
- Chiedete se è possibile scattare una foto del loro lavoro e, in caso affermativo, fatelo prima di passare al prossimo.
- Infine, in chiusura della sessione di laboratorio, riponete tutti i materiali in un luogo sicuro.

## ATTIVITÀ 9. CHIUSURA DELLA SESSIONE (15 MINUTI)

Prima dell'esercizio di valutazione finale, per i *peer trainer* è utile dedicare del tempo alla chiusura della sessione e dire brevemente quelli che ritengono siano stati il momento o la cosa più importante imparata dal gruppo durante la sessione.



### **Note per i peer trainer:**

Data la natura particolare di questa sessione, questa parte può essere più breve del solito, considerato che i partecipanti avranno appena finito di presentare i loro messaggi e ci saranno state maggiori occasioni di scambio tra partecipanti e con i *peer trainer* durante questa sessione.

Inoltre, tenete in considerazione che la parte di definizione dei messaggi è quella cui dedicherete più tempo, per cui potrebbe restarvene poco o nulla per questa parte di chiusura della sessione. Se vedete di avere poco tempo, saltate questa parte e andate subito alla valutazione (Due stelle e un desiderio).



### **SLIDE 48: RINGRAZIAMENTI E INFORMAZIONI/DETTAGLI SULLA PROSSIMA SESSIONE E/O PAUSA.**

- Ringraziate tutti per il loro contributo.
- Dite che nella prossima sessione il gruppo si incontrerà con un gruppo di adulti, e:
  - » *Se la sessione successiva è prevista per lo stesso giorno:* date ai partecipanti i dettagli sulla durata della pausa e sull'ora in cui inizierete la sessione successiva.
  - » *Se la sessione successiva è organizzata in un altro giorno:* date ai partecipanti tutte le informazioni necessarie per partecipare alla sessione successiva.
- Prima di salutarli, ricordate ai partecipanti che, se dovessero sentirsi a disagio o preoccupati per qualcosa, c'è un adulto responsabile con cui possono parlare (e ricordate loro il nome di questa persona) e uno "spazio sicuro" in cui possono andare (e ricordate loro come raggiungere questo posto).

## ATTIVITÀ 10. VALUTAZIONE: DUE STELLE E UN DESIDERIO (10 MINUTI)

- Potreste trovarvi a non avere tempo per una valutazione alla fine di questa sessione. Se è questo il caso, assicuratevi di poter dedicare più tempo alla valutazione in chiusura dell'ultima sessione (se possibile).
- Per le due stelle chiedete ai partecipanti di indicare due cose che hanno apprezzato della sessione del laboratorio.  
*In alternativa, i peer trainer possono chiedere ai partecipanti due cose che hanno imparato durante la sessione o che porteranno con sé.*

- Chiedete ora al gruppo di condividere un desiderio per la prossima sessione del laboratorio. Le domande che potreste porre al gruppo sono:
  - » Cosa ti è piaciuto del laboratorio?
  - » C'è qualcosa che potremmo fare la prossima volta per migliorare il laboratorio?

## FINE DELLA SESSIONE/GIORNATA

### **Suggerimenti per la riflessione per i peer trainer e gli esperti di partecipazione**

Alla fine di ogni giornata (sia che abbiate programmato una o più sessioni durante la giornata) è consigliabile che i *peer trainer* facciano una pausa e dedichino del tempo, insieme all'esperto di partecipazione e a uno dei *mentor*, a riflettere sulla sessione (o sulle sessioni) ed elaborare i propri pensieri e le proprie emozioni riguardo ciò che è accaduto con il gruppo.

### **Alcune domande per guidare la riflessione:**

#### *Sull'esperienza:*

- Come ti senti? C'è qualcosa di cui hai bisogno di parlare?
- *Ricordate che anche come peer trainer, se qualcosa vi preoccupa o vi mette a disagio durante la realizzazione del laboratorio, dovrete prendere in considerazione la possibilità di parlarne con il vostro co-formatore e/o con l'esperto di partecipazione (ad esempio, mentre il gruppo è impegnato in un'attività o durante una pausa). È fondamentale che vi prendiate cura di come vi sentite, considerando anche che le vostre preoccupazioni potrebbero avere un impatto sull'andamento della sessione.*

#### *Sulla sessione:*

- Com'è andata la sessione?
- Cosa ha funzionato bene e perché? Cosa non ha funzionato bene e perché? (Pensate alla sede, alla tecnologia disponibile, ai partecipanti, alla facilitazione, ai tempi, ecc.)
- Se avete incontrato una difficoltà, siete soddisfatti della soluzione che avete trovato? Pensandoci ora, fareste qualcosa di diverso?
- Pensate di aver imparato qualcosa che potete portare avanti nel laboratorio?
- C'è qualcosa in più o di diverso che avete bisogno di chiedere al vostro co-formatore o all'esperto di partecipazione?

# SESSIONE 6

## INCONTRO CON GLI ADULTI

SESSIONE 1	SESSIONE 2	SESSIONE 3	SESSIONE 4	SESSIONE 5	SESSIONE 6
Benvenuto e conoscenza del gruppo	I Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e la Partecipazione	Partecipazione e processi decisionali	Processi decisionali pubblici e il modello di Lundy	Preparazione all'incontro con gli adulti e definizione dei messaggi	<b>Incontro con gli adulti</b>



**Durata totale della sessione:** circa 3,5 ore

### Preparazione:

- Nel caso in cui questa sessione finale si tenga in un luogo diverso dalle altre, chiedete il supporto del team di SOS Villaggi dei Bambini per assicurarvi che ci sia un'area disponibile come "spazio sicuro" per i partecipanti che si sentano a disagio o preoccupati durante l'incontro. Assicuratevi di spiegare loro come raggiungerla e di ricordare chi sia e come contattare l'adulto responsabile.
- Assicuratevi inoltre che i partecipanti siano informati del luogo e dell'orario di questo incontro finale e ricordatelo al gruppo in tempo utile.
- Assicuratevi che tutti i materiali prodotti dai partecipanti nell'ultima sessione siano nel luogo in cui vi incontrerete.
- Verificate con il team di SOS Villaggi dei Bambini che anche gli adulti invitati all'incontro siano informati del luogo e dell'orario dell'incontro. Comunicate loro un orario preciso di inizio e fine dell'incontro.

### Preparazione della partecipazione degli adulti

Oltre al lavoro di preparazione con bambini e ragazzi, è importante concentrarsi anche sulla preparazione degli adulti che sono stati invitati a partecipare all'incontro. Di seguito alcuni punti da tenere in considerazione:

- Lavorate insieme all'esperto di partecipazione e al *mentor* per organizzare l'incontro con gli adulti e identificare quali sono le figure significative nel contesto del laboratorio.
- Verificate con *mentor* ed esperto di partecipazione il luogo e l'orario scelto per l'incontro, quanti adulti parteciperanno e qualsiasi altra informazione vi serva avere prima di allora.
- Insieme al team di SOS Villaggi dei Bambini, discutete della preparazione dei bambini/ragazzi all'incontro con gli adulti e informatevi di come anche gli adulti verranno preparati all'incontro.

- Nel corso di questa preparazione è importante accertarsi della conoscenza e comprensione da parte degli adulti dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e della Partecipazione, e la loro apertura ai messaggi che bambini e ragazzi presenteranno durante l'incontro.
- Prima dell'incontro, potrebbe essere utile condividere con loro alcune informazioni sui Diritti, sulla Partecipazione e sul modello di Lundy.
- Se possibile, sarebbe opportuno informare gli adulti dell'accordo di partecipazione elaborato dal gruppo, e invitarli a seguire gli stessi principi durante l'incontro.
- Come parte della preparazione all'incontro con i ragazzi, è possibile offrire agli adulti l'opportunità di accedere al corso di e-learning gratuito sulla **Partecipazione significativa di bambini e ragazzi ai processi decisionali pubblici**, che è stato sviluppato nell'ambito del progetto Together.

### Adattamento al contesto locale

La sessione 6 è un'altra parte del workshop che richiede un lavoro di adattamento per assicurarsi che sia significativa per i gruppi che incontrerete.

*Adattare*, in questa situazione, significa cambiare parte della struttura della sessione o il contenuto di alcune attività, e tagliare quelle parti che non sono rilevanti per il gruppo che si sta incontrando. Ci sono parti della struttura che possono essere adattate ma non eliminate perché sono essenziali per un processo partecipativo, indipendentemente dal modo e dal contesto in cui si svolgerà l'incontro con gli adulti.

Le componenti essenziali della sessione dedicata all'incontro con gli adulti sono:

- Un tempo con i ragazzi subito prima dell'incontro perché abbiano modo di riprendere i loro lavori e ripassare i messaggi che hanno preparato.
- Supporto pratico ed emotivo durante l'incontro.
- Debriefing e valutazione dopo l'incontro (prima della valutazione finale del laboratorio).

A loro volta, i peer trainer possono gestire e realizzare queste parti condividendo la responsabilità con i mentor e gli esperti di partecipazione (ed eventualmente con il team di SOS Villaggi dei Bambini) che saranno presenti durante l'incontro con gli adulti.

Questa struttura dovrebbe essere mantenuta anche per eventuali eventi finali di progetto o per eventuali azioni di advocacy che mirano a condividere i risultati del progetto coinvolgendo i ragazzi.



#### Materiale necessario per la sessione:

- Proiettore e schermo per PowerPoint.
- Laptop o computer.
- Diapositive di PowerPoint.
- Foglio dell'accordo di partecipazione della sessione 1 da appendere alla parete.
- I 4 messaggi preparati dai partecipanti alla sessione 5.
- Per l'attività 8 Valutazione: 3 fogli di lavagna, post-it rosa, gialli e verdi e penne.
- Carta per lavagna a fogli mobili, pennarelli.

SESSIONE 5:

## COSA SI IMPARA

La sessione 6 è dedicata all'incontro con gli adulti e a discutere della partecipazione a processi decisionali pubblici a livello locale.

Al termine di questa sessione, i partecipanti avranno presentato i loro messaggi, avranno valutato l'incontro con gli adulti e il laboratorio sulla base di quanto hanno imparato a proposito di partecipazione.

### ATTIVITÀ 1. SALUTI E BENVENUTO (5 MINUTI)

I *peer trainer* ricordano ai partecipanti che questa sessione sarà l'ultima di questo percorso e che avrà una struttura diversa dalle altre, poiché si concentrerà sull'incontro con gli adulti e sulla chiusura del laboratorio.



#### SLIDE 50: NOMI E RUOLI DEI PEER TRAINER E DELLO STAFF

I formatori alla pari accolgono i partecipanti al workshop:

- Chiedete a tutti di sedersi in cerchio.
- Ricordate loro *l'accordo di partecipazione* (il cartellone dovrebbe essere appeso alla parete in modo che tutti possano vederlo) e ricordate che all'inizio dell'incontro con gli adulti verranno condivise le regole di base che anche gli adulti saranno invitati a rispettare. Sia i ragazzi che gli adulti potranno chiedere di aggiungere qualcosa all'accordo di partecipazione.
- Se necessario, ripetete loro i vostri nomi e quelli dell'adulto responsabile, ricordando che in qualsiasi momento durante il laboratorio possono parlare con questa persona o spostarsi nello "spazio sicuro" se si sentono a disagio o preoccupati per qualcosa.

### ATTIVITÀ 2. PANORAMICA DELLA SESSIONE (10 MINUTI)

I *peer trainer* introducono la sessione 6 mostrandone il programma su una slide o sulla lavagna a fogli mobili.



#### SLIDE 51: PANORAMICA DELLA SESSIONE

**Panoramica della sessione 6:**

1. Saluti e benvenuto
2. Panoramica della sessione

3. Attività energizzante: Il nodo
4. Preparazione all'incontro: punto della situazione
5. Incontro con gli adulti

**Pausa**

6. Rapida attività energizzante
7. Debriefing dell'incontro
8. Valutazione con i ragazzi
9. Chiusura del laboratorio

Assicuratevi di ricordare ai partecipanti:

- Questa sessione è incentrata sull'incontro con gli adulti e sulla presentazione dei messaggi che avete preparato.
- Spiegate chi sono gli adulti che incontrerete e qual è il loro ruolo in quali processi decisionali.
- L'obiettivo dell'incontro è quello di presentare e discutere messaggi con gli adulti, e potrebbe essere un'occasione anche per parlare di alcune questioni importanti a livello locale.
- L'obiettivo dell'incontro non è quello di ricevere delle risposte su richieste fatte agli adulti in precedenza o di risolvere questioni in sospeso.
- I partecipanti devono poter ricevere un riscontro sui loro messaggi e delle informazioni sul seguito che verrà dato a loro eventuali richieste.
- Mentre collaborerete con i *mentor* e gli esperti di partecipazione per facilitare lo scambio con gli adulti, come *peer trainer* resterete concentrati sui partecipanti e sul supporto di cui avranno bisogno per tutta la durata della sessione.

Dite ai partecipanti:

- Quanto durerà la sessione e quando si farà una pausa.
- Chiedete a tutti se hanno domande.

### **ATTIVITÀ 3. ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: IL NODO (15 MINUTI)**

In questa attività, i *peer trainer* invitano i partecipanti a giocare formando con le braccia un "nodo umano" che dovranno poi cercare di districare.

**Obiettivo:** rafforzare la collaborazione all'interno del gruppo.

**Istruzioni:**

- Invitate i partecipanti a disporsi in cerchio e a unire le mani per formare un nodo con le braccia. L'obiettivo del gioco è sciogliere il nodo e tornare in cerchio.
- Per formare il nodo, ogni mano sinistra deve tenere una mano sinistra e ogni mano destra una mano destra. Tuttavia, i partecipanti non possono tenere le mani dei giocatori che si trovano immediatamente alla loro sinistra o alla loro destra.
- I partecipanti devono districarsi senza lasciare andare le mani degli altri. Invitate i partecipanti a comunicare tra loro per capire dove iniziare a districarsi.
- Potrebbero rendersi conto di dover passare sotto le braccia di altri giocatori o fare altri movimenti per sciogliere il nodo e ricomporre il cerchio.
- Ricordate ai partecipanti che, mentre giocano, devono sempre essere rispettosi degli altri e dei loro limiti. Se si trovano in una posizione scomoda o imbarazzante con un altro giocatore, possono chiedere il sostegno di altri giocatori per sciogliere la loro parte di nodo.
- Al termine dell'attività, chiedete ai partecipanti come si sono sentiti e ricordate che presto inizierete a preparare l'incontro con gli adulti.

**Note per i peer trainer:**

Iniziare questa sessione con un'attività energizzante è utile per stimolare la collaborazione all'interno del gruppo e per gestire eventuali tensioni legate all'incontro con gli adulti. In mancanza di tempo, questi obiettivi possono essere mantenuti estendendo l'attività 4 (chiedendo ai partecipanti come si sentono e di cosa hanno bisogno in preparazione dell'incontro).

**ATTIVITÀ 4. PREPARAZIONE ALL'INCONTRO: PUNTO DELLA SITUAZIONE (30 MINUTI)**

I *peer trainer* supportano i partecipanti offrendo loro uno spazio per rivedere i messaggi che hanno preparato nella sessione precedente, per completarli se serve o per ricapitolare il contenuto e la presentazione.

Assicuratevi che i partecipanti:

- Abbiano il necessario per presentare i loro messaggi agli adulti.
- Siano consapevoli di avere a disposizione 5 minuti per presentare ogni messaggio.
- Possono provare ancora la loro presentazione se ne sentono il bisogno.
- Possono fare domande sull'incontro e vedere in anticipo la sala in cui si svolgerà.

Ricordate ai partecipanti che, all'inizio dell'incontro con gli adulti, illustrerete loro l'accordo di partecipazione e darete a tutti la possibilità di aggiungere o modificare qualcosa.

## ATTIVITÀ 5. INCONTRO E DIALOGO CON GLI ADULTI (85 MINUTI)

L'incontro con gli adulti può essere realizzato in forme diverse a seconda del gruppo e dei ruoli dei professionisti e dei decisori politici che vi parteciperanno.

Gli adulti che accettano di partecipare sono stati contattati dal team di SOS Villaggi dei Bambini ed è stato chiesto loro di prepararsi per l'incontro con i bambini e i ragazzi.

Indipendentemente dalla forma che avrà, l'incontro deve rispettare una struttura che consenta una partecipazione significativa dei ragazzi.



**Materiali:** messaggi preparati nella sessione 5, accordo di partecipazione, lavagna a fogli mobili, pennarelli.

### Introduzione (10 minuti)

- Sia i ragazzi che gli adulti stanno in piedi o seduti in cerchio e dicono il loro nome e una cosa che vogliono condividere su di sé.



### Note per i peer trainer:

A seconda della forma dell'incontro, la presentazione iniziale può essere più o meno giocosa.

Prima dell'inizio della riunione, chiedete ai ragazzi se hanno voglia di fare una breve attività energizzante con gli adulti o se preferiscono un breve giro di presentazioni.

Due opzioni per una breve attività: A ciascuno il suo nome (vedi sessione 2, attività 2) e il gioco del gomito (vedi sessione 1, attività 2).

### Accordo di partecipazione (10 minuti)

Parlate agli adulti *dell'accordo di partecipazione*. Mostrate il cartellone attaccato alla parete e chiedete loro di rispettare l'accordo di partecipazione deciso all'inizio del laboratorio. Chiedete ai ragazzi e agli adulti se hanno bisogno di modificare o aggiungere qualcosa all'elenco.

Se aggiungete nuovi punti all'accordo, assicuratevi di scriverli su un foglio e di appendere anche questo alla parete.

### Messaggi per gli adulti (30 minuti)

- I ragazzi presentano i messaggi che hanno preparato.
- Date loro 5 minuti per presentare ciascun messaggio. Se hanno bisogno di più tempo, assicuratevi che la presentazione non duri più di 30 minuti in totale.

### Feedback ai bambini e ai ragazzi (20 minuti)

Gli adulti sono invitati a dare un riscontro ai messaggi che i partecipanti al laboratorio hanno condiviso con loro (o a fare delle domande utili a comprendere meglio il messaggio).

### Note per i peer trainer:

Chiedete il supporto dei *mentor* e dell'esperto di partecipazione per invitare gli adulti a dare un riscontro ai messaggi che hanno ascoltato. Invitateli a rispondere, mantenendo un linguaggio semplice, e incoraggiateli a fornire informazioni o indicazioni su come poter portare avanti la riflessione su quel tema e/o monitorare il processo decisionale che è stato discusso.

### Chiusura dell'incontro (15 minuti)

Invitate tutti i partecipanti a dire qualcosa su ciò che portano con sé dall'esperienza di questo incontro e prendete appunti su una lavagna a fogli mobili. Dite ai partecipanti qual è stato il momento più importante per il gruppo o l'apprendimento principale della sessione.

Ringraziate tutti per il loro contributo e per il loro impegno a comunicare.

Ricordate ai bambini/ragazzi che questa non è la chiusura della giornata e che li incontrerete dopo una breve pausa per valutare questa sessione e chiudere il vostro percorso di laboratorio.



#### **Note per i peer trainer:**

Mantenere questa parte breve e meno strutturata serve a evitare ripetizioni per i bambini e i ragazzi, poiché nell'attività 6 i *peer trainer* chiederanno loro di valutare l'incontro con gli adulti e il laboratorio nel suo complesso. Se avete bisogno di un'attività più strutturata per la chiusura dell'incontro, potete dividere orizzontalmente un foglio di lavagna a fogli mobili e disegnare una faccina sorridente a sinistra e una triste a destra, separandole con una linea. Distribuite ai ragazzi e agli adulti dei foglietti adesivi di colore diverso e chiedete loro di scrivere ciò che è piaciuto o potrebbe essere migliorato in futuro. Dite loro che i loro commenti saranno letti in gruppo. Incollate i foglietti sulla parte corrispondente della lavagna a fogli mobili, poi prendetevi qualche minuto per leggerli e commentarli con il gruppo.

### PAUSA 15 MINUTI



#### **Note per i peer trainer:**

Dopo che gli adulti avranno lasciato l'incontro, è probabile che i ragazzi abbiano bisogno di una breve pausa per scaricare la tensione e poter riprendere la sessione per la valutazione finale.

Assicuratevi di avere a disposizione degli snack e delle bevande nella sala e tenete d'occhio l'ora, in modo che non passi troppo tempo e i partecipanti perdano la concentrazione sulla sessione.

## ATTIVITÀ 6. RAPIDA ATTIVITÀ ENERGIZZANTE: LA OLA (5 MINUTI)

Per festeggiare con i ragazzi il fatto di avere partecipato all'incontro con gli adulti e di aver comunicato loro i propri messaggi, fate insieme una "Ola" celebrativa, usando anche la voce per accompagnare il movimento, per aiutare i partecipanti a lasciare andare la tensione.

La Ola comincia con voi *peer trainer* e prosegue in senso orario. Potete ripeterla più volte e concludere facendovi un applauso per ciò che avete realizzato oggi.

Congratulatevi con il gruppo per essere riusciti a comunicare i propri messaggi agli adulti. Se da una parte non possiamo controllare ciò che succede dopo aver espresso la nostra opinione, abbiamo fatto altri passi verso la partecipazione: è stato creato uno **spazio** con degli adulti a cui abbiamo detto delle cose (**voce**) e che ci hanno dato **ascolto**.

È importante che, dove possibile, il team di SOS Villaggi dei Bambini, con l'esperto di partecipazione, i *mentor* e i *peer trainer* restino in contatto con gli adulti per raccogliere il loro punto di vista sull'incontro e sapere se e come daranno seguito ai messaggi che hanno ascoltato (**impatto**).

Se possibile, gli adulti che hanno partecipato all'incontro dovrebbero essere invitati a dare un riscontro diretto ai ragazzi perché possano sapere cosa è stato fatto a partire dai loro messaggi.

### ATTIVITÀ 7. DEBRIEFING DELL'INCONTRO (20 MINUTI)

Dite ai partecipanti che questo momento di debriefing dopo l'incontro con gli adulti è importante perché permette loro di condividere il proprio punto di vista e dirsi com'è andata. Spiegate che ne discuterete insieme come gruppo e che in seguito dedicherete del tempo alla valutazione del percorso nel suo complesso, dato che questa è l'ultima sessione.

Preparate una lavagna a fogli mobili per prendere nota di ciò che i partecipanti diranno e ponete loro alcune domande per guidare la discussione. Ricordate che potrebbero aver già condiviso ciò che è piaciuto/non è piaciuto dell'incontro. Questa ultima parte serve a darsi un tempo per riflettere su come si sono sentiti a presentare i propri messaggi agli adulti.

Domande per la discussione:

- Come vi siete sentiti nel presentare i vostri messaggi agli adulti?
- Ripensando a ciò che abbiamo imparato sulla partecipazione, qual è il vostro punto di vista sull'incontro? Se possibile, rifletteteci utilizzando i 4 elementi del modello Lundy (Spazio, Voce, Ascolto, Impatto).
- Avete fatto altri pensieri sui messaggi che avete comunicato? A partire da ciò che avete preparato e comunicato agli adulti, c'è qualcosa che avete dimenticato o a cui avete pensato in seguito?

### ATTIVITÀ 8. VALUTAZIONE CON I RAGAZZI (20 MINUTI)



**Obiettivo:** scoprire dai partecipanti cosa hanno apprezzato del laboratorio e cosa hanno imparato.



**Materiali:** 3 fogli di lavagna a fogli mobili, post-it (rosa, gialli e verdi), penne.

**Preparazione:** Scrivete su ciascun cartellone una delle tre domande che userete per la valutazione.



#### Istruzioni:

#### SLIDE 52: ISTRUZIONI PER I PARTECIPANTI

Ricordate brevemente ai partecipanti gli argomenti trattati durante le sessioni del laboratorio.

- Attaccate in modo che siano visibili i fogli su cui avete scritto le domande di valutazione:
  - » **Domanda 1: Sapete qualcosa in più sulla partecipazione di bambini e ragazzi nei processi decisionali pubblici?** E se sì, cosa? (post-it rosa)
  - » **Domanda 2: Vi sentite più attrezzati per partecipare a processi decisionali pubblici?** Se sì, in cosa? (post-it gialli)
  - » **Domanda 3: Qual è la cosa più importante che hai imparato in questo laboratorio?** (post-it verdi)
- Distribuite ora ai partecipanti delle penne e i tre post-it colorati.
- Chiedete ai partecipanti di scrivere le risposte alle tre domande sui post-it del colore corrispondente e di attaccarli sul foglio giusto.



#### **Note per i peer trainer:**

È molto importante che alla fine della sessione possiate scattare delle foto nitide di questi fogli con attaccati i post-it colorati e consegnarle all'esperto di partecipazione o a un altro membro del team di SOS Villaggi dei Bambini.

### ATTIVITÀ 9. CHIUSURA DELL'INCONTRO (10 MINUTI)



#### SLIDE 53: RINGRAZIAMENTI

Salutate il gruppo e ringraziate tutti per la loro presenza e il loro contributo. Assicuratevi di personalizzare questa parte in base al gruppo e all'esperienza che avete condiviso, includendo parole e gesti che avete usato durante il laboratorio.

Come nota finale, dite ai partecipanti che vi augurate che si siano divertiti insieme e che abbiano imparato qualcosa di utile sulla partecipazione.

Prima che se ne vadano, ricordate ai partecipanti che, se si sentono a disagio o preoccupati per qualcosa, possono ancora parlare con l'adulto responsabile (ricordate loro il nome di questa persona) o spostarsi nello "spazio sicuro" (ricordate loro come raggiungerlo).

## FINE DELLA SESSIONE/GIORNATA

### **Suggerimenti per la riflessione per i *peer trainer* e l'esperto di partecipazione**

Alla fine del laboratorio è consigliabile che i *peer trainer* facciano una pausa e dedichino del tempo, insieme all'esperto di partecipazione e a uno dei *mentor*, a riflettere sulla sessione (o sulle sessioni) ed elaborare i propri pensieri e le proprie emozioni riguardo ciò che è accaduto con il gruppo.

### **Alcune domande per guidare la riflessione:**

#### *Sull'esperienza:*

- Come ti senti? C'è qualcosa di cui hai bisogno di parlare?
- *Ricordate che anche come peer trainer, se qualcosa vi preoccupa o vi mette a disagio durante la realizzazione del laboratorio, dovrete prendere in considerazione la possibilità di parlarne con il vostro co-formatore e/o con l'esperto di partecipazione (ad esempio, mentre il gruppo è impegnato in un'attività o durante una pausa). È fondamentale che vi prendiate cura di come vi sentite, considerando anche che le vostre preoccupazioni potrebbero avere un impatto sull'andamento della sessione.*

#### *Sulla sessione:*

- Com'è andata la sessione?
- Cosa ha funzionato bene e perché? Cosa non ha funzionato bene e perché? (Pensate alla sede, alla tecnologia disponibile, ai partecipanti, alla facilitazione, ai tempi, ecc.)
- Se avete incontrato una difficoltà, siete soddisfatti della soluzione che avete trovato? Pensandoci ora, fareste qualcosa di diverso?
- Pensate di aver imparato qualcosa che potete portare avanti nel laboratorio?
- C'è qualcosa in più o di diverso che avete bisogno di chiedere al vostro co-formatore o all'esperto di partecipazione?

# SEZIONE 3

# SCHEDE



**SCHEDA 1.**  
**CHILD SAFEGUARDING POLICY PER TUTTE E TUTTI -**  
**Sessione 1, Attività 7**



SOS VILLAGGI  
DEI BAMBINI  
ITALIA



60  
INSIEME  
1963-2023

## Child Safeguarding Policy per tutte e tutti

Conosciamo e  
proteggiamo  
i nostri diritti



Nella foto: Child Safeguarding Policy per tutte e tutti, SOS Villaggi dei Bambini, 2022 [https://www.sositalia.it/getmedia/da6c03bb-d043-4728-b724-2ee943ec355e/Child-Safeguarding-Policy\\_-bambini\\_60anni.pdf](https://www.sositalia.it/getmedia/da6c03bb-d043-4728-b724-2ee943ec355e/Child-Safeguarding-Policy_-bambini_60anni.pdf)

The background of the top section features a light blue sky with a white hand holding a globe. In the background, there are several simple houses with grey roofs and white walls, representing a village.

## Chi è SOS Villaggi dei Bambini

SOS Villaggi dei Bambini è una grande organizzazione impegnata da tanti anni nell'accoglienza e nella protezione dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e nel sostegno alle famiglie in difficoltà. Questo documento serve a far capire a tutti quanto è importante proteggere voi e i vostri diritti. Tutti devono rispettare queste regole e perché questo sia possibile anche voi dovete sapere quali sono.

## A chi si rivolge questo documento

La Convenzione delle Nazioni Unite (ONU) sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è un documento molto importante, firmato da quasi tutti gli Stati del mondo, che riconosce che ogni bambino/bambina ragazzo/ragazza con meno di 18 anni è una persona con dei diritti.

Quello che state leggendo è pensato per la sicurezza e il benessere di tutti coloro con cui SOS Villaggi dei Bambini entra in contatto.



# Quali sono i vostri specifici diritti

In quanto persone con **meno di 18 anni**, avete dei **diritti specifici** che tutti devono rispettare. Li potete scoprire nel documento **“Ho i miei diritti!”**, la versione semplificata della **Convenzione ONU sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza** che trovate insieme a questo documento.



## I diritti base sono:

**Art. 6** Il **diritto alla vita**, che dice che ciascuno di voi ha diritto a vivere e a crescere in un ambiente sano e sicuro;

**Art. 12** Il **diritto alla partecipazione**, che dice che ciascuno di voi ha il diritto di dire quello che pensa, di esprimere la propria opinione nelle decisioni che lo riguardano e che gli adulti hanno il dovere di prendere in seria considerazione quello che ascoltano.

**Art. 19** Il **diritto ad essere protetto** da ogni forma di violenza o di maltrattamento.

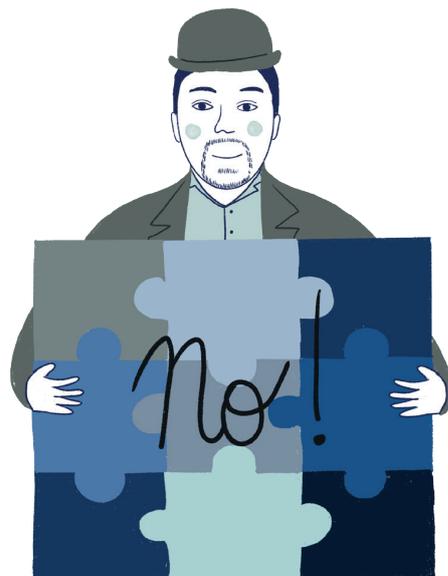
Perché i **Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza** siano rispettati, è importante che **tutti, bambini e ragazzi compresi, li conoscano!**

È importante **sapere che i diritti non vanno pensati uno alla volta, ma legati fra di loro**: un diritto non esclude l’altro, ma anzi **i diritti si rinforzano a vicenda**. Ognuno ha diritto di scegliere per sé, senza però dimenticare che ci sono anche gli altri e che il compito del **Villaggio SOS** è **proteggervi e accompagnarvi** a crescere nel vostro percorso.

**Gli adulti** sono responsabili di costruire e garantire un **ambiente sicuro** in cui questi **diritti** vengano **rispettati**: tutti però, bambini e ragazzi compresi, hanno il dovere di **non calpestare i diritti degli altri!**

## Quali sono le cose che non devono accadere

A volte può capitare che qualcuno non rispetti i vostri diritti. È **importante** che voi **impariate a riconoscere le situazioni pericolose** per la vostra serenità e per la vostra crescita. In questa parte del documento proviamo a spiegarvi quali sono **alcune delle cose che non devono accadere**.



*Ricordiamoci sempre però che anche noi dobbiamo dare il buon esempio trattando tutti con gentilezza e rispetto!*

### Abbandono o trascuratezza:

Gli **adulti**, in particolare quelli che vi stanno accanto, hanno il **dovere di prendersi cura di voi**:

- Dovete essere **trattati bene e con affetto**
- Dovete essere **al sicuro**
- Dovete **mangiare sano** e a sufficienza
- Dovete stare bene e essere **curati se vi ammalate**
- Dovete **andare a scuola** e ricevere una buona educazione
- Dovete avere tempo per **giocare** e divertirvi

Quando gli adulti non si occupano o si occupano male di questi diritti, si chiama **abbandono o trascuratezza**.

### Maltrattamento fisico:

Ogni persona, sia grande che piccola, deve **trattarvi con gentilezza e rispetto**. Ad esempio nessuno può:

- **farvi del male**
- **mettervi in pericolo**

Quando questo succede si chiama **maltrattamento fisico**.



### Violenza psicologica:

Ogni persona, sia grande che piccola, deve **trattarvi con gentilezza** e rispetto. Ad esempio nessuno può, sia nel mondo reale che nel mondo virtuale/online:

- farvi sentire inutili o sbagliati
- insultarvi
- farvi sentire sempre tristi
- spaventarvi
- minacciarvi
- umiliarvi

Quando questo accade si chiama **violenza psicologica**.  
Se avviene online si chiama **cyber bullismo**.



*Quando maltrattamento fisico e violenza psicologica sono fatti da altri bambini o ragazzi, si parla di bullismo.*

### Abuso sessuale:

Ogni persona, sia grande che piccola, ha il **diritto di decidere**:

- se e come vuole essere baciata o toccata
- se e come vuole essere guardata, fotografata o filmata

**Nessuno può obbligarvi a fare queste cose se voi non volete.**

Nessuno può mostrarvi dal vivo, in fotografia o in video scene sessuali o di nudità se questo vi mette a disagio o se per età è vietato dalla legge. Nessuno può inviare o postare immagini o video senza il consenso delle persone ritratte, né voi potete farlo. Quando questo succede si parla di **abuso sessuale**.

*Quello della sessualità è un argomento molto delicato e complesso. Parlarne e confrontarsi con le persone con cui vi sentite più a vostro agio è sempre il modo migliore per conoscere queste tematiche e viverle con serenità.*

## Riassumendo

**Se hai la sensazione che stia succedendo qualcosa che non va, parlane con qualcuno di cui ti fidi!**





## A chi possono capitare queste situazioni

Ogni persona, adulto o bambino, può essere vittima di una o più di queste situazioni. In nessun caso questo deve succedere. È importante quindi saperle riconoscere e parlarne subito con un adulto di cui ci si fida. All'interno del Villaggio il vostro riferimento per parlare di questi temi può essere ....., che potete contattare quando e come volete.



## Dove possono capitare queste situazioni e chi può esserne l'autore

Queste situazioni possono avvenire in ogni luogo. Per esempio a scuola, a casa, dove fate sport, per strada o nelle comunità in cui i bambini vivono. Possono capitare dal vivo oppure in maniera virtuale, tramite social networks o smartphone. Possono essere commesse da adulti o bambini/ragazzi, da persone di fiducia o che non conoscete. In nessun caso e in nessun posto devono succedere.



## Cosa fare se ti capita una di queste situazioni o sai che capitano ad altri

Riconoscere queste situazioni non basta, bisogna anche sapere cosa fare. Parlatene subito con un adulto di cui vi fidate o con....., se, anche solo una volta:



- vi ci trovate
- vi ci siete trovati
- sapete che è successo a qualcun altro
- avete il dubbio che possa accadere



## Ricordatevi che:

1. Questi argomenti sono molto difficili e potete sempre chiedere di parlarne/approfondirli con un adulto di cui vi fidate.
2. Sapere queste cose è importante per prevenirle.
3. Anche voi siete responsabili di proteggere i diritti degli altri.



**Grazie a Alberta, Asia, Aurora, Basmala, Cosby, Estefania, Ettore, Fellen, Marie Claire, Sonia, per averci aiutati in questo difficile lavoro!**

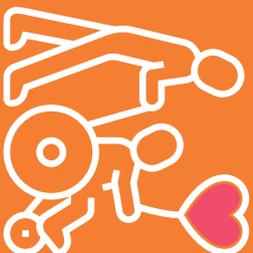


## **SCHEDA 2.**

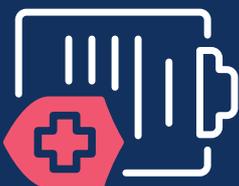
### **LE CARTE DEI DIRITTI<sup>9</sup> - Sessione 2, Attività 5**



**Bambini e ragazzi appartenenti a minoranze hanno il diritto di mantenere e veder rispettata la propria cultura.**



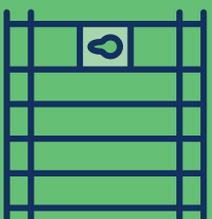
**I bambini e i ragazzi con disabilità hanno diritto a un'assistenza speciale.**



**Ogni bambino e ragazzo ha diritto di beneficiare di servizi sociali e sanitari che tutelino il suo benessere.**



**Nessun bambino o ragazzo dovrebbe essere maltrattato o abusato.**



**I bambini e i ragazzi devono essere protetti dalla tortura e dalla privazione della libertà.**



**Ogni bambino e ragazzo ha diritto di vivere in un contesto adeguato e sicuro.**

<sup>9</sup> Attività adattata da "We Are Here - A Child Participation Toolbox" (Pinto L.M. (a cura di), Bird, D., Hagger-Vaughan, A., O'Toole, L., Ros-Steinsdottir, T. & Schuurman, M.; Eurochild e la Fondazione Learning for Well-Being, 2020).

**Bambini e ragazzi hanno il diritto di essere protetti dallo sfruttamento sessuale.**



**Tutti i bambini e i ragazzi possono riunirsi e prender parte ad un'associazione.**



**I bambini e i ragazzi fuori famiglia hanno diritto a una protezione specifica.**



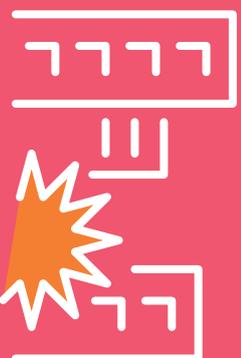
**I bambini e i ragazzi hanno il diritto di vivere con la propria famiglia (se è possibile e se questo non è contrario al loro migliore interesse).**



**Tutti i bambini hanno il diritto di svagarsi e di giocare.**



**Bambini e ragazzi rifugiati hanno diritto a un'assistenza speciale.**



**Tutti i bambini e i ragazzi hanno diritto ad essere trattati in modo equo, senza discriminazioni.**



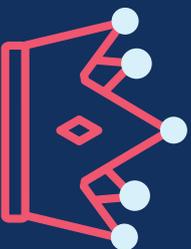
**Nessun bambino o ragazzo dovrebbe lavare i piatti.**



**I bambini e i ragazzi hanno il diritto di esprimere la propria opinione.**



**I bambini e i ragazzi che sono gentili con i genitori hanno diritto a un trattamento speciale.**



**Nessun bambino o ragazzo deve pulire la propria stanza.**



**Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di usare carta igienica morbida.**



**Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di mangiare cibo spazzatura.**



**Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di avere un vicino di casa simpatico.**



**Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di fare colazione a letto.**



**Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di ruttare a cena.**



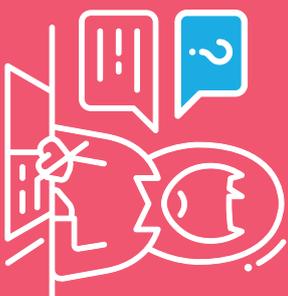
**Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di riunirsi con la propria famiglia (se è possibile e se questo non è contrario al suo miglior interesse).**



**Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di visitare la luna una volta nella sua vita.**



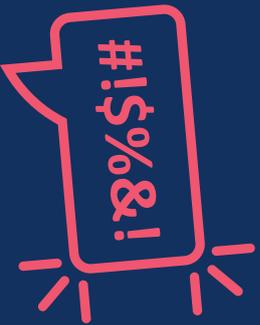
**Nessun bambino o ragazzo dovrebbe essere obbligato a fare i compiti a casa per la scuola.**



**Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di colorare i propri capelli.**



**Ogni bambino e ragazzo può dire parolacce se vuole.**



**Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di guidare un camion.**



**Ogni bambino e ragazzo ha il diritto di scegliere a che ora andare a letto la sera.**



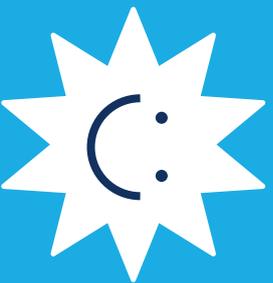
**I bambini e ragazzi hanno diritto a un nome e a una nazionalità.**



**Ogni bambino e ragazzo ha diritto a un'alimentazione sana e adeguata.**



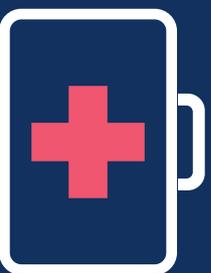
**Bambini e ragazzi hanno il diritto di praticare la propria religione**



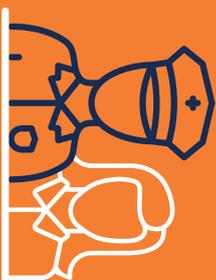
**Bambini e ragazzi hanno diritto a essere informati.**



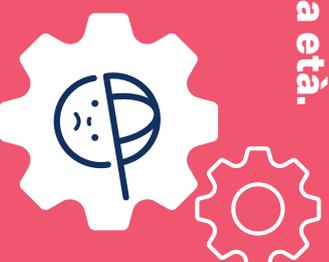
**Ogni bambino e ragazzo ha diritto all'assistenza sanitaria.**



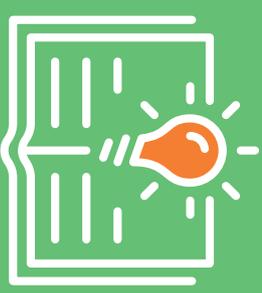
**I minorenni autori di reato hanno diritto a un'assistenza e ad un accompagnamento speciali.**



**Nessun ragazzo dovrebbe lavorare in condizioni inadatte alla sua età.**



**Tutti i bambini e i ragazzi hanno diritto all'istruzione.**



**Bambini e ragazzi devono essere protetti in tempo di guerra.**



## SCHEDA 3.

# HO I MIEI DIRITTI! VERSIONE SEMPLIFICATA DELLA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (CRC)

- Sessione 2, Attività 5

## “HO I MIEI DIRITTI!”



CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA  
Versione semplificata

**1** Se hai meno di 18 anni hai i seguenti diritti.

**2** Non importa chi sei, dove vivi, che tu sia maschio o femmina, cosa fanno i tuoi genitori, che lingua parli, qual è la tua religione, a che cultura appartieni, se sei diversamente abile, se sei ricco o povero.



**3** Quando gli adulti prendono qualsiasi decisione devono preoccuparsi degli effetti che le loro decisioni hanno su di te.

**4** Il governo dello stato in cui vivi ha il compito di garantire che i tuoi diritti siano rispettati. Deve aiutare la tua famiglia a difendere i tuoi diritti e a creare e mantenere per te un ambiente in cui crescere e sviluppare le tue capacità nel modo migliore.

**5** La tua famiglia deve aiutarti a conoscere ed esercitare i tuoi diritti e anche a difenderli, se necessario.

**6** Hai diritto alla vita.

**7** Hai diritto ad avere un nome che sia riconosciuto ufficialmente dal tuo governo e hai anche un diritto di cittadinanza, cioè il diritto di essere membro di un paese e di una comunità.

**8** Hai diritto ad essere te stesso, cioè che la tua identità sia registrata ufficialmente e che nessuno possa privartene.

**9** Hai diritto a vivere con i tuoi genitori a meno che questo non sia un male per te. Hai diritto a vivere in una **FAMIGLIA** che abbia cura di te.

**10** Se vivi in un paese diverso da quello in cui vivono i tuoi genitori, hai diritto a essere riunito a loro per vivere con loro.

**11** Hai diritto ad essere protetto dai rapimenti.



**12** Hai diritto a dire quello che pensi e ad esprimere una tua opinione. Hai diritto che gli adulti ascoltino la tua opinione e la prendano in seria considerazione.

**13** Hai il diritto di imparare e di condividere con gli altri quello che pensi, con le tue parole, disegnando oppure scrivendo, e in qualsiasi altro modo rispettando la libertà e i sentimenti degli altri.

**14** E' un tuo diritto scegliere la tua religione e quello in cui credi. I tuoi genitori devono aiutarti a capire la differenza fra il bene e il male e a scegliere cosa è meglio per te.

**15** Hai diritto a sceglierti gli amici che vuoi, ad aderire all'associazione che desideri o a fonderne tu stesso/a una nuova, purché non sia dannosa per te e per gli altri.

**16** Hai diritto alla privacy.

**17** Hai il diritto di essere informato su ciò che è importante per il tuo benessere attraverso tutti i mezzi di comunicazione come radio, televisione, stampa, computer. Gli adulti che hanno cura di te dovranno vigilare sulle informazioni che ricevi perché non ti nuociano e devono anche aiutarti a trovare e comprendere le informazioni che ti servono.

**18** Hai il diritto di essere cresciuto dai tuoi genitori se possibile.

**19** Hai il diritto di essere protetto da violenze e maltrattamenti, fisici e mentali.

**20** Se non puoi vivere con i tuoi genitori hai diritto a essere protetto e aiutato in modo speciale.



**21** Hai diritto ad essere protetto e aiutato se sei stato adottato/a o in affidamento.

**22** Se sei un rifugiato, cioè sei stato costretto ad abbandonare il tuo paese e devi vivere altrove, hai diritto ad una protezione speciale e a godere di tutti i diritti contemplati in questa Convenzione.

**23** Se hai una disabilità, hai il diritto di ricevere un'istruzione e un'assistenza appropriate e di godere di tutti i diritti di questa Convenzione, in modo che tu possa vivere appieno la tua vita.

**24** Hai diritto a ricevere la migliore **ASSISTENZA SANITARIA** possibile, a bere acqua potabile, a mangiare cibo nutriente, a vivere in un luogo sano, pulito e sicuro, e ad accedere alle informazioni che ti servono per stare bene.

**25** Se vivi in un luogo di accoglienza o in altra condizione lontano da casa hai il diritto che queste sistemazioni vengano verificate regolarmente per controllare che siano le più appropriate a te.

**26** Hai diritto a ricevere **AUTO** da parte dello Stato se sei povero o bisognoso.

**27** Hai diritto a nutrirti, a vestirti, a vivere in un luogo sicuro, ad avere garantiti i tuoi bisogni primari. Non dovresti trovarti in condizioni che ti pongano in uno stato di svantaggio rispetto ad altri bambini.

**28** Hai il diritto di ricevere una buona istruzione e ad essere incoraggiato a frequentare la scuola fino al più alto grado possibile rispetto ai tuoi desideri e potenzialità.



**29** **L'EDUCAZIONE** che ricevi dovrebbe aiutarti a sviluppare le capacità e le abilità che possiedi. Deve insegnarti a vivere ricercando la pace, proteggendo l'ambiente e rispettando gli altri.

**30** Hai il diritto di praticare la tua cultura, lingua e religione o qualsiasi altra tu scelga. Se appartieni ad una minoranza o ad un gruppo indigeno hai diritto ad una tutela particolare di questo diritto.

**31** Hai diritto al riposo e al gioco.



**32** Hai diritto ad essere protetto da lavori che possono nuocere alla tua salute e alla tua istruzione. Se lavori hai diritto a farlo in condizioni di sicurezza e ad un salario adeguato.

**33** Hai diritto ad essere protetto dal consumo e dal commercio di droghe dannose.

**34** Hai diritto ad essere protetto da abusi sessuali.

**35** Nessuno può rapirti o venderti.

**36** Hai diritto ad essere protetto da ogni forma di sfruttamento, cioè da altri che vogliono approfittare di te.

**37** Nessuno può punirti in modo violento o crudele.

**38** Hai il diritto ad essere preservato e **PROTETTO** dalla guerra. Se hai meno di 15 anni non puoi essere arruolato o mandato in guerra.

**39** Hai il diritto di essere assistito se sei stato ferito, abbandonato o maltrattato.

**40** Hai diritto ad un'assistenza legale e a un trattamento equo all'interno di un sistema di giustizia che rispetti i tuoi diritti.

**41** Si applicano le leggi del tuo paese, se queste tutelano i tuoi diritti meglio degli articoli di questa Convenzione.

**42** Hai il diritto di conoscere i tuoi diritti! Dovrebbero conoscerli anche gli adulti e aiutarti ad approfondirne la conoscenza.

**43 a 54** In questi articoli la Convenzione spiega come la Comunità internazionale, le organizzazioni internazionali come SOS Villaggi dei Bambini e l'UNICEF dovranno operare per vigilare sull'applicazione della Convenzione e sulla piena protezione e sul pieno sviluppo dell'infanzia.

SOS Villaggi dei Bambini ringrazia UNICEF per il contributo nella stesura di questo testo semplificato della convenzione.



www.sositalia.it



**SCHEDA 4.**  
**PRINCIPI DELLA**  
**CONVENZIONE DELLE**  
**NAZIONI UNITE SUI**  
**DIRITTI DELL'INFANZIA**  
**E DELL'ADOLESCENZA**  
**(IL TRIANGOLO DEI**  
**DIRITTI)**

**Sessione 2, Attività 8**

Gli adulti  
dovrebbero fare  
sempre ciò che è  
meglio per te!



**SUPERIORE INTERESSE  
DEL BAMBINO/RAGAZZO**  
**(Articolo 3)**

Hai il diritto alla vita, a  
ricevere cure sanitarie  
e un'istruzione  
che ti permetta  
di sviluppare le  
tue abilità e le tue  
capacità!

**SOPRAVVIVENZA  
E SVILUPPO**  
**(Articolo 6)**

**NON  
DISCRIMINAZIONE**  
**(Articolo 2)**

Hai il diritto di essere protetto  
dalle discriminazioni. Questo  
significa che nessuno può  
trattarti male per via del colore  
della tua pelle, del tuo genere  
o della religione che pratichi,  
perché parli un'altra lingua,  
perché hai una disabilità, perché  
sei ricco o sei povero.

**PARTECIPAZIONE**  
**(Articolo 12)**

Hai il diritto di avere  
un'opinione, che sia  
ascoltata e presa in  
seria considerazione.



## **SCHEDA 5.**

### **UNA PICCOLA ATTIVITÀ PER I PARTECIPANTI: COSA SANNO GLI ALTRI RAGAZZI DELLA PARTECIPAZIONE?**

**- Attività da completare tra le sessioni 2 e 3**

## **COSA SANNO GLI ALTRI RAGAZZI DELLA PARTECIPAZIONE? PASSATE PAROLA!**

Nel laboratorio *Together* imparerete qualcosa sui diritti dei bambini e dei ragazzi, sulla partecipazione e sui processi decisionali.

La Partecipazione è un diritto e tutti dovrebbero saperlo. Ma molti bambini e ragazzi ancora non ne hanno sentito parlare.

### **VUOI CONTRIBUIRE A DIFFONDERE QUESTO MESSAGGIO?**

Chiedi a un ragazzo o una ragazza della tua età di prendervi un momento insieme e di leggere queste frasi per vedere quali sono vere e quali false.

Le risposte corrette si trovano in fondo alla pagina.

Dopo aver completato l'attività con questa persona, dividete in due la pagina accanto: date la parte sotto (con le risposte corrette) all'altra persona e portate la parte sopra della pagina (con le vostre risposte) alla prossima sessione del laboratorio.

Raccoglieremo tutte queste pagine per sapere quanti ragazzi stanno ricevendo questo messaggio.

## **GRAZIE!**

Consigli di stampa: 2 pagine per foglio  
su pagina in orizzontale, oppure fronte e  
retro su pagina A4



## Sapete cos'è il Diritto alla **PARTECIPAZIONE** **DI BAMBINI E RAGAZZI?**

### SCOPRIAMOLO!

Spuntate la casella per dire se pensate che la frase sia vera (V) o falsa (F)

- |  | V                        | F                        |
|--|--------------------------|--------------------------|
| 1. La partecipazione è quando gli adulti ti lasciano dire quello che pensi.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. È il tuo diritto di avere voce in capitolo in tutte le decisioni che riguardano la tua vita.                              | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. È il dovere degli adulti di fare ciò che tu pensi sia giusto.   | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4. È il tuo diritto di esprimere la tua opinione nelle questioni che ti riguardano, anche se la decisione non dipende da te. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

I bambini e i ragazzi hanno dei diritti tutelati dalla  
Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Per saperne di più: [www.sositalia.it](http://www.sositalia.it)

1. **FALSO:** la partecipazione è molto più di questo. Bambini e ragazzi hanno il diritto di essere consultati e che le loro opinioni siano ascoltate. Non è un'opzione: gli adulti devono ascoltarli, non solo "permetterli di esprimerti".
2. **VERO:** la partecipazione è un diritto che ti consente di accedere alle informazioni per formarti un'opinione ed esprimerla. Partecipazione significa anche che gli adulti responsabili della decisione devono ascoltare la tua opinione e farti sapere cosa decidono e come hanno preso in considerazione ciò che hai detto loro.
3. **FALSO:** la partecipazione è un diritto che ti consente di accedere alle informazioni per formarti un'opinione ed esprimerla. Partecipazione significa anche che gli adulti responsabili della decisione devono ascoltare la tua opinione e farti sapere cosa decidono e come hanno preso in considerazione ciò che hai detto loro.
4. **VERO:** molte decisioni che hanno un impatto sulla tua vita non dipendono solo da te, come quelle prese dai governi. Tuttavia, hai il diritto di essere informato su queste decisioni e di esprimere la tua opinione.

## SCHEDA 6.

# LA SCALA DELLA PARTECIPAZIONE DI HART

## Sessione 3, Attività 7

### LIVELLI PROGRESSIVI DI PARTECIPAZIONE

**8. PROGETTI AVVIATI DAI RAGAZZI E DECISIONI CONDIVISE CON GLI ADULTI** - I ragazzi pensano all'iniziativa o al progetto, gli adulti collaborano e contribuiscono (per gli aspetti che li riguardano).

**7. PROGETTI AVVIATI E DIRETTI DAI RAGAZZI** - I ragazzi pensano all'iniziativa o al progetto e la/o realizzano da soli (senza il coinvolgimento degli adulti).

**6. DECISIONI DEGLI ADULTI CONDIVISE CON I RAGAZZI** - Gli adulti prendono alcune delle decisioni insieme ai ragazzi su un'iniziativa/progetto.

**5. INFORMATI E CONSULTATI**  
- I ragazzi vengono informati dagli adulti e consultati su come, secondo loro, potrebbe essere realizzata l'iniziativa o il progetto pensato dagli adulti.

**4. INCARICATI MA INFORMATI**  
- I ragazzi vengono informati dagli adulti su come e perché sono coinvolti in un'iniziativa/progetto (pensata/o dagli adulti) e vengono dati loro dei piccoli incarichi.

**3. PARTECIPAZIONE SIMBOLICA**  
(anche chiamata *tokenism*) - I ragazzi sono presenti e si esprimono in un'iniziativa/progetto pensato e deciso dagli adulti, ma le loro idee hanno poca o nessuna possibilità di impatto.

**2. PARTECIPAZIONE DECORATIVA**  
- I ragazzi sono presenti (ma non esprimono il loro punto di vista) in un'iniziativa/progetto pensato e deciso dagli adulti.

**1. MANIPOLAZIONE**  
- Gli adulti fingono di coinvolgere i ragazzi in un'iniziativa (o in un progetto), invece usano i ragazzi per supportare idee e progetti pensati e decisi solo da loro (adulti).

### LIVELLI DI COINVOLGIMENTO "APPARENTE"

(Sembra partecipazione ma i ragazzi non hanno nessuna possibilità di impatto)



Source:  
[https://www.trainerslibrary.org/  
ladder-of-youth-participation/](https://www.trainerslibrary.org/ladder-of-youth-participation/)

**SCHEDA 7.**

**PARTECIPAZIONE NEI PROCESSI DECISIONALI PUBBLICI:  
IL MODELLO DI LUNDY (CARTE)**

Sessione 4, Attività 7

**SPAZIO**

**VOCE**

**ASCOLTO**

**IMPATTO**

## **SCHEDA 8.**

### **PARTECIPAZIONE NEI PROCESSI DECISIONALI PUBBLICI: IL MODELLO DI LUNDY (LE 4 DEFINIZIONI)**

#### **Sessione 4, Attività 7**

**Istruzioni:** Stampate un foglio intero per ciascun gruppo e tagliate ogni definizione parola per parola. Ai partecipanti verrà chiesto di provare a ricomporre le definizioni. Fate attenzione a non mischiare tra loro le definizioni. Mettete ogni definizione (ritagliata nelle singole parole) in una busta diversa.

**A bambini e ragazzi deve essere garantito uno spazio inclusivo e sicuro per poter esprimere le proprie opinioni**

**Bambini e ragazzi devono essere messi nelle condizioni di poter esprimere le proprie opinioni**

**Le opinioni di bambini e ragazzi devono essere ascoltate da chi ha la responsabilità di decidere**

**Le opinioni espresse da bambini e ragazzi vanno prese seriamente in considerazione e messe in pratica, quando e come possibile, assicurando loro dei feedback**

**SEZIONE 4**

# **FOCUS SULLA FACILITAZIONE**



## SEZIONE 4

# FOCUS SULLA FACILITAZIONE

Questa sezione fornisce alcune **note** ampliate per i *peer trainer* su argomenti specifici individuati dai giovani esperti per prepararsi al meglio alla conduzione degli incontri di gruppo.

Questa parte non è quindi un approfondimento teorico sul tema della facilitazione o sui singoli argomenti che verranno affrontati, ma è un insieme di consigli pratici e strumenti utili a misura di *peer trainer*.

### SUGGERIMENTI PER LA FACILITAZIONE

#### 1. Ascolto attivo

Una delle competenze più importanti per un facilitatore è l'ascolto attivo. Significa ascoltare molto attentamente con le orecchie, ma anche stabilire un contatto visivo, comunicare preoccupazione (cioè dare un feedback come "Dev'essere stato difficile per te", "Mi dispiace che tu abbia vissuto questa esperienza" o "Mi dispiace che tu dovuto affrontare questa cosa"), o riconoscere e riepilogare ciò che una persona sta dicendo senza interrompere, aggiungere le proprie opinioni o dare consigli.

Fare domande va bene e può essere necessario per verificare se si è compreso ciò che l'altra persona ci sta dicendo. In ogni caso, assicuratevi di aspettare che il vostro interlocutore abbia finito di parlare prima di chiedere qualcosa. In questo modo, i partecipanti saranno liberi di esprimere il proprio punto di vista e voi avrete uno strumento per evitare di sovrapporre ciò che voi avete capito o di portare il discorso altrove.

Un aspetto essenziale del fare domande è quello di assicurarsi che siano domande aperte invece che chiuse, ed evitare di suggerire una risposta al momento della domanda, perché così facendo si potrebbe influenzare l'interlocutore. Ad esempio, quando si inizia una conversazione, si può chiedere alla persona come sta, e lo si può fare chiedendo "Come stai?" (domanda aperta) invece di chiedere qualcosa come "Stai bene?" (domanda chiusa, che suggerisce la risposta). Per la persona a cui viene posta, una domanda chiusa restringe il campo delle possibili risposte e invita implicitamente a seguire l'opzione suggerita.

Ascoltare attivamente significa anche essere consapevoli della comunicazione non verbale, cioè di ciò che comunichiamo attraverso il nostro corpo e i nostri comportamenti e di ciò che possiamo "leggere" in quelli degli altri. Nel prossimo paragrafo troverete esempi e ulteriori informazioni sulla comunicazione non verbale.

Per esercitarsi nell'ascolto attivo, si può fare un esercizio a coppie che permette di mettere in pratica le abilità coinvolte nell'ascolto attivo. L'esercizio consiste nell'avviare una conversazione in cui uno dei due parla di argomento a sua scelta (potrebbe essere una situazione reale che vi sentite a vostro agio a raccontare, oppure potrebbe essere qualcosa che avete inventato o che avete sentito da qualcuno che conoscete). Alla fine della conversazione, dedicate un po' di tempo a darvi un riscontro reciproco su come è andata. Assicuratevi che entrambi i co-formatori si esercitino nel ruolo di chi ascolta e di chi parla. Il riscontro deve concentrarsi su *ciò che ha funzionato bene e su ciò che potrebbe essere migliorato*.

**Alcuni degli aspetti su cui ci si può concentrare sono:**

- Postura.
- Contatto visivo.
- Tecniche di ascolto come annuire, emettere dei suoni lievi per indicare che si sta ascoltando, come "Mmm", "Certo", "Ok", ecc.
- Tono di voce.
- Distanza tra le sedie.
- Posizione (o atteggiamento) neutrale.
- La capacità di riconoscere e comunicare le emozioni dell'altra persona (empatia).
- La capacità di usare le parole dell'altra persona (anche detto "rispecchiamento").
- Capacità di riassumere e parafrasare.

## 2. Comunicazione non verbale

Come esseri umani, comunichiamo continuamente e la maggior parte dei messaggi che inviamo sono non verbali. Inoltre, a prescindere dal contenuto verbale, ciò che comunichiamo con la postura, il tono della voce, le espressioni del viso e i gesti, è spesso percepito come il messaggio più importante, perché è quello che viene immediatamente visto dagli altri.

Come *peer trainer* è importante tenerne conto. Per comunicare che state ascoltando, dovete mantenere una postura aperta (ad esempio, evitare di incrociare le braccia o di voltare le spalle) e mantenere il contatto visivo con il gruppo mentre parlate o con la persona che sta parlando. Evitate di dare dei riscontri negativi con il corpo, come ad esempio alzando gli occhi, sospirando, sbadigliando, ecc., che indicano impazienza o esasperazione.

Anche i partecipanti comunicheranno inconsapevolmente come si sentono durante le sessioni attraverso la comunicazione non verbale. Ad esempio, potrebbero sentirsi stanchi e iniziare a stracchiarsi sulla sedia o guardarvi con un'espressione accigliata. Potete usare queste informazioni per chiedervi se potete cambiare qualcosa nell'attività o nel programma della sessione, come ad esempio anticipare una pausa o proporre un'attività energizzante. Potete dire ai partecipanti che avete notato il loro linguaggio del corpo e verificare con loro se il vostro pensiero è corretto; quindi, potete proporre di pensare insieme a una soluzione alternativa.

## 3. Gestione del tempo

Quando si conduce un'attività di gruppo, la gestione del tempo è un aspetto fondamentale, poiché molte cose possono avere un impatto sul programma che avevate stabilito e rendere difficile completarlo. Ogni sessione è stata pensata per includere elementi teorici, attività di movimento e momenti di gruppo per promuovere l'interazione: per questo una buona gestione del tempo è un modo per assicurarsi che tutti i partecipanti possano sentirsi a loro agio e imparare da esperienze e contenuti diversi.

Ecco alcune opzioni per aiutarvi a monitorare il tempo durante le sessioni:

- Assicuratevi di parlare di quanto sia importante rispettare i tempi quando discuterete *l'accordo di partecipazione* nella sessione 1, in modo che i partecipanti familiarizzino con questa idea e possiate accordarvi per collaborare a far funzionare il tutto.
- Controllate la durata prevista per la specifica attività e assicuratevi di impiegare il tempo giusto per realizzarla; potete indossare un orologio o tenerne uno nella stanza, oppure potete chiedere al vostro co-formatore o al *mentor* di tenervi aggiornati sui tempi.
- Quando preparate un'attività, cercate di provare in anticipo quello che dovete dire, per verificare se il tempo previsto va bene anche per voi.
- All'inizio di ogni sessione, assicuratevi di chiedere ai partecipanti se rimarranno fino alla fine; nel caso in cui più di un partecipante debba andare via prima e questo abbia un impatto sulla realizzazione delle attività, prendetevi qualche minuto per decidere come modificare il programma.
- Se un'attività richiede un lavoro di gruppo, ricordate di dire ai partecipanti quanto tempo hanno a disposizione per l'attività; tenete conto che in alcuni casi potrebbe essere necessario aggiungere qualche minuto al tempo assegnato per permettere loro di finire il lavoro.
- Organizzatevi per la gestione delle discussioni in gruppo, poiché spesso accade di andare oltre il tempo previsto e questo crea un effetto valanga sulle sessioni successive. Ciò può essere dovuto al fatto che i partecipanti hanno molte domande oppure commentano in maniera molto ricca e dettagliata in seguito ad un lavoro di gruppo. In questi casi, può essere utile chiedere ai gruppi di condividere i 3 aspetti più importanti della discussione in sottogruppo, piuttosto che raccontare ogni passaggio del loro lavoro. Il gruppo successivo può aggiungere altri 3 aspetti che il primo non ha citato, ecc.
- **Quando non si ha abbastanza tempo:** A volte ci si può accorgere di non avere abbastanza tempo per portare a termine il programma o per completare un'attività. Di seguito trovate alcuni esempi di situazioni e di possibili opzioni per gestirle:
  - » State per iniziare l'attività finale e vi rendete conto che per concluderla superereste il tempo concordato per la fine della sessione. Discutete brevemente con il vostro co-formatore e dite ai partecipanti che sapete che è quasi ora di andare via e che non volete trattenerli più a lungo di quanto concordato. Esplorate le opzioni a vostra disposizione (i partecipanti potrebbero essere disposti a rimanere più a lungo, potete accorciare l'attività o includerne una parte nella sessione successiva) e prendete una decisione in base al loro riscontro.
  - » State conducendo una discussione di gruppo e vi accorgete che i partecipanti sono particolarmente coinvolti e hanno ancora voglia di parlare. Vorreste dare loro tempo e vedere dove porta la discussione; allo stesso tempo vi rendete conto che, se non chiudete l'attività entro qualche minuto, non riuscirete a completare la sessione. Discutete brevemente con il vostro co-formatore e tenete conto della possibilità di fermare la discussione per condividere la vostra preoccupazione con i partecipanti e decidere insieme come andare avanti.
  - » C'è stato un imprevisto per cui inizierete in ritardo, ma dovete comunque finire all'ora stabilita. Insieme al vostro co-formatore, modificate il programma per adattarlo al nuovo orario e comunicate ai partecipanti cosa avete previsto di cambiare durante la panoramica della sessione. Potete chiedere ai partecipanti se riuscite a organizzarvi per recuperare il tempo perso nelle sessioni successive.

- **Quando vi resta tempo:** Altre volte, potreste scoprire di aver completato tutte le attività previste per la sessione e avere ancora molto tempo a disposizione prima della chiusura. Il fatto che rimanga del tempo non è di per sé negativo; se si tratta dell'ultima/unica sessione della giornata, si può discutere insieme, come gruppo, su come impiegare questo tempo in modo che sia significativo e piacevole per tutti. Il tempo può essere utilizzato per fare insieme delle altre attività o degli altri giochi, fare altre domande, proporre delle discussioni di gruppo, aggiungere delle pause o fare delle chiacchierate informali davanti alla merenda.

Ad ogni modo, potrebbe essere utile capire perché avete realizzato le attività così rapidamente. Potreste esservi preoccupati di rispettare i tempi e di ciò che dovevate dire ed esservi affrettati, oppure i partecipanti potrebbero essere stati meno coinvolti o interessati e aver contribuito meno alle parti di discussione, rendendo le attività più brevi del previsto. Includete queste considerazioni nella riflessione alla fine della giornata e valutate se sia necessario cambiare qualcosa per le sessioni successive.

Se i partecipanti sono più piccoli (ad esempio 11-13 anni), potete chiedere loro all'inizio della sessione di scrivere su dei bigliettini alcune idee per giochi extra, e metterli in una scatola nel caso in cui in seguito dovrete decidere come utilizzare il tempo rimasto.

#### **IDEE PER GIOCHI EXTRA DA PROPORRE AL GRUPPO NEL CASO ABBIATE TEMPO A DISPOSIZIONE:**

**La valigia musicale:** Dite ai partecipanti che siete in viaggio verso una misteriosa destinazione e potete portare con voi un bagaglio, ma dovete sapere che alcune cose possono entrare in quella valigia e altre no. Ad esempio, un dondolo può entrare, ma una mosca no. Un retriever ci sta, ma una maglietta no. Un microonde e un falco ci stanno, ma una scarpa no. Una soletta, un labrador e una sim possono essere messe in valigia, ma niente (la parola) no.

Spiegate ai partecipanti che devono capire qual è la regola in base alla quale si decide se qualcosa entra o meno nella valigia. Dite ai partecipanti che possono fare domande per capire qual è la regola.

La regola è che, affinché un oggetto possa essere messo in valigia, la parola deve iniziare con le lettere della scala do-re-mi-fa-sol-la-si. Ecco perché si chiama la valigia musicale!

Potete cambiare gli elementi che possono o non possono entrare nel bagaglio o aggiungere altri esempi dopo aver spiegato i primi.

**Collegamenti:** Vi servirà un dispositivo per riprodurre della musica. Invitate i partecipanti a muoversi liberamente nella stanza mentre va la musica; quando la musica si ferma, devono riuscire a collegarsi con il maggior numero di persone possibile senza spostarsi da dove si trovano (devono mantenere la posizione con almeno un piede e possono muovere l'altro e le braccia per raggiungere gli altri).

## 4. Affrontare gli argomenti attivanti

Alcuni degli argomenti trattati in questo workshop potrebbero risuonare negativamente con l'esperienza personale dei *peer trainer* e dei partecipanti e questo potrebbe interferire sia con la conduzione che con la partecipazione al laboratorio.

Alcuni argomenti possono sollecitare pensieri ed emozioni per cui una persona può sentirsi portata a concentrarsi su ciò che le sta accadendo dentro, piuttosto che su ciò che accade intorno. Questa sensazione può essere tanto forte da **attivare** una reazione come se la persona stesse rivivendo quei ricordi difficili (come in un flashback). Queste reazioni possono essere più o meno visibili dall'esterno, in altre parole, una persona può tenersi tutto dentro (mascherando le sue emozioni) o può scegliere di fare o dire qualcosa per comunicare le emozioni difficili che sta cercando di gestire.

È utile promuovere una consapevolezza di questo aspetto all'interno del gruppo, per garantire che tutti siano il più possibile preparati a chiedere e ricevere il sostegno di cui hanno bisogno, consentendo a tutti di continuare a partecipare al laboratorio. Ci sono altri piccoli accorgimenti per garantire che gli argomenti "attivanti" non diventino una difficoltà tale da rappresentare un blocco per il gruppo o per un partecipante.

- **I *peer trainer* creano un ambiente sicuro per i partecipanti:** nella prima sessione, dedicate il tempo necessario alla creazione di un accordo di partecipazione con i presenti per consentire a tutti di partecipare sentendosi a loro agio. Nella stessa sessione presentate anche l'adulto responsabile per la *Child Safeguarding Policy* e dite ai partecipanti che, nel caso in cui si sentano preoccupati o a disagio per qualsiasi motivo, possono parlarne con questa persona in qualsiasi momento e/o possono recarsi in uno spazio sicuro - spiegando come raggiungerlo nella sede degli incontri - dove possono fare una pausa dal gruppo o dalla discussione e tornare quando si sentono meglio.
- **Child Safeguarding Policy:** SOS Villaggi dei Bambini ha una *safeguarding policy*, ovvero una cornice di valori e regole per garantire che i ragazzi coinvolti nelle attività siano protetti e non corrano rischi di alcun tipo. Nel caso in cui ci sia preoccupazione per la loro sicurezza, esiste una procedura da seguire per assicurarsi che il/la ragazzo/a possa ricevere supporto immediato. Questa procedura assicura che un adulto responsabile e formato sia sempre disponibile e che i ragazzi siano informati su come raggiungere questa persona. Ai ragazzi va spiegato anche che l'adulto responsabile è tenuto a riferire di qualsiasi situazione di rischio che abbiano notato direttamente o di cui siano stati informati.  
Queste informazioni vengono condivise con i partecipanti durante la prima sessione, insieme a un opuscolo che spiega la *Child Safeguarding Policy* e fornisce i contatti utili.
- **I *peer trainer* e i mentor riceveranno una formazione sulla *Child Safeguarding Policy*** durante il loro ToT (Training of Trainers) e verrà loro spiegato cosa fare nel caso in cui vengano a conoscenza di una situazione di rischio. In ogni caso, dovete riferire ciò che sentite all'adulto responsabile, che è la persona di riferimento per la *Child Safeguarding*, che parlerà con il/la ragazzo/a interessato/a e seguirà la procedura prevista per assicurarsi che questa persona rimanga al sicuro. Se vi viene detto direttamente qualcosa che vi fa pensare che la persona che via sta parlando sia in pericolo, potete comunicare la vostra preoccupazione questa persona e ricordarle che è vostra responsabilità riferire ciò che avete sentito all'adulto responsabile.

- **I *peer trainer* si proteggono prendendosi** cura delle proprie vulnerabilità e condividendo le responsabilità con gli altri membri del team. Ciò significa che se vi sentite più vulnerabili nel trattare un certo argomento o nello svolgere un certo compito, potete scegliere di non esporvi in quel caso e potete negoziare con il vostro co-formatore quale altro ruolo assumere nella realizzazione di quell'attività. Questo vale anche quando durante la sessione accade qualcosa che vi fa sentire a disagio o faticate a gestire un'emozione; insieme al vostro co-formatore potete stabilire un segnale che significhi "per favore, continua tu", in modo da poter respirare e ritrovare la concentrazione su ciò che state facendo. Ricordate che la respirazione è un modo efficace e pratico per inviare ossigeno al cervello e rilassare il corpo in tensione.

## 5. Comportamenti difficili all'interno del gruppo

"Di disturbo" o "sfidante" sono modi per definire i comportamenti che possono esserci nei contesti di gruppo e che vanno in una direzione opposta alla collaborazione. Esempi di questi comportamenti possono essere: fare rumori o interrompere, fare continuamente domande critiche, parlare con altri quando si dovrebbe ascoltare, ridere delle istruzioni date, rifiutarsi di svolgere una certa attività, mettersi a usare dispositivi elettronici o girare per la stanza. Anche i comportamenti che apparentemente indicano un forte coinvolgimento della persona possono essere considerati "di disturbo" quando il risultato è che il resto del gruppo si senta escluso dall'attività. Esempi di questo tipo di comportamento possono essere: fare continuamente (o rispondere a) domande e interrompere sia i *peer trainer* che gli altri partecipanti per mostrare il proprio interesse o la propria competenza. Entrambi i tipi di comportamento possono rendere difficile per un partecipante concentrarsi e sentirsi incluso nella scelta di partecipare alle attività.

La prima cosa da sapere è che **non si tratta di voi**. I comportamenti sfidanti spesso comunicano un bisogno della persona che agisce in quel modo e, anche se questo bisogno viene comunicato in un modo che rende difficile per voi svolgere il vostro compito, il modo migliore per affrontare questi comportamenti è concentrarsi sul comprendere quello che potrebbe essere il bisogno sottostante al comportamento e gestire le emozioni che quell'atteggiamento può sollecitare in voi.

La seconda cosa è che, anche se non si deve raccogliere la sfida, i comportamenti sfidanti vanno affrontati, perché ignorarli o criticarli indirettamente non farebbe altro che farli persistere (dato che il bisogno non è stato ascoltato) e il gruppo ne ricaverebbe confusione. In ogni caso, è importante che ciò non avvenga mai in modo da mettere in imbarazzo o sotto i riflettori la persona in questione. Prendere da parte questa persona, fare una chiacchierata tranquilla e mostrarsi disposti ad ascoltare è spesso utile per iniziare una conversazione su come si potrebbe aiutare ad evitare quel comportamento. Anche chiedere di aiutarvi durante la sessione (scrivere sulla lavagna, distribuire dei fogli) può essere un modo utile per offrire una distrazione o la possibilità di muoversi alla persona in questione.

Potreste anche notare che un certo numero di partecipanti nel gruppo sono stanchi e iniziano a comportarsi in modo disordinato. Ciò può essere dovuto al fatto che la sessione è troppo intensa, che hanno lavorato troppo a lungo, o che sono arrivati direttamente da scuola. Questo potrebbe essere un buon momento per proporre una delle **rapide attività energizzanti** come modo per scaricare lo stress, oppure fare una pausa aggiuntiva, o addirittura rinegoziare la durata della sessione/attività.

Inoltre, potete affrontare queste situazioni dicendo al gruppo che avete notato che qualcosa sta accadendo o sta rendendo difficile la loro partecipazione e chiedendo se c'è qualcosa che potete cambiare insieme per metterli più a proprio agio. Questo può accadere, ad esempio, all'inizio di un laboratorio, se i ragazzi sono stati obbligati a partecipare all'incontro e non hanno potuto dire la loro. Chiedendo cosa sta succedendo, potete scoprire che esiste questo bisogno e ascoltarlo, invitando il gruppo a pensare come questo incontro potrebbe essere interessante per loro e dando al gruppo la possibilità di scegliere di impegnarsi. Questo offre anche l'opportunità ai partecipanti di sentirsi autorizzati da voi a dire la propria su come verrà gestita la sessione e a riacquistare un po' di controllo della situazione, soprattutto se non è stata data loro la possibilità di scegliere se partecipare o meno.

È importante che i *peer trainer* affrontino queste situazioni come una squadra. Durante la preparazione, assicuratevi di discutere in coppia con quale tipo di situazioni ciascuno di voi si sente a proprio agio e con quali non si sente a proprio agio. In seguito a questa discussione, stabilite in anticipo insieme ai *mentor* e all'esperto di partecipazione, chi all'interno del vostro team sia più adatto a gestire queste potenziali situazioni (ad esempio, quali comportamenti di disturbo preferite affrontare con l'intervento dell'adulto responsabile).

## 6. Formazione di coppie e sottogruppi

Ci sono molti modi diversi per formare coppie e sottogruppi che non sottraggono troppo tempo all'attività e la rendono più divertente. Quando scegliete come raggruppare i partecipanti, tenete conto della loro fascia d'età e del fatto che si conoscano già o meno, perché sono fattori importanti per stabilire se potrebbero apprezzare attività più o meno giocose. Questo vale anche per le attività energizzanti e le attività in plenaria.

Il numero di sottogruppi dipende dal numero di partecipanti e dal tipo di attività per cui i gruppi sono necessari. Se per esempio il gruppo è composto da 20 ragazzi, potete decidere di formare 4 gruppi da 5 persone o 5 gruppi da 4. In ogni caso, assicuratevi che ogni gruppo sia composto da almeno 3 persone e, se l'attività lo richiede, che abbiate abbastanza tempo per quel numero di gruppi di riportare in plenaria.

In questo tipo di laboratorio, potrebbe essere meglio formare un gruppo diverso ogni volta, ma nel caso in cui decidiate di formare gruppi che saranno gli stessi per tutta la durata del laboratorio, potete dedicare più tempo alla formazione del gruppo nelle prime sessioni e poi chiedere semplicemente ai partecipanti di tornare al loro sottogruppo.

### IDEE PER FORMARE GRUPPI O COPPIE CON I PARTECIPANTI, DALLE PIÙ BREVI ALLE PIÙ LUNGHE:

- **Contare:** i partecipanti sono in cerchio (seduti o in piedi) e potete chiedere loro di contare in sequenza fino al numero di gruppi che dovete formare e poi raggrupparli in base al numero che hanno chiamato. Ad esempio, la prima persona alla vostra sinistra dice "uno", la persona successiva dice "due" e così via intorno al cerchio fino a raggiungere il numero di gruppi che dovete creare (quindi se dovete creare quattro gruppi, i partecipanti conteranno fino a quattro e poi ricominceranno con uno). Una volta contato, tutte le persone con lo stesso numero apparterranno allo stesso gruppo (tutti gli "uno", i "due", ecc. siederanno insieme in angoli diversi della stanza).

Questo esercizio può essere utilizzato anche per formare coppie.

- **Bollini colorati:** procuratevi dei bollini adesivi colorati e ritagliateli uno per uno, assicurandovi di avere tanti colori quanti sono i gruppi da formare e un numero sufficiente di puntini per ciascun colore. Potete mettere tutti i bollini in una scatola e far sì che ogni partecipante ne scelga uno. I partecipanti che hanno scelto lo stesso colore formeranno un gruppo. Un altro modo per farlo, se i partecipanti sono d'accordo, è quello di attaccare direttamente i bollini su una spalla o sulla fronte, dove non possono vedere il colore, e farli girare per la stanza e interagire con gli altri partecipanti per scoprire quale colore hanno e a quale gruppo appartengono. Questo esercizio può essere utilizzato anche per formare coppie.

- **Bingo umano:** poiché richiede più tempo di altre, questa può essere usata anche come attività energizzante quando si devono formare gruppi o coppie per l'attività successiva. I partecipanti si muovono nella stanza e si fanno reciprocamente delle domande sulla base di un elenco, per poi formare gruppi o coppie sulla base degli interessi o delle esperienze che hanno scoperto di avere in comune. Scrivete l'elenco assicurandovi che vi permetta di formare un numero sufficiente di gruppi; in base al tipo di attività che proporrete, potreste dover controllare se i gruppi che si sono formati vanno effettivamente bene per quell'attività.

Scrivete sul lato sinistro di un foglio di carta un elenco di caratteristiche, preferenze o esperienze personali e lasciate in bianco l'altro lato della pagina. Date a ogni partecipante una copia dell'elenco e qualche minuto per girare per la stanza e parlare con gli altri. Quando avranno trovato una o più persone con le stesse caratteristiche, potranno scrivere i loro nomi sulla colonna di destra e formare una coppia o un gruppo.

Esempi di caratteristiche o esperienze personali da elencare sono: "Mi piacciono più i gatti che i cani", "Mi piace lo sport", "Non sono mai stato in Francia", "Mi piace collezionare pietre", ecc.

- **Memory:** potete usare le carte di un gioco di memoria per bambini o stampare immagini o scrivere parole particolarmente significative per la sessione. Assicuratevi di avere almeno due pezzi di ciascuna immagine/parola e un numero sufficiente per i partecipanti. Distribuite una carta a ogni partecipante quando dovete formare gruppi o coppie e spiegate che devono trovare la persona o le persone che hanno la stessa immagine/parola.
- **App:** esistono applicazioni telefoniche che aiutano a decidere l'ordine dei giocatori e a formare i gruppi. Se non avete abbastanza tempo nel programma della sessione per proporre un breve gioco con questo scopo, potete considerare di scaricare un'applicazione che vi aiuti in questo compito.

## 7. Formazione tra pari

La formazione tra pari è una opportunità potente per trasmettere più messaggi a diversi livelli. I partecipanti saranno informati sui loro diritti e sul diritto di partecipare ai processi decisionali, ma sentirlo dire direttamente da voi nel ruolo di *peer trainer*, li aiuterà a capire quanto sia importante esserne consapevoli e poter esercitare questi diritti.

Ricordate che potete scegliere come presentarvi e se condividere informazioni personali con i partecipanti. Nel caso in cui siate dei *care leaver*<sup>10</sup> e il laboratorio si svolga in una struttura di accoglienza, è particolarmente importante che dedichiate del tempo a questo aspetto della vostra preparazione. Questo perché, per i bambini e i ragazzi fuori famiglia, può essere molto stimolante partecipare a un'attività guidata da un *care leaver*, ma allo stesso tempo la sua presenza e la sua storia possono suscitare molta curiosità. Inoltre, per una persona che ha vissuto fuori famiglia, entrare in una struttura di accoglienza può suscitare ricordi ed emozioni che possono essere difficili da gestire insieme al nuovo ruolo di *peer trainer*.

### SUGGERIMENTI PER LA CO-FACILITAZIONE

Come già detto, la co-facilitazione è una grande risorsa sia per il gruppo che per i *peer trainer*, che possono contare su un partner per condividere le responsabilità della realizzazione del laboratorio e della gestione del gruppo.

Due persone non sono un gruppo, ma possono essere una squadra: potete concordare di svolgere ruoli diversi in base ai vostri punti di forza e alle vostre preferenze, potete eseguire più di un compito contemporaneamente e potete sostenervi a vicenda in molti modi.

**Per questo assicuratevi di dedicare un tempo sufficiente per prepararvi come coppia di formatori, oltre a preparare il contenuto delle sessioni.**

Vi consigliamo di iniziare questa conversazione sviluppando un vostro accordo di co-formazione sotto forma di regole di base, iniziando con il condividere le vostre aspettative e le vostre preoccupazioni e concentrandovi su ciò di cui si avete bisogno per essere un buon *peer trainer*. È importante chiarire anche cosa significa praticamente essere un *peer trainer*: elencate i diversi compiti coinvolti nella realizzazione del laboratorio (o di ogni sessione) e ditevi in cosa vi sentite più a vostro agio o più esperti, parlate di quali tipi di compiti preferireste svolgere (ad esempio: le presentazioni, condurre le discussioni in gruppo, scrivere sulla lavagna a fogli mobili, ecc.). Questo può essere il punto di partenza per discutere e concordare chi fa cosa e il tipo di supporto di cui ciascuno di voi può avere bisogno.

Vi invitiamo anche ad utilizzare le indicazioni sulla gestione del tempo durante le sessioni, poiché questo richiederà a voi co-formatori di lavorare efficacemente insieme e di aiutarvi a vicenda. Potreste concordare una serie di simboli o idee su come gestire efficacemente questo aspetto. È importante discutere insieme del programma della sessione/giornata ed essere molto chiari su chi fa cosa (in una divisione equa), facendo leva sui propri punti di forza.

---

<sup>10</sup> *Care leaver* è un termine inglese che utilizziamo per fare riferimento ai giovani adulti che hanno vissuto fuori famiglia, in affido o in comunità.

Di seguito alcune indicazioni che possono guidarvi nella definizione dei vostri ruoli e responsabilità come co-formatori:

- Elencate i compiti che vedete come parte del vostro ruolo di formatori.
- Elencate i compiti o gli aspetti della formazione per i quali pensate di aver bisogno di supporto.
  - » Quale supporto vorreste ricevere dal vostro co-formatore?
  - » Di quale supporto potreste aver bisogno dal resto del team?
- Elencate gli aspetti della formazione con cui vi sentite in grado di supportare il vostro partner (ovvero, quali sono quegli aspetti in cui vi sentite bravi/particolarmente a vostro agio che potete offrire come risorse al vostro co-formatore).

## 1. Sfide

In questa sezione consideriamo le sfide che comporta la co-formazione. La sfida principale è che siete in due e quindi dovete condividere il modo di condurre il gruppo e le attività, rispettare gli spazi reciproci e prendere decisioni insieme.

Alcune persone possono aver imparato dalla propria esperienza che può essere difficile fidarsi degli altri e faranno fatica a spiegare ciò di cui hanno bisogno, a chiedere aiuto, ad accettare il sostegno, a cooperare e a delegare parte di ciò che devono fare. Il modo migliore per affrontare questo problema può essere quello di prendersi un tempo insieme prima del laboratorio e confrontarsi apertamente, poiché ogni persona conosce il proprio approccio di fronte ad un gruppo e nel lavoro in coppia. È importante riconoscere che la co-formazione non è una competizione, bensì un'opportunità per sentirsi supportati durante la conduzione del laboratorio, avere il doppio delle competenze a disposizione e poter ricevere l'aiuto di cui si ha bisogno.

## 2. Lavoro di squadra

Come *peer trainer* collaborerete tra voi, ma anche con i *mentor*, gli esperti di partecipazione e i membri del team di SOS Villaggi dei Bambini (ad esempio, il coordinatore e l'assistente di progetto). Durante il laboratorio, oltre a voi saranno presenti in sala anche il *mentor* e l'esperto di partecipazione, che condivideranno alcune delle responsabilità della realizzazione delle attività. Vi sosterranno anche durante e dopo le sessioni, per aiutarvi a riflettere su come è andata e a elaborare le vostre sensazioni. Inoltre, l'esperto di partecipazione può essere l'adulto responsabile nominato come persona di riferimento per la *Child Safeguarding Policy*. Potrebbe infine essere presente anche un membro del team di SOS Villaggi dei Bambini, come l'assistente di progetto, per occuparsi di tutti gli aspetti organizzativi, come ad esempio mantenere i contatti con la persona di riferimento della sede dell'incontro, assicurarsi che sia disponibile una merenda, che ci siano tutti i materiali per le attività, ecc.

È importante quindi considerare che questa squadra è formata da un insieme di persone con ruoli e competenze diverse, che devono poter collaborare e coordinarsi tra loro.

Ecco una checklist che potete utilizzare nelle riunioni di preparazione, per chiarire chi sarà responsabile di fare cosa per ciascuna sessione:

SESSIONE N.	
DA FARE	CHI FA COSA

### 3. Stile e "performance"

È importante ricordare che ogni facilitatore avrà il proprio stile nel rivolgersi al gruppo e nel condurre le attività. Alcuni possono sentirsi più a loro agio spiegando e raccontando storie, mentre altri possono preferire i momenti in cui possono coinvolgere i partecipanti in un gioco.

Inoltre, può accadere che parlare di fronte a un gruppo faccia emergere aspettative e preoccupazioni sulla propria "performance". Questi pensieri ed emozioni possono causare insicurezza e interferire con lo svolgimento delle attività e l'attenzione per il gruppo.

Può succedere di iniziare a paragonare il proprio stile di conduzione con quello degli altri e così mettere in dubbio le proprie capacità.

Se doveste trovarvi in questa situazione, ricordate che la formazione tra pari non è una questione di "performance" e che ogni stile è valido e utile al processo di apprendimento del gruppo. Due persone diverse con approcci diversi alla facilitazione sono una grande risorsa per il gruppo.

## PROCESSO DI ADATTAMENTO

### 1. Di cosa si tratta?

L'adattamento nel contesto di questo laboratorio si riferisce al processo attraverso cui modificare alcuni elementi del contenuto o della struttura della formazione. Questo può essere necessario per rendere il laboratorio più pertinente al contesto del vostro Paese e alle caratteristiche specifiche dei gruppi che incontrerete, in particolare per le sessioni 4 e 6 che riguardano i processi decisionali pubblici.

Se pensate che un'attività potrebbe funzionare meglio nel vostro Paese se cambiaste qualcosa, allora è qui che inizia il processo di adattamento. Non è necessario pensare a una formazione completamente nuova, ma si può cambiare un'attività energizzante o parti di un'attività (ad esempio gli esempi forniti per spiegare uno strumento come la Scala di Hart o le domande di un'attività come *Chi decide?*). Ad esempio, alcuni gradini della Scala di Hart potrebbero essere più rilevanti nel vostro Paese rispetto ad altri, ed è importante riconoscerlo ed esplicitarlo.

### 2. Chi è coinvolto?

Questo processo inizierà durante la vostra formazione come *peer trainer* e farà parte del lavoro di preparazione che farete insieme ai *mentor* e all'esperto di partecipazione, e sarà basato sulla vostra esperienza della realizzazione del diritto alla partecipazione nel vostro Paese e delle informazioni raccolte dal team di SOS Villaggi dei Bambini.

### 3. Quando va fatto?

Durante la vostra formazione come *peer trainer*, sarete invitati a iniziare a pensare a possibili nuovi elementi o cambiamenti che vorreste introdurre, sulla base della vostra conoscenza ed esperienza del coinvolgimento di bambini e ragazzi nei processi decisionali pubblici nel vostro Paese o nella vostra regione. Il risultato di questo lavoro di gruppo sarà il primo passo, e sarà la base su cui lavorare ogni volta che incontrerete un nuovo gruppo.

La preparazione del laboratorio e la lettura della *Guida al laboratorio tra pari* sono un processo che si articola in due fasi principali. Dopo la formazione come *peer trainer*, vi incontrerete di nuovo con i *mentor* e con l'esperto di partecipazione per completare gli adattamenti necessari e per assicurarvi di sentirvi pronti per cominciare a condurre le attività. Come gruppo, avrete anche ulteriori incontri di preparazione prima di ogni laboratorio, per assicurarvi che eventuali modifiche possano essere discusse prima delle sessioni e per avere il tempo di familiarizzare con le nuove informazioni o i cambiamenti da integrare alle attività.

Per sentirvi preparati al vostro ruolo di *peer trainer*, discutete con il vostro co-formatore di ciò di cui avete bisogno da parte dei *mentor* e dell'esperto di partecipazione, prima dell'inizio dei laboratori. Organizzatevi in anticipo e assicuratevi di riservare abbastanza tempo nella vostra agenda per incontrarvi in presenza oppure online con tutto il gruppo di lavoro e con il vostro co-formatore nelle settimane o nei giorni precedenti il laboratorio.

## 4. Checklist

Ecco una checklist che potete utilizzare per prepararvi ad ogni sessione del laboratorio. La checklist è pensata per supportare in particolare il vostro lavoro di adattamento. Questo elenco è solo un esempio: assicuratevi di aggiungere tutto ciò che ritenete importante e di modificare ciò che non si applica al vostro contesto (ad esempio, alcuni compiti potrebbero non essere di competenza del team di SOS Villaggi dei Bambini perché voi siete già accordati diversamente, ecc.) Assicuratevi inoltre di aggiungere a questa checklist le informazioni che avete scritto nella checklist a proposito del lavoro di squadra (vedi sopra).

CHI	COSA	
<b>Team di SOS Villaggi dei Bambini</b>	Dare informazioni sul gruppo (numero di partecipanti) e sulla sede degli incontri (dimensioni della sala, disponibilità di attrezzatura tecnica).	
	Dare informazioni (se conosciute) sulle precedenti esperienze del gruppo in processi decisionali pubblici.	
	Invitare gli adulti di riferimento del gruppo all'incontro finale e assicurarsi che siano informati/consapevoli di cosa sia la partecipazione, che conoscano la struttura dell'incontro e che sappiano cosa ci si aspetta da loro. Assicurarsi che siano motivati e disposti a impegnarsi nel processo.	
	Dare informazioni sugli adulti invitati all'incontro e sui loro ruoli in quali processi decisionali pubblici.	
<b>Peer trainer</b>	Dare informazioni sulle opportunità conosciute di coinvolgimento in processi decisionali pubblici e sul livello di partecipazione di bambini e ragazzi in quella regione o in quell'ambito locale (dove possibile).	
	Proporre modifiche alla struttura del laboratorio sulla base della propria esperienza nel Paese/regione come formatori/partecipanti ad attività simili.	
	Prepararsi con il proprio co-formatore alle nuove attività e chiedere ulteriore supporto ai mentor e all'esperto di partecipazione, se necessario.	
<b>Mentor</b>	Dare informazioni sulle opportunità conosciute di coinvolgimento in processi decisionali pubblici e sul livello di partecipazione di bambini e ragazzi in quella regione.	
	Proporre modifiche alla struttura del laboratorio sulla base della propria esperienza nel Paese/regione come formatori/partecipanti ad attività simili.	

<b>Esperto di partecipazione</b>	Assicurarsi che i <i>peer trainer</i> e i <i>mentor</i> si sentano supportati e a loro agio durante la fase di preparazione.	
	Supervisionare il processo di adattamento in base alle proprie competenze (fornendo tutte le informazioni rilevanti).	
	Dare informazioni sulle opportunità conosciute di coinvolgimento in processi decisionali pubblici e sul livello di partecipazione di bambini e ragazzi in quella regione o in quell'ambito locale	





